PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo».) — Trieste, Domenica 9 Novembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. — N. 11621

Il filo della politica

La situazione balcanica è normale; cioè abbastanza ingarbugliata. **Dopo il passo dell'Italia e dell'Austria-Ungheria ad Atene** per chiedere al Governo greco che cessi l'ostruzionismo contro l'opera della commissione incaricata di fissare i confini tra l'Albania e l'Epiro, si ebbe una risposta del Governo greco, nella quale l'accusa di voler confusioni era ritorta sulla commissione stessa, e specialmente sui delegati austriaci ed italiani. In sostanza, il Governo greco tenta di non cedere. Non si può dire che in questo contegno esso sia incoraggiato nè dalla Germania, nè dall'Inghilterra, nè dalla Russia, chè anzi i rappresentanti di queste tre Potenze ad Atene avrebbero fatto valere le ragioni della nota italo-austriaca. Ma certo, se non nel Governo francese, la resistenza greca trova incoraggiamento nella stampa di Parigi, che insorge quasi unanime a protestare contro l'appropriazione del problema albanese da parte dell'Austria-Ungheria e dell'Italia. D'altro canto, la stampa di Vienna tende ad assicurare il Governo ellenico che l'Austria-Ungheria non fa molto sul serio. Fa quello che si faceva da parte dell'Italia, quando l'Austria-Ungheria presentava taluno dei suoi «ultimatum» a Belgrado: concede la sua assistenza di padrina, ma non cerca e non vuole guai. Intanto però v'è la differenza che l'Italia non ha presentato alcun «ultimatum». Non è detto nemmeno che essa intenda presentarlo, per quanto la stampa parigina abbondi di frottole in questo senso. E' più probabile che, tenendo conto delle buone disposizioni dei gabinetti europei sulla questione albanese, il Governo italiano troverà modo di risolvere la questione stessa sul più largo terreno dell'accordo intenazionale. E in un certo senso l'ostentata indifferenza dei circoli di Vienna lo aiuta in questo, escludendo dalla vertenza quell'incisività d'imposizione che fu caratteristica della politica austriaca nel trattare coi vicini dell'Albania quando essi si chiamavano Serbia e Montenegro. E' inverosimile che il ministro Kokovzeff, ospite oggi di Parigi dopo essere stato lungamente a Roma, sappia qualche cosa delle buone disposizioni internazionali ad esaminar la faccenda, quando assicura che il problema dei confini albanesi non gli pare inquietante.

Ad ogni modo, egli dice, bisognerà risolverlo; e al pari del suo collega Sassonoff, il signor Kokovzeff pensa che a ciò sarebbe opportuna qualche ulteriore prestazione della conferenza di Londra. In questo punto, pare, i gabinetti europei non sono concordi. Ma è certo che finchè le Potenze sono alle prese col problema albanese indeciso, vi sarà sempre nell'uno o nell'altro elemento balcanico la tendenza a non considerare esaurita la tormentosa crisi con la pace di Bucarest. Ecco i turchi e i greci si creano reciprocamente impicci per prolungare le loro trattative di pace e ne minacciano la rottura quando già parevano disposti a mettersi d'accordo. Ecco Ferdinando di Bulgaria intrigare a Vienna in lunghi colloqui con Berchtold. Ed ecco, come evidente attinenza ai sospettati disegni bulgari, il ministro rumeno Take Jonescu recarsi ad Atene per mantenersi a contatto coi ministri greci, la stampa serba tentar di provocare, con articoli ostili all'Italia e alla Germania, un movimento nell'opinione pubblica dei due paesi, che tenda a differenziarli dalla politica antiserba dell'Austria-Ungheria. Insomma gli intrighi e i sospetti reciproci son generali, e tali continueranno finchè si lasci persistere nell'indeterminatezza dello Stato albanese una specie di simbolo della provvisorietà della situazione. Da questo punto di vista va apprezzato l'interessamento dell'Italia perchè l'Albania sia messa al più presto nei suoi confini ed abbia un Governo. Durante il periodo della sua organizzazione, che non potrà essere brevissimo, essa darà pace: e si daranno pace anche gli altri, sia pure soltanto per aspettare che l'Albania riorganizzata possa divenire un elemento delle future inevitabili contese balcaniche.

★

La giornata dei ballottaggi ha completato **la nuova Camera italiana**, facendola poco diversa da ciò che si era previsto dopo la giornata del primo scrutinio. Si schiereranno nella nuova Camera circa 300 deputati delle varie frazioni costituzionali, 70 radicali, 78 socialisti, 17 repubblicani, 33 clericali e un manipolo di 5 nazionalisti. L'ala moderata dei costituzionali è in diminuzione, e in perdita sono i repubblicani; i radicali, i socialisti e i clericali sono in aumento. Il maggior vantaggio hanno avuto del suffragio universale i socialisti, che quantunque divisi in due frazioni maggiori e due minuscole, certamente sopra determinate questioni comporranno un'unità parlamentare di notevole importanza. E l'importanza sarebbe ancora maggiore, se si potesse considerare esistente anche al di là delle elezioni una certa solidarietà d'intendimenti democratici, che permetterebbe di abbracciare nello stesso quadro i successi dei socialisti quelli poco meno cospicui dei radicali e quelli parziali del gruppo costituzionale-democratico. In tal caso si potrebbe anche asserire che le elezioni hanno dato un orientamento a Sinistra, non nominale soltanto, ma effettivo. Però tra i vari partiti che componevano l'antica Estrema Sinistra esistono oggi differenze spiccate e talvolta abissi. I radicali sono in gran parte alleati della maggioranza: i socialisti formano nella massima parte un gruppo d'opposizione, e non si vede imminente la loro adesione a un possibile ministerialismo, nemmeno sotto un Ministero che non fosse quello dell'on. Giolitti. Quindi il centro di gravità che, dopo le elezioni, potrebbe spostarsi verso sinistra, continuerà a cascare sui gruppi più moderati, l'eterogeneità dei quali non esclude la loro miglior disciplina di coalizione. Si avrà dunque una continuazione del giolittismo: con l'on. Giolitti, dato che egli voglia rimanere al potere: con uno dei suoi luogotenenti, dato che egli voglia, come ne corre la voce, ritirarsi per qualche tempo a riposo: e con una maggioranza, che per quanto eventualmente di trenta o di quaranta voti minore, resterà sempre una forte maggioranza, poichè nella cessata Camera essa era addirittura fortissima.

Non nelle quantità dei partiti è da cercarsi la differenza tra la Camera di ieri e la nuova, ma piuttosto nella qualità degli uomini. Il suffragio universale ha fatto deputati gran numero d'elementi battaglieri: ve n'ha tra i socialisti, tra i sindacalisti, tra i radicali, tra i nazionalisti. Essi porteranno nell'aula parlamentare quella vivacità che fu caratteristica della lotta elettorale. La quale lotta, conducendo a risultati imprevisti specialmente nelle grandi città, creò addirittura rivolgimenti di situazioni locali che parevano consolidate dal cemento degli anni. A Roma il blocco democratico combattè le candidature nazionaliste: la vittoria di queste fu interpretato dall'amministrazione municipale democratica come un mutamento dell'opinione pubblica che la costringesse a dimettersi. A Milano avvenne l'opposto: nella vecchia rocca moderata spuntarono candidature democratiche in quasi tutti i collegi, talchè l'amministrazione moderata credette di non poter restare al suo posto. Così in altre città. E il numero dei commissari regi che dovrebbero sostituire le amministrazioni dimissionarie nei maggori centri italiani sarebbe addirittura straordinario, se nelle città dove il mutamento di tendenza fu soltanto parziale non fosse prevalso il consiglio che le amministrazioni rimangano in carica. Il momento insomma è d'irrequietezza, come tutti i momenti nei quali vibra ancora l'agitazione d'una lotta: partiti di solito prudenti, come il clericale, perdono un po' la testa vantandosi di aver fatto accettare le loro condizioni a ben 222 deputati eletti col loro aiuto; i gruppi democratici ne approfittano tosto abilmente per dimostrare la ragionevolezza dei loro appelli alla solidarietà contro il pericolo clericale. Certo con questo non si va ancora verso una netta divisione degli aggruppamenti politici, che troppo è contrastata dalla lunga abitudine delle maggioranze miste: però la divisione si intravvede; essa si delinea per l'avvenire; si capisce che in un giorno più o men lontano della vita italiana due grandi partiti, dai contorni precisi, cozzeranno fra loro.

★

Gli Stati Uniti invidiano la Germania. Essi vorrebbero imporre **al Messico** un presidente di loro gradimento, che non fosse Huerta: e per imporre questa modestissima pretesa al Messico, dove i presidenti si cambiano ormai almeno due volte all'anno, sono costretti a suscitare un conflitto, a lanciare «ultimatum», a tener pronta la forza armata, a ricorrere ai più energici espedienti di coercizione internazionale. Quanto più fortunata la Germania! In pochi giorni essa ha inaugurato non semplicemente una nuova presidenza, ma addirittura **due nuove dinastie.** In Baviera regna dall'altro giorno Luigi III, cioè il principe reggente, che col consenso delle Camere, posò sul suo capo la corona del demente Ottone; nel granducato di Brunswick regna il genero dell'imperatore, quell'Augusto Ernesto di Cumberland, a cui Guglielmo II, per indennizzarlo del perduto Annover, ha dato la figlia e procacciato un trono. Gli Stati Uniti vorrebbero essere al Messico qualche cosa come Guglielmo: non comandare precisamente, ma scegliere chi comandi. Il conflitto tra le due repubbliche americane consiste in questo.

LE QUESTIONI BALCANICHE

Agitazioni antimonarchiche a Sofia

La Turchia ha istruito i suoi delegati

Commenti bulgari al viaggio di re Ferdinando

Il cartello „appigionasi" sul palazzo reale di Sofia

SOFIA 8 (N). Il viaggio di re Ferdinando a Vienna è oggetto delle più vivaci discussioni e delle più disparate interpretazioni: l'opinione pubblica in alcun modo informata dagli organi ufficiosi, cerca notizie e schiarimenti all'estero, ora a Parigi, ora a Vienna. E' oggetto di molti commenti oggi le dichiarazioni che ha fatto l'inviato bulgaro a Bucarest circa il viaggio di re Ferdinando. Secondo quanto telegrafano da quella città, egli ha detto che le combinazioni e le informazioni date su questo viaggio sono svisate. La notizia di un giornale, ha continuato, secondo cui il re Ferdinando avrebbe parlato a Vienna della questione del passaggio della Bulgaria al cattolicismo, non sarà certamente vera, perchè un relativo movimento non verrebbe appoggiato dai circoli ufficiali bulgari. Del resto di un tale movimento si parla ogni qualvolta in Bulgaria regna malumore contro la Russia. Alla domanda se la Bulgaria faccia già ora presso le potenze passi per la revisione del trattato di pace di Bucarest, l'inviato rispose: «La Bulgaria ha ora da risolvere problemi più urgenti, che devono rendere possibile il suo consolidamento. Il termine della revisione non è ancora giunto, ma è possibile che la revisione del trattato segua da parte della conferenza di Londra per quella parte che si riferisce alle questioni di cultura ed ai diritti religiosi nei possedimenti già turchi.

Nei circoli giornalistici si diceva oggi, a proposito di questa dichiarazione, che lo czar Ferdinando in occasione del suo recente colloquio col conte Berchtold ha toccato di nuovo la questione d'una revisione del trattato di pace di Bucarest: avrebbe anzi accennato al pericolo a cui la Bulgaria si troverebbe esposta se la situazione sui Balcani rimanesse quale è ora. Bisogna aggiungere però che non si è potuto ottenere una conferma.

La situazione interna della Bulgaria incomincia ad intorbidarsi seriamente. In questi ultimi giorni a Sofia sono avvenuti ripetutamente dei disordini, che costrinsero la polizia ad intervenire. In quanto al carattere di questi disordini, valga a definirlo l'episodio che sul palazzo reale sono stati trovati affissi dei cartelli con la parola «appigionasi».

Si attribuiscono questi disordini ai russofili. Questi, col dott. Daneff alla testa, spiegano una vivace agitazione contro il regime attuale e contro l'attuale indirizzo della politica estera della Bulgaria. L'agitazione è specialmente diretta contro re Ferdinando che si accusa di aver tradito il popolo bulgaro spingendolo ad una guerra sciagurata. Nei circoli che dirigono questo movimento si spera di ottenere almeno l'abdicazione di re Ferdinando e l'avvento al trono del principe ereditario Boris, dal quale si attende maggiore accessibilità alle idee dei russofili.

Finora l'agitazione però ha avuto poco successo perchè nei vasti strati popolari la colpa della sventura toccata alla Bulgaria è attribuita soltanto alla politica serba e si ha poca inclinazione a fare una politica in comune con una nazione odiata. Il Governo da parte sua cerca ogni mezzo ed approfitta d'ogni appiglio per tener desto l'odio dell'opinione pubblica contro la Serbia. Ieri si dava ufficiosamente della spia all'inviato serbo, oggi l'ufficioso «Dnevnik» dà del mentitore a Pasic, con questo comunicato: Siamo autorizzati a smentire nel modo più categorico l'affermazione del presidente dei ministri serbo Pasic, che il Governo bulgaro prima della guerra aveva offerto alla Rumenia territorio serbo come compenso. Il Governo bulgaro non ha mai fatto a Bucarest una simile proposta. La asserzione di Pasic è qualificata dal «Dnevnik» come una «miserabile menzogna» tendente ad intrigare contro la Bulgaria.

La ripresa delle trattative fra la Turchia e la Grecia

La cordialità dei rapporti greco-rumeni

ATENE 8 (N). Avendo i delegati turchi comunicato al ministro degli esteri d'aver ricevuto le attese istruzioni, questi fissò una seduta per le 4 del pomeriggio onde riprendere le trattative. Anzitutto Panas insistette d'avere l'assicurazione categorica ch'erano giunte tutte le istruzioni attese, per evitare ogni ulteriore indugio. Si crede di sapere che Ghalib bey presenterà a Panas una nota di tutti gli oggetti in discussione, intorno ai quali le vedute della Porta divergono da quelle del Governo greco. Fra i punti intorno ai quali sussiste una divergenza d'opinioni trovasi la pretesa della Turchia che il Governo greco dia aiuto pecuniario non soltanto ai vakuf ed alle moschee, ma anche ai privati che sono vissuti finora delle rendite dei vakuf.

Take Jonescu è stato ricevuto da re Costantino in lunga udienza; stasera si dà in suo onore un pranzo a Corte.

Secondo i giornali il ministro rumeno sosterrà una parte importante nelle trattative turco-greche. Si dice che egli ha ricevuto dalla Porta un documento importante, nel quale è esposto il punto di vista turco.

Tra il ministro rumeno Jonescu e Venizelos sono stati scambiati nei banchetti ufficiali brindisi cordialissimi. Tutti i colloqui che Jonescu ha con uomini politici confermano la cordialità di rapporti fra la Rumenia e la Grecia, cordialità che si considera come una garanzia della pace. Jonescu è stato nominato dottore onorario dell'Università greca.

Oggi fu solennemente festeggiato il primo anniversario della presa di Salonicco. La popolazione fece entusiastiche ovazioni al re; anche il generale Eydoux, l'ammiraglio Kerr ed il ministro rumeno Take Jonescu furono fatti segno a vivissime acclamazioni.

Il Governo greco prepara la parziale smobilitazione dell'esercito macedone. I comandi generali hanno già l'ordine di congedare le truppe.

La stampa francese è più greca della greca

BERLINO 8 (N). La «Deutsche Tageszeitung» occupandosi degli attacchi della stampa francese contro l'Austria e l'Italia, dice che la stampa francese ritiene opportuno d'essere più greca della Grecia, e forse ciò è utile in quanto si smascherano così le intenzioni della Francia. I territori dei quali si tratta nella regolazione della frontiera albanese, per la Grecia, enormemente ingrandita dopo la guerra, sono affatto insignificanti; invece per la piccola Albania sono d'importanza senza confronto maggiore. Il punto di vista dell'Italia e dell'Austria, secondo il quale l'Albania proclamata autonoma deve anche esser messa in condizione di poter effettivamente esistere come Stato, è affatto inoppugnabile, come pure l'esigenza delle due potenze che l'accesso all'Adriatico resti libero, e non possa esser chiuso da un porto greco che più tardi forse, date le circostanze, potrebbe servire come base navale per la Russia e per la Francia.

Un giornale commerciale serbo contro il trattato con l'Austria

BELGRADO 8 (N). L'organo del ceto commerciale «Trgovinski Glasnik» continua la sua polemica contro la revisione del trattato commerciale con l'Austria-Ungheria e dice che il danno che deriverà all'esportazione austriaca in seguito alla scomparsa della maggior parte della Turchia europea nei prossimi quattro anni, cioè fino al 1917, ascenderà a 260 milioni. Le finanze dell'Austria-Ungheria scosse in seguito alla guerra balcanica se ne risentiranno fortemente di questa perdita. La revisione del trattato di commercio aiuterebbe a coprire questo deficit. Se l'Austria-Ungheria vuole relazioni commerciali vantaggiose con la Serbia, deve far equivalenti concessioni. Del resto dice il giornale l'Austria-Ungheria ha in casa propria troppi malanni per occuparsi della questione di controconcessioni economiche alla Serbia.

Il partito liberale italiano e i clericali

Un commento ufficioso all'intervista del conte Gentiloni

ROMA 9 (N). A proposito dell'intervista del presidente dell'Unione elettorale cattolica conte Gentiloni ,vedi «Piccolo» di ieri), la «Tribuna» osserva che l'intervistato non ha fatto alcuna rivelazione. Si sapeva da tempo che i cattolici partecipavano con interesse ed attività sempre crescente alla vita pubblica italiana, come lo dimostra del resto l'esistenza di una loro associazione elettorale. Le elezioni hanno contribuito soltanto a dare un preciso senso che l'azione dei cattolici si era talmente sviluppata da aver quasi distrutto la teoria del «non expedit». Prima d'ora i cattolici non avevano fatto che tentativi esitanti; ora si battono quasi dappertutto con organizzazioni e propagandisti; tolgono il «non expedit» in 330 collegi, mandano i preti a rappresentare nei seggi i candidati e li fanno raccomandare dal pergamo e presentare dalle direzioni diocesane. Esiste dunque una vera e propria azione dell'elemento cattolico nella vita pubblica del paese. Bisognerà, prosegue la «Tribuna», considerare il fenomeno oggettivamente. Il conte Gentiloni si affretta da ora a riconoscere che esso si svolge in assoluta autonomia e indipendentemente da ogni accordo col Governo, qualche volta in aperto contrasto. Se non altro, dunque, l'intervista serve a distruggere l'accusa così insistentemente lanciata contro il Governo per i pretesi suoi patti con l'organizzazione cattolica. Non ci è stato niente, e fedele al principio liberale, lo Stato ha mantenuto, sebbene l'incognita delle nuove elezioni sembrasse paurosa, la sua indipendenza di fronte alla Chiesa. Vi sono stati, invece, evidentemente, accordi personali fra il conte Gentiloni, o chi per esso, e alcuni deputati liberali, i quali si sono accorti di non potere nell'asprezza della lotta non tener conto di forti gruppi cattolici organizzati ed il candidato liberale ha accolto qualche volta per necessità di combattimento i cattolici. Questa è una situazione di fatto ed è difficile valutarne subito l'importanza e gli effetti reali nella vita del paese e nell'azione del Parlamento. Ma non crediamo di esser fuori del vero asserendo che c'è nel tono del conte Gentiloni un'enfasi forse non voluta ed esagerazioni con cui dal caso particolare a cui ci siamo troppo appassionati, siamo portati a giudicare di situazioni generali. La «Tribuna» infine sostiene la necessità che il partito liberale, uscendo dalla sua crisi individualista, si disponga a fare quello che i socialisti ed i cattolici hanno insegnato: si organizzi cioè come partito nazionale e come forza elettorale, giacchè la grande maggioranza del paese è ancora senza dubbio liberale, ma essa rischia di trovarsi in una situazione difficile e penosa, se non intende gli ammaestramenti usciti dalle elezioni. Il conte Gentiloni assicura che la storia è la gran maestra della vita. Anche questa non è una scoperta, ma è una verità che occorrerà dire a questo punto e che i liberali saranno certamente i primi a meditare.

Il consiglio provinciale di Roma dimissionario

ROMA 8 (N). Oggi verso le 15 si riunì il Consiglio provinciale che, dopo animata discussione, deliberò di dimettersi in seguito ai risultati delle elezioni politiche.

I funerali del senatore Roux

TORINO 8 (N). Oggi vi furono i funerali del senatore Luigi Roux, che riuscirono imponentissimi. Il corteo mosse dall'ospedale di San Giovanni alle ore 16. Precedevano il feretro due battaglioni del 91.o fanteria con musica e bandiera. Veniva poi il feretro ricoperto di splendide corone e fiancheggiato da valletti municipali in alta tenuta con torce. Reggevano i cordoni, a destra il conte Valperga di San Martino, il comm. Cortina per la federazione della Stampa italiana, il cav. Vigliardi-Paravia, l'avv. Cini-Rosano, dell'associazione della stampa subalpina ed il conte Frutteri di Castigliole per il prefetto; a sinistra il sindaco conte Rossi, l'on. Daneo, l'avv. Frassati, direttore della «Stampa» e il generale Brusati, comandante del corpo d'armata. Seguivano il feretro il figlio avv. Mario, la figlia, il genero, barone Ferrero, il comm. Taglietti, procuratore generale della Corte di cassazione, quasi tutti i senatori residenti a Torino, numerosi deputati, la rappresentanza della Camera di commercio, la redazione della «Stampa» al completo, numerosi altri giornalisti, gli impiegati e gli operai della S. T. E. N., moltissime altre rappresentanze e personalità dell'arte, della letteratura, della scienza ed una folla immensa. Chiudevano il corteo numerose vetture cariche di corone. Il corteo percorse la via San Massimo e via Montebello, sempre fiancheggiato da molta folla, che si scopriva reverente. Giunto il feretro in piazza Rossini, furono pronunziati commossi discorsi dal sindaco, dal comm. Cortina a nome della associazione romana dei giornalisti, dall'avv. Cini-Rosano per la stampa subalpina. Quindi il corteo si sciolse e il feretro proseguì verso il cimitero.

La crisi politica galiziana

VIENNA 8 (N). La «Neue Frei Presse» dice che nei circoli parlamentari oggi erano diffuse delle voci, secondo le quali il Governo vorrebbe fare ancora un ultimo tentativo per scongiurare il naufragio nel compromesso fra polacchi e ruteni. Quindi la Dieta galiziana verrebbe convocata per breve tempo durante la sessione delegatizia e intanto si sospenderebbero le sedute della Camera. Però queste voci come pure le notizie delle eventuali dimissioni del luogotenente e del maresciallo provinciale della Galizia finora non sono confermate.

LEOPOLI 8 (N). I capi dei partiti del blocco Leo, German, cav. Jaworski e Stapinski si sono radunati oggi per discutere la situazione. Non sembra probabile l'immediata nomina di una commissione imperiale amministrativa. Anzitutto seguirebbe lo scioglimento della Dieta, nel qual caso verrebbero avviate trattative con gli ucraini perchè desistano dall'ostruzione al Parlamento.

Ieri è partita - a quanto si narra - da qui indirizzata al deputato ruteno Staruch, una spedizione di vari strumenti musicali, che sarebbero impiegati nelle prossime sedute della Camera per l'ostruzione rutena.

Il centro, gli autonomisti ed il partito popolare nazionale hanno votato un ordine del giorno comune in cui dichiarano di non poter dare una smentita a sè stessi. Dalla parte avversaria sono state messe in prospettiva concessioni, ma non furono fatte, quindi essi ritornano al loro antecedente punto di vista in attesa di proposte dalla controparte.

I menzionati partiti credono che l'accettazione di questo ordine del giorno renderà possibile al luogotenente ed al maresciallo provinciale di rimanere ai loro posti. In realtà però la situazione è invariata ed i partiti del blocco, come pure gli ucraini non faranno controproposte essendo convinti che anche ulteriori trattative rimarrebbero senza risultato.

I tre clubs, degli autonomisti, del centro e dell'unione nazionale polacca hanno approvato stasera il seguente ordine del giorno fissato di comune accordo: 1) I tre clubs riconoscono l'urgente necessità del sollecito disbrigo della riforma elettorale, intorno alla quale essi hanno già, di comune accordo, espressi i loro desideri. Essi dichiarano di essere disposti a trattare, malgrado l'atteggiamento repulsivo osservato finora dai deputati ruteni. 2) I tre clubs ritengono necessaria la pronta convocazione della Dieta.

La posizione di Hochenburger sarebbe scossa

PRAGA 8 (N). Il «Bohemia» ha da Vienna che oggi nei circoli parlamentari si vociferava che la posizione del ministro della giustizia Hochenburger è divenuta insostenibile. E' probabile che la commissione agli affari giudiziari nella seduta di martedì riproverà a maggioranza di voti il noto recente decreto che lede l'indipendenza dei giudici, e che la faccenda, se sarà discussa anche nel «plenum», procurerà una sconfitta al ministro. Va notato che anche deputati politicamente consenzienti col ministro considerano il decreto da lui diretto al giudice distrettuale Ertl come un grave attentato all'indipendenza della casta dei giudici. Dipenderà dalle dichiarazioni che il ministro farà alla commissione se questa si limiterà a un voto di disapprovazione oppure gli darà un voto di sfiducia.

L'affare dell'immigrazione illecita

Altre agenzie di viaggio chiuse

CZERNOWITZ 8 (N). Gli uffici di viaggio «Compass e Columbus» sono stati chiusi definitivamente dalla polizia. I proprietari degli stessi sono fuggiti. Ad Itzkany furono arrestate tre persone e fu chiusa la filiale dell'Austro-Americana. Il direttore della filiale della Austro-Americana a Novosielice fu arrestato e l'ufficio è stato chiuso.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Londra

VIENNA 8 (N). Il «Deutsche Volksblatt» ha da Londra: L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando arriverà a Londra con la consorte duchessa di Hohenberg il 15 corr. Egli si recherà però appena il 17 a Windsor a far visita a re Giorgio e rimarrà colà fino al venerdì successivo. Poi l'arciduca con la consorte andrà a Welbeck a far visita al duca di Portland. Durante i due giorni che l'arciduca passerà a Londra sarà dato un pranzo all'ambasciata a.-u. L'ambasciatore a.-u. conte Mensdorff-Pouilly-Dietrichstein è stato invitato dal re a trattenersi nel castello di Windsor durante il soggiorno colà dell'arciduca ereditario.

Per la seconda università czeca a Bruna

PRAGA 8 (B). Gli studenti dell'Università czeca e del Politecnico czeco inscenarono stamane una dimostrazione a favore d'una seconda università czeca con sede a Bruna. I dimostranti formarono un corteo movendosi verso la Wenzels-platz, donde si diressero fino davanti all'istituto anatomico. Di là una parte dei dimostranti si recò al Politecnico czeco, un'altra al Klementinum.

I dimostranti si diressero quindi al Karolinum, dove il rettore tenne loro un discorso, ammonendoli a mantenere l'ordine ed osservando, che gli studenti, con la loro dignitosa manifestazione, avevano già raggiunto il loro intento. Il rettore aggiunse che le domande degli studenti sarebbero certamente tenute nel debito conto.

I lavori della Camera di Budapest e l'Opposizione

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest che nella seduta di martedì alla Camera, essendo all'ordine del giorno la discussione del progetto per la riforma della legge di stampa, l'opposizione interverrà a fare nuove rivelazioni circa lo scandalo politico nel quale sono compromessi due deputati che fanno bensì parte dell'opposizione, ma che già da parecchio tempo sono in sospetto di essere segretamente d'accordo col Governo e con la maggioranza.

Il Governo presenterà ancor prima della sessione delegatizia o immediatamente dopo la stessa un progetto di legge modificante quelle disposizioni della prammatica per i ferrovieri che offendono i croati; inoltre si disporrà che in Croazia le indicazioni delle stazioni anzichè bilingui siano soltanto in croato. Si attende dai membri della coalizione serbo-croata che essi in compenso facciano in Parlamento una dichiarazione che renda possibile la cooperazione con gli unionisti. In questo caso si abolirebbe il r. commissariato e il barone Skerlecz sarebbe nominato bano; indi si farebbero le nuove elezioni.

La malattia di Kossuth

BUDAPEST 8 (B). Oggi alle 11.30 di mattina comparve al sanatorio il fratello di Francesco Kossuth, Luigi Teodoro, giunto testè da Milano. Questi, avendogli i medici comunicato, che il malato dormiva, s'allontanò di nuovo. Poco dopo Francesco Kossuth si svegliò. Quando i medici gli ebbero detto che era venuto a trovarlo suo fratello ma che s'era già allontanato, il paziente si agitò vivamente e domandò ai medici, se fosse sonata la sua ultima ora, giacchè non si permetteva nemmeno la visita del fratello. In quell'istante sopraggiunse Luigi Teodoro Kossuth, che si trova tuttora al letto del fratello. Non sono ammesse altre visite.

BUDAPEST 8 (N). Bollettino sullo stato di Francesco Kossuth. Ore 6 pom.: Lo stato dell'infermo continua ad essere gravissimo. Le forze sono diminuite, le funzioni intestinali cessate completamente.

Ore 7 pom.: Dopo il lavacro dello stomaco il paziente si è alquanto calmato. La nutrizione è minima e l'attività del cuore alquanto indebolita.

L'agitazione degli studenti di belle arti

GRAZ 8 (N). Gli studenti di questa Università e di questo Politecnico hanno pure fatto oggi una manifestazione di solidarietà con gli studenti dell'Accademia di belle arti di Vienna ed in un'adunanza hanno votato a questi la simpatia ed un atto di protesta contro il Governo per la trascuranza sistematica degli interessi di tutte le scuole superiori in Austria.

Navi nordamericane a Napoli

NAPOLI 8 (N). Oggi sono arrivate le corazzate degli Stati Uniti «Florida» ed «Arcansas», salutate con le salve d'uso. Si sono recati a bordo delle corazzate l'ammiraglio Leonardi-Cattolica e l'addetto navale degli Stati Uniti presso l'ambasciata di Roma, giunto qui stamane. Le navi resteranno a Napoli fino al 28. Nell'entrante settimana sono attese altre navi componenti la squadra americana che si trovano nel Mediterraneo.

Morte misteriosa d'un ufficiale dello czar

PIETROBURGO 8 (N). Il comandante di palazzo del castello imperiale di Livadia, nel quale dimora la famiglia imperiale, tenente generale Djedulin, è morto oggi improvvisamente. Si sono diffuse voci secondo le quali egli non sarebbe morto di morte naturale, ma sarebbe stato vittima di un attentato. Secondo un'altra versione egli si sarebbe ucciso. Il generale Djedulin, il quale godeva la particolare fiducia dello czar, del quale era aiutante d'ala, era incaricato dei provvedimenti per la sicurezza personale della famiglia dello czar entro i castelli imperiali. Non è quindi a meravigliarsi se questa morte improvvisa ha dato origine a voci di ogni genere.

La coppia imperiale assistette ad una messa in suffragio dell'aiutante generale Djedulin ed ha fatto deporre sulla bara una corona di fiori freschi.

Un processo per spionaggio.

BUDAPEST 8 (U B). Oggi fu iniziato davanti a questo Tribunale penale il processo contro Nicolò Bravura ed Edmondo Felössy, accusati di aver venduto ad una Potenza straniera segreti militari concernenti la potenzialità guerresca ungherese, la dislocazione delle truppe ed altre misure di difesa. L'accusa si fonda sulla confessione di Felessy e su documenti confiscati ad entrambi gli accusati. Il dibattimento cominciò alle 9 antimeridiane; Bravura viene interrogato mediante interprete in lingua francese. Il comandante del 4.o corpo ha inviato all'udienza due ufficiali di stato maggiore.

Assunte le generalità degl'imputati, il processo fu dichiarato segreto. Esso sarà tenuto a porte chiuse.

BUDAPEST 8 (U B). Nicolò Bravura ed Edmondo Felössy furono condannati per il crimine contro la forza armata il primo a tre anni di carcere di Stato e 1000 corone di ammenda commutabili in cinquanta giorni di carcere di Stato, il secondo a quattro anni di prigione di Stato ed a 1200 corone di ammenda commutabili in sessanta giorni di prigione di Stato. Il Felössy fu condannato ad una pena più grave perchè è cittadino ungherese. Al Bravura furono computati nella pena sette mesi ed un giorno di carcere inquisizionale ed al Felössy sei mesi. Il procuratore di Stato ha presentato ricorso contro la pena troppo mite. Anche il Bravura ed Felössy hanno presentato ricorso contro la pena.

Il volo Parigi-Cairo
Apprensioni per Daucourt

PARIGI 8 (N). Non si hanno ancora notizie intorno al viaggio dell'aviatore Daucourt, che partito da Varna, sul Mar Nero, avrebbe dovuto giungere nel pomeriggio all'aerodromo di Santo Stefano presso Costantinopoli. Si nutre timore che gli sia accaduta qualche disgrazia.

Il console francese di Varna manda al «Matin» questo telegramma: Daucourt ed il suo compagno sono partiti alle 10 per Costantinopoli con un tempo magnifico. Essi hanno gettato un mazzo di fiori sopra il palazzo della regina ed una corona di fiori sul monumento dei soldati francesi caduti in Crimea. L'intera città ha acclamato l'aviatore.

COSTANTINOPOLI 8 (B). Qui si comincia ad impensierirsi circa la sorte dell'aviatore Daucourt e del suo passeggero Roux. Il pilota sarebbe già dovuto essere arrivato, ma fino all'una pom. non si è veduto.

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti.**
Nella sesta pagina: **Furto di rame alla ferrovia Meridionale.**
Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Il comizio pro Università, a Parenzo. - Cronaca di Pola.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

CRONACA LOCALE

I comizi per l'Università

«Quando Oxford impugna la spada - dice una vecchia canzone goliardica - tutta Inghilterra è in armi».

La voce dell'ignoto poeta, spogliata della sua imagine guerresca, può essere oggi ripetuta dagli italiani della Venezia Giulia, in quanto essa pienamente significhi la solidarietà dello spirito tra la gioventù e il popolo. Oggi e domani nella regione tra l'alpe ed il mare l'una domanderà ancora una volta in nome della giustizia il diritto di vivere intellettualmente e italianamente, l'altro a questa domanda e a questa protesta darà il suo consenso più schietto e più pieno. Consentimento che è forza e che è bellezza di una nazione, come quello che affratella classi, partiti, città e regioni in un unico sogno e ne cementa le volontà con una sola passione.

Postulato sommo della coltura italiana in Austria, il problema universitario si ritempra di questa fede solidale per l'urgente necessità della sua attuazione e per l'assoluta semplicità della sua soluzione.

Non negarono nè questa nè quella i vari uomini succedutisi al Governo di Vienna; riconobbero la logicità e la moderazione della domanda universitaria italiana i giornali, gli uomini politici, i partiti delle altre nazioni, nei quali uno sfrenato anelito di conquista non abbia soffocato ogni senso di giustizia umana e civile.

Quali motivi adunque impediscono ancora che Trieste abbia la sua Università? Per quali motivi si costringono ancora, dopo settant'anni di vana attesa, i giovani italiani a peregrinare per le città straniere in cerca di un pane intellettuale, che essi hanno diritto d'avere dove sono nati?

Quali sieno queste ragioni non giova certo oggi ricercare. Nè di qual natura sieno quelle che si sono illuse di poter rendere Trieste la città vietata alla più alta manifestazione della coltura italiana.

Non oggi che dalle città e dalle castella dell'Istria e dalla verde pianura friulana sale verso di lei una commossa e pur ferma voce che la invoca e che la vuole, ora e sempre, unica sede dell'Università contesa. Non oggi, quando il piccolo intrigo politico, la meschina gara partigiana, il sordo rancore avversario devono rimanere dietro le spalle di chi ha una grande luce in fronte.

E questa luce è un immenso amore che si chiama: Trieste!

★

Ricordiamo che nella nostra città il comizio sarà tenuto oggi alle ore 11 ant. nel Politeama Rossetti.

★ La Lega degli insegnanti di Trieste invita i soci a intervenire al comizio che si terrà al Politeama Rossetti per riaffermare solennemente ancora una volta il diritto all'Università italiana a Trieste.

★ Il Fascio giovanile di coltura invita i soci a partecipare numerosi al comizio per l'Università italiana a Trieste.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Nella ricorrenza di un triste anniversario, dalla signora Matilde ved. Contieri cor. 10.

407.o, 408.o, 409.o e 410.o contributi settimanali dei «dodici amici» cor. 19.20.

379.o e 380.o contributi settimanali dei «Semprevivi» cor. 20.

312.o-316.o contributi del gruppo «San Giovanni al Ponterosso» cor. 33.40.

Contributo mensile degli addetti all'hangar del Lloyd, per novembre, corone 9.20.

Dai docenti della I civ. scuola pop. di via dell'Istria, per novembre, cor. 6.

Da Treville cor. 0.20. - Pr aver udito un pezzo del «Nabucco» cor. 0.60.

Comizio di funzionari dello Stato. Oggi alle 11.30, nel Teatro Fenice, tutti gli addetti ai servizi dello Stato a Trieste sono convocati a comizio pubblico. All'ordine del giorno stanno: Migliorie per i funzionari dello Stato: a) Prammatica di servizio, b) Aggiunta portuale e aumento paghe.

Le «Vele latine» di Arturo Bellotti in edizione popolare. La bella raccolta di novelle di Arturo Bellotti «Vele latine», accolta l'anno scorso con tanto favore, è stata ripubblicata in una terza edizione a prezzo popolare.

La storia di Zara di V. Brunelli. E' uscito coi tipi dell'Istituto d'arti grafiche di Venezia in un magnifico volume ornato di oltre cento illustrazioni, il primo volume della «Storia di Zara» di Vitaliano Brunelli. E' un'opera superba che fa onore non solo all'autore, l'illustre patriotta che è vanto di Zara, ma all'italianità tutta delle terre nostre. E' un'opera severamente scientifica ed insieme di rivendicazione nazionale, è un'opera nella quale un'amplissima e geniale dottrina sorregge con forza indistruttibile il valore dell'altissimo diritto italiano di Zara e della Dalmazia. Ne riparleremo distesamente: oggi auguriamo che l'opera penetri in tutte le biblioteche italiane, portando ovunque il suo tesoro di dottrina e di fede.

Una scoperta interessante

In questi giorni la ditta costruttrice di una casa in via della Galleria, ha messo alla luce un pozzo in muratura largo tre metri, profondo dieci, nel quale si trovano ad equa distanza pianerottoli che dovevano servire per discendervi mediante scale. Giungendo nel fondo del pozzo, il visitatore si trova dinanzi a una galleria a volta, alta metri 2.20 dal suolo, larga m. 1.50, che si prolunga verso il monte per una quindicina di metri. Cioè non si sa fin dove si prolunga, ma dopo una quindicina di metri il passaggio è ostruito da un accumulamento di terriccio. Però prima di giungere a quella barriera, la galleria ha di fianco, a sinistra, un'apertura o cunicolo, più basso e più ristretto, della lunghezza di circa tre metri e che conduce ad un altro pozzo, che a sua volta è in comunicazione verso monte con altro cunicolo, pure ostruito da terriccio. Dal primo pozzo si diparte un tubo di pietra che scende verso la Valle della Madonna del mare.

Da questa descrizione risulta che non si tratta d'una scoperta nuova, ma di quella fatta del 1805 dall'architetto Pietro Nobile quando cercava di rimettere in luce gli avanzi dell'acquedotto romano di Bagnoli. Il conte Girolamo Agapito, in una delle sue «Descrizioni» di Trieste, ricordava la scoperta della «Galleria romana» che diede anzi nome alla androna ed ora via della Galleria. Trieste - che alla fine del '700 non aveva altro provvedimento d'acqua all'infuori di quello teresiano (1749-'55) che s'era limitato a ristabilire l'acquedotto romano di Timignano o Montevecchio (San Giovanni) - nel 1802 fu assetata da una crudele siccità. Allora, come sempre avviene, fu un gran piovere... di progetti; e tra il 1803 e il 1814 tutte le acque dei dintorni furono prese in considerazione, fra le altre, nel 1805, quella di Bagnoli, nel 1808 quella del Timavo superiore (Recca) e quella che si diceva dovesse correre in fondo alla Valle del Farneto. Si spesero molti quattrini ma non si fece nulla. Però l'architetto Pietro Nobile, seguendo le tracce del vecchio acquedotto romano di Bagnoli, giunse alla scoperta della galleria... riscoperta ora alla distanza di oltre un secolo. L'Agapito citato dice che «è fuor d'ogni dubbio» che il cunicolo romano attraversasse la campagna Pontini e scendesse da S. Michele. Nel 1805 questa circostanza sarebbe stata avvalorata dalla scoperta di parte di canale sotterraneo praticabile, lungo circa 130 tese e fornito di tombini, in via Madonna del mare, il quale canale - scriveva il conte Agapito - «assolutamente altro non è se non la continuazione ed il termine del suddetto acquedotto di Bagnoli. Questo canale visibile ad ogni istante e che giustamente Galleria romana viene appellato, comincia sotto la cereria del sig. Machlig e termina al fontanone di Cavana (ch'era all'angolo delle vie del Bastione e Felice Venezian), dove vi porta una porzione d'acqua di qualche sorgente laterale ivi introdotta e dove stante la maggiore elevazione di quel terreno anticamente vi poteva essere il serbatoio per fare la distribuzione dell'acqua ai differenti quartieri della città».

Le indagini sull'acquedotto di Bagnoli furono riprese nel 1814-15 dall'arch. Nobile, il quale, col Rossetti, considerava il suo ripristinamento utilissimo per la città, benchè la fonte Oppia di Bagnoli non potesse fornire grandi quantità di acqua. Rossetti nel 1817 richiamava l'attenzione dell'imperatore Francesco I su quella fonte con un'ode che esprimeva la speranza di vedere per la munificenza sovrana ristabilito l'acquedotto che Roma aveva dato a Tergeste. Non se ne fece nulla, e 18 anni più tardi gli ingegneri Sforzi e Calvi ripetevano gli studi del Nobile, ritrovando le traccie dell'antico acquedotto passanti «attraverso le campagne Milano, Cosolo, Eisner, Wagner alla Cereria, fino al fontanone vecchio» (via Felice Venezian).

Il Kandler si meraviglia che i triestini del Medioevo, che pure prendevano provvedimenti d'acqua per la loro città, trascurassero di ristabilire l'acquedotto di Bagnoli. Kandler suppone dovesse essere stato tagliato per fatto di guerra ancor durante l'invasione longobarda. Poi era uscito dalla memoria degli uomini; i quali potrebbero aver ritenuto più sicuro un provvedimento mediante pozzi praticati nell'interno della cinta urbana.

Oggi, di questi avanzi riscoperti si dice che appartengano a costruzione del periodo teresiano. Ma è possibile che nel 1805 e rispettivamente nel 1814, funzionari gevornativi come il Nobile e cultori di memorie patrie come il Rossetti, non abbiano saputo che quel lavoro aveva mezzo secolo o meno di esistenza? Maria Teresa col suo decreto del 14 novembre 1749 aveva ordinata la ricostruzione dell'acquedotto di Montevecchio; nè si ha documento che provi di lavori fatti nella Valle di S. Michele. Fino a più convincente prova contraria, dunque, si può ritenere che la galleria sulla quale ora si sta per costruire una nuova casa, sia realmente appartenuta all'acquedotto romano di Bagnoli, rintracciato e scoperto da Pietro Nobile oltre cent'anni fa.

Società di Minerva. Mercoledì 19 novembre si terrà il congresso generale ordinario della Società di Minerva.

Società Ginnastica. Questa sera alle 5.30 si darà in palestra l'annunciato spettacolo di proiezioni cinematografiche per i soci e le loro famiglie. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria dalle 10 alle 12.

★ E' aperta l'inscrizione alla sezione drammatica per i figli dei soci dai 9 ai 14 anni. Il regolamento della sezione è a disposizione dei richiedenti nella segreteria sociale.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Ulrica Schott nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 40 a favore degli Amici dell'infanzia.

Nella ricorrenza di un triste anniversario dalla signora Matilde ved. Contieri cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza, cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore della Pia Casa dei poveri.

Raccolte nella trattoria Chiandussi corone 9 a favore del Ricreatorio di Città vecchia.

— Il sig. S. D. Modiano elargì cor. 15 per il terzo trim. 1913 e il sig. cav. P. Dodmassei cor. 5 alla Infermeria Treves.

— La signora Elena ved. Haggiconsta, in occasione di un lieto avvenimento nella sua famiglia, ha rimesso al signor podestà 600 corone perchè le distribuisca a suo piacimento. Il sig. podestà ha destinato 250 corone all'Ospedale infantile Burlo-Garofolo, 250 cor. alla Società degli amici dell'infanzia per le colonie feriali alpine e le rimanenti 100 corone a due famiglie povere (già assegnate).

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione pervennero: dai signori: Carlo Ritter cor. 5, Dante Polonio 2, prof. Enrico Maionica 3, A. Del Cott 2, Giuseppe Gerin 10, prof. Alfonso Sandri 2, famiglia Ritossa 5, S. A. Megari 25, ing. Romeo Buri 1, Antonio Catalano 2, baronessa A. Reinelt 50, V. E. e A. de Rossi 5.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dal cav. Pietro Dodmassei a favore degli scopi sociali cor. 10.

— Alla «Previdenza» pervennero: cor. 10 dal cav. Pietro Dodmassei.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Cerin (via dell'Industria 53) da Giorgio e Mario cor. 5; da W. M. cor. 2; da I. C. cor. 1.

Esami. All'Università di Vienna fu laureato dottore in legge il signor Claudio Bilaffer di Trieste.

★ Il sig. Ruggero Conforto, di Trieste, ha superato con distinzione gli esami di professore di matematica e fisica presso l'Università di Vienna.

Nomine e onorificenze. Il concittadino sig. Giorgio dott. Vortmann, professore di chimica analitica al Politecnico di Vienna, è stato nominato consigliere aulico.

★ Il prof. Giuseppe Vettach, direttore del Ginnasio-Tecnica italiano di Pola e il prof. Giuseppe Huckl, direttore del Ginnasio dello Stato a Trieste, furono nominati consiglieri di Governo.

★ Il ministro del commercio ha promosso il deputato di porto e sanità marittima a Veglia, cap. Vincenzo Damianovich, «ad personam» nella IX classe di rango degli impiegati dello Stato, lasciandolo nell'attuale suo luogo di servizio.

★ Al revisore doganale sig. Andrea Delso, a Trieste, fu conferita la croce d'oro del merito con la corona.

La Società di Poliambulanza e Guardia medica informa tutti gli amici dell'istituzione che quest'anno non diramerà il solito appello di capodanno, e li prega perciò di voler considerare tale l'appello diffuso in occasione del XXV anniversario della sua fondazione.

Sussidi per figli di impiegati dello Stato, in concorso. Il Curatorio del fondo giubilare per figli ed orfani d'impiegati dello Stato, di Trieste, apre il concorso per alcuni sussidi da distribuirsi il 2 dicembre 1913. A questi sussidi possono aspirare orfani e figli d'impiegati dello Stato di Trieste. Le domande, con l'indirizzo esatto del petente, sono da presentarsi entro il 20 corr. al Curatorio del fondo giubilare per figli ed orfani d'impiegati dello Stato in Trieste (via della Stazione 8, II, porta 26).

Associazione fra ex allievi. Oggi alle 6 pom. nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie (via Lazzaretto vecchio 52) verrà tenuta l'annunciata lettura sulla «lavorazione ed industria della pietra», accompagnata da proiezioni, scritta dall'ing. Coretti e letta dal socio Marcello Haipel.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 1. all'8 corr. vennero notificati 25 casi di febbre tifoidea, 12 di difterite e crup, 7 di scarlattina, 2 di morbillo, 2 di pertosse, 1 di varicella e 1 di peste. Morirono 3 di febbre tifoidea, 1 di pertosse e 1 di peste.

★ Il civico Fisicato ci comunica: In relazione al caso di peste bubbonica seguito da esito letale, verificatosi a bordo del piroscafo «Sofia Hohenberg», dovuto con grande probabilità ai ratti di bordo, il civico ufficio d'igiene (Fisicato) raccomanda ancora caldamente a tutti i componenti l'equipaggio sbarcati nonchè agli operai che per la loro attività professionale ebbero contatto con persone di bordo, di rendere tosto avvertita l'autorità sanitaria d'ogni anche minima indisposizione. Il tempo trascorso dallo sbarco lascia supporre che il pericolo di nuove infezioni sia del tutto scongiurato; necessita però massima occulatezza e grande coscienza per prevenire eventuali, per quanto poco probabili, nuove infezioni. Epperò agli operai, agli scaricatori del Punto franco ed alle persone di bordo si raccomanda la massima circospezione ed i massimi riguardi nella manipolazione dei ratti uccisi o trovati morti, ratti che non si devono toccare con le mani, ma che verranno asportati con le dovute precauzioni dagli addetti allo stabilimento di disinfezione; sopratutto questa raccomandazione vale per tutte le persone addette ai Magaggini Generali (Punto franco).

Il grande Concerto
dell'Associazione della Stampa al Politeama Rossetti

La bella serata è attesa vivissimamente: basti dire che due giorni soli dopo l'inizio delle prenotazioni, al camerino del teatro erano vendute oltre duecento poltrone e quasi tutti i palchi. Nè poteva essere altrimenti chè la schiera magnifica degli esecutori era attrazione troppo insolita, troppo bella. Siamo oggi in grado di pubblicare il programma del concerto, e non c'è dubbio che questo accrescerà ancora - se ce ne fosse bisogno - l'interesse per la festa d'arte, quale il concerto fin d'ora promette di riuscire.

Vario del più felice eclettismo, attraentissimo il programma comprende squarci musicali dello stile più vario, ma che sono in gran parte quello che in arte si dice «i cavalli di battaglia» dei migliori artisti, promessa questa di godimento intenso per gli uditori.

La signora Ida Bergamasco canterà quel «S'apre per te il mio cuor» del «Sansone e Dalila», una delle pagine più belle della musica francese e insieme una delle più felici interpretazioni della gentile artista. Quindi insieme a Riccardo Stracciari ella eseguirà il celebre duetto «A tanto ardor» della «Favorita». La signorina Toinon Enenkel farà gustare tutta la giovanilità della sua fresca voce nell'aria «Oh luce di quell'anima» della «Linda di Chamounix» e nel «Io dico, non son paurosa» della «Carmen». La signora Elena Ruszkowska profonderà tutto il tesoro, tutta la morbidezza della sua voce nel «Mercè dilette amiche» dei «Vespri siciliani», per cantare poi insieme a Riccardo Stracciari il famoso duetto «Là ci darem la mano» del «Don Giovanni», che nella mirabile esecuzione palpiterà di freschezza e di melodiosità.

Pietro Navia farà sentire lo squillo della sua voce di tenore nella romanza «E lucean le stelle» della «Tosca» e nella serenata di «Ior» dell'«Iris». Riccardo Stracciari infine - oltre ai suaccennati duetti - delizierà cantando la celebre «Sfida dei bardi» del «Tannhäuser». Accompagnerà i cantanti al pianoforte Erbahr della ditta L. Magrini e figli col suo tocco superbo, Eusebio Curellich.

L'orchestra dei filarmonici poi, che diretta da Augusto Iancovich contribuirà validamente alla riuscita del concerto, eseguirà l'«Ouverture» dell'«Oberto conte di San Bonifacio», fra le sinfonie di Verdi una delle meno note fra noi; la magnifica «Suite in stile antico» di Grieg e infine lo smagliante poema sinfonico: «Carnevale degli artisti di Norvegia» dello Svendsen.

Programma, come si vede, che giustifica l'interesse vivissimo con cui è attesa la serata.

TRIESTE MUSICALE.
Dagli albori della vita artistica a un quartetto di fama europea

IL CENTENARIO
d'uno stabilimento musicale cittadino

Nella prossima settimana, e proprio il 16 di novembre, lo stabilimento musicale che oggi va sotto il nome del sig. Carlo Schmidl compirà i suoi cent'anni di vita. Cento anni sono una storia per tutti: e per uno stabilimento di questo genere sono anche una bella parte di storia della cultura cittadina, per lo meno nel campo musicale. A dispensarci dal frugare nelle pagine sparse di questa storia - che d'altronde, per le molte sue memorie curiose, fu già talvolta spigolata anche dal nostro giornale - il proprietario della vecchia casa ha avuto il pensiero felicissimo di raccogliere in un bel libretto illustrato i più interessanti cenni sul passato dello stabilimento. Ed altro pensiero felice dello Schmidl fu l'affidarsi per ciò a Giulio Cesari, uomo modesto, ma scrittore valoroso e personalissimo: scrittore che non solo si delizia di una curiosità inesauribile nel chiacchierio che le cose più sconosciute e più rare della vecchia Trieste fanno sotto la polvere, ma ha anche la virtù di rianimarle, di renderle vive, argute e pettegoleggianti, nella immediatezza rappresentativa tutta propria del suo stile agile.

Che un vecchio negozio di musica pieno di tante memorie triestine sarebbe stato per il Cesari un tesoro più che la stanza segreta d'una Banca per un visitatore notturno, era da aspettarselo: e difatti egli ne ha tratto un libriccino gustosissimo, zeppo di notizie e d'aneddoti, e che in alcune pagine è anche uno scorcio vivace della vita musicale a Trieste. Ecco arrivare qui un Domenico Del Maschio da Vicenza, e perciò detto Vicentino, e poi, abolito il Del Maschio, Vicentini addirittura. Era stato segretario del celebre tenore Babini, che anche nella nostra città aveva raccolto i suoi brevi allori, e se volete saperlo, proprio nel 1796 e nell'opera del m.o Nasolini, «La morte di Mitridate». Il Babini dovette poi tornare a Trieste in forma privata, ma non si sa ben quando: il fatto è che vi lasciò il suo segretario, e che questi dovette aver buona opinione delle tendenze musicali della città, perchè decise di aprirvi un negozio di musica. Infatti, tra la musica e Trieste le relazioni erano state sempre cordiali; vi si pagava un maestro di canto già nel cinquecento; e poi nel settecento vi si offrivano al gusto dei cittadini le famose stagioni al Teatro di San Pietro, mentre le accademie musicali rallegravano le serate del Casino Nobile; ed ora, cioè nei primi anni dell'ottocento, v'era il magnifico Teatro Grande, e v'era una fabbrica di «cembali e fortepiano» sulla strada che conduceva al Boschetto, e si trovavano ben cinquanta abbonati triestini per l'edizione delle opere di Gian Sebastiano Bach.

Domenico Del Maschio, Vicentino e poi Vicentini, sperò dunque far bene quando aperse il suo modesto negozio di musica al pianterreno del N. 7 in Piazza della Borsa: negozio che consisteva nella portineria e in un magazzino che guardava sulla via delle Beccherie retrostante. Fu giorno d'apertura il 16 novembre 1813; solo cinque anni dopo che Giovanni Ricordi aveva inaugurato la sua casa musicale a Milano: quel Giovanni Ricordi che doveva operare una rivoluzione nell'industria musicale, pubblicando la musica da teatro, la quale fino a quei giorni doveva contentarsi d'andar manoscritta. Il piccolo negoziante triestino e il grande editore milanese entrarono presto in rapporti, e Domenico Del Maschio divenne il rappresentante della Casa Ricordi a Trieste. Ciò fece sì che quella botteguccia di Piazza della Borsa, con la sua umile insegna: «Domenico Vicentini, cartajo», divenisse rapidamente il centro della illustre vita musicale che convergeva nel Teatro Grande: raccomandati dal Ricordi, vi si davano convegno maestri ed artisti di passaggio: e vi troviamo ad ora ad ora Gioachino Rossini, in modo particolare raccomandatissimo, e Paganini e Generali e Vaccai e Farinelli e Strepponi e Ruggero Manna e Nicolai e Lickl, e i fratelli Ricci, e Giacomo Mayerbeer, e tutti i divi più gloriosi dell'epoca, dal Velluti e dal Tacchinardi al Ronconi e al Moriani. Il «sior Domenico diveniva una specie di tutore onorario dell'arte lirica nazionale».

Era del resto un abile e svelto negoziante, e i molti «fac-simile» di annunzi e di prospetti da lui lanciati e che si trovano riprodotti nel libriccino commemorativo dimostrano che non gli mancava affatto il bernoccolo moderno della «rèclame». Morì nel 1846; lasciò il negozio nelle mani della vedova, Maria Raicich, che aveva sposato a Trieste; e questa continuò l'azienda del marito, aiutata dapprima dal nipote Giuseppe Terzon e poi dal pronipote Domenico Lissiach. Il Vicentini, al momento di morire, diede un poco in ciampanelle: certo è che lasciò disposizioni funebri alquanto strampalate: tra altro voleva che la sua cassa fosse «empita sopra il corpo di zucchero bianchizzo (non panone, no) rimanendo fuori del medesimo soltanto il capo, e questo per quattro giorni, indi venghi coperto anche il detto capo con lo stesso zuccaro». Disposizioni che i superstiti naturalmente non seguirono: il «sior Domenico» non meritava d'andar sotterra con fama d'uomo stravagante, mentre era stato un negoziante serio, probo e pieno d'intraprendenza.

Momento importantissimo nella vita della casa fu il novembre del 1850, quando Giuseppe Verdi venne a Trieste per mettervi in scena lo «Stiffelio»: anzi fu il nipote della vedova Vicentini, il Lissiach, che mentre il maestro componeva all'«Hotel de la Ville» la sinfonia dell'opera, si recava da lui a prendere i fogli della partitura a mano a mano che eran terminati e li portava al copista di Casa Ricordi, il quale aveva accompagnato il maestro a Trieste.

Nel 1872 Carlo Schmidl entrò come impiegato nella casa musicale che ora porta il suo nome: doveva essere allora un ragazzo. Sotto i suoi auspici, la casa divenne a poco a poco l'importante editoria di musica che oggi onora, con grande merito del proprietario, la città nostra. Dalla modesta portineria di Piazza della Borsa il negozio passò nel 1884, mentre ancora viveva la vedova Vicentini, a sede più degna sotto la casa Stratti, e finalmente nel 1889 si trasferì sotto il Palazzo Municipale, dove si trova ancor oggi.

Tutto ciò è narrato in forma scintillante nell'opuscolo commemorativo, e vi è aggiunta, per ricerche dello Schmidl, che è un appassionato cultore di storia della musica, un'interessante appendice sullo sviluppo delle editorie musicali. E vi troviamo cenni biografici di tutti i maggiori editori di musica che florivano in Europa nei primi decenni dell'ottocento, quando il vicentino Del Maschio avviava sagacemente la sua giovane azienda a Trieste.

Un problema musicale cittadino
Il pericolo dello sfasciamento del Quartetto triestino

La settimana passata abbiamo annunciato come la commissione esaminatrice del concorso per il posto di viola recentemente istituito presso il R. Conservatorio di Parma abbia proposto alla nomina il m.o Manlio Dudovich, il noto violista del Quartetto triestino. Desiderosi d'informare i nostri lettori di una cosa che interessa tanto da vicino il nostro mondo musicale, ci siamo rivolti al maestro Carlo Perinello, persona la quale per i suoi rapporti con il Quartetto meglio di qualunque altra era in grado di informarci sulle conseguenze che questa proposta di nomina, una volta accolta dal ministero cui spetta la decisione finale e accettata dal m.o Dudovich, non mancherebbe di avere sul Quartetto in primo luogo e nella nostra vita musicale in genere.

Ecco quanto il maestro Perinello ci ha detto:

«La proposta della commissione al ministero riguardo la nomina di Manlio Dudovich se da un lato riesce assai lusinghiera al giovane musicista, dall'altra non può fare a meno di impensierire per le conseguenze che può avere.

«Ora si ripete quanto è avvenuto già sette anni or sono; allora era il prof. Ballarini che si trasferiva a Torino per coprire il posto di docente di viola al Liceo Verdi e di prima viola all'orchestra comunale; soltanto le condizioni sono mutate, e nel senso che sono più gravi. Allora il Quartetto era appena uscito da un periodo di forzata inattività, aveva da breve tempo cambiato il violoncellista e si era rassegnato a rifare il repertorio, poco vasto ancora; non aveva fatto che concerti a Trieste, era pressochè sconosciuto fuori dal nostro ambiente; e per di più vi era sulla piazza un violista che poteva degnamente sostituire il Ballarini.

«Ben altrimenti si presentano le cose oggigiorno. Il Quartetto attraverso sacrifici, attraverso difficoltà si è saputo imporre non solo da noi, ma all'interno, nel Regno, in Germania, in Ungheria ed è stato giudicato dalla critica più severa non inferiore ai più celebrati complessi del genere. Il repertorio, dopo tanti anni in cui regolarmente il Quartetto organizza i suoi cicli di concerti, si è ampliato fino ad abbracciare quasi tutte le opere classiche e i più importanti lavori moderni. Rifare oggi questa strada equivarrebbe a rifare un lavoro di anni ed anni, e dato che anche si trovasse un sostituto adatto all'artista uscente, per raggiungere l'affiatamento, per reintegrare il complesso e ridurlo allo stato presente ci sarebbero difficoltà gravissime. Ma v'ha di più: è da temere seriamente per l'intero Quartetto, che dopo tante lotte aspre e vigorose, è riuscito a stabilirsi come un complesso organico, con una carriera dietro e avanti a sè moralmente elevatissima, materialmente un dì assai aspra ed oggi in via di miglioramento; è da temere dico che la dipartita di un qualsiasi membro possa riuscire fatale all'organismo tutto.

«Ricordo a questo proposito - continuò il m.o Perinello - come nel 1907 Jancovich a Vienna rifiutò una posizione per non compromettere l'esistenza del Quartetto, come negli anni che seguirono varie volte si presentarono delle occasioni più o meno favorevoli ai singoli componenti, e come ultimamente ancora uno chiamato nell'America settentrionale minacciava l'integrità del complesso. Venendo a mancare uno dei quartettisti, temo assai che lo possano seguire anche gli altri componenti, i quali non avrebbero difficoltà a trovar posti eccellenti in altri centri e non avrebbero più ragione di rifiutare offerte - come finora - per l'interesse del Quartetto. Sarò forse un po' troppo pessimista, ma non escludo che questo esodo possa anche allargarsi ad altre forze musicali della città - e non certo alle peggiori - tanto più che le condizioni economiche dei musicisti a Trieste, se dal lato del guadagno non sono disprezzabili, dal lato della stabilità di questo guadagno, e sopratutto per le condizioni di crisi sussistenti nell'istruzione musicale cittadina, lasciano talmente a desiderare che si verifica facilmente il fenomeno che un musicista preferisca rivolgersi altrove od accettare altrove un posto sia pur meno lucroso, ma stabile e con pensione assicurata. Nè pertanto sarebbe giusto farne un torto al singolo musicista - e nel caso presente voler fare al Dudovich un torto che non si è pensato di fare al Ballarini, - ma piuttosto è altamente da deplorarsi che, date le straordinarie risorse che presenta in sè Trieste, dove quasi tutta la popolazione è musicale e dove si fa di conseguenza - mi si perdoni la parola - enorme «consumo» di musica, non si sia ancora riusciti a comporre quella crisi nell'istruzione musicale che dura già da un decennio e per la quale città più piccole e con minori risorse musicali, ma meglio organizzate, sono - come si vede - perfettamente in grado di attrarre, con grave nostro danno, a sè le nostre migliori forze musicali.

«E' doppiamente doloroso - concluse il m.o Perinello - riesce poi questo stato di cose, quanto ne va di mezzo un organismo intorno al quale si aggirava gran parte della vita musicale cittadina e per il quale Trieste era assurta ad essere quella fra le città italiane, in cui maggiormente si coltiva la musica da camera».

★

Il problema è indubbiamente di quelli che per l'interesse della città devono essere seriamente presi in considerazione. E' così ricco il nostro mondo musicale da poter con facilità perdere una forza che comprometterebbe con la sua partenza un complesso artistico del valore del Quartetto triestino? Risulta però chiaramente da quanto più sopra è stato esposto, che non si può fare il minimo torto a un musicista se - date le condizioni della vita musicale a Trieste - preferisca una posizione sia pur meno rimunerativa, ma di carattere più stabile in un'altra città.

Che da parecchi anni il piccolo nostro mondo musicale sia travagliato da una crisi, è fatto noto. Non è ora il momento di ricercarne le cause, nè l'origine. Il caso odierno dimostra però quanto sarebbe necessario che essa una volta fosse risolta. Crisi, che si riassume nell'antagonismo fra le scuole musicali: uno stato di cose che oltre ad essere per sè stesso insostenibile, arreca alla casta dei musicisti grave danno moralmente e materialmente, senza apportare utile alcuno. Non sono forse maturi i tempi per una bella fusione delle due scuole in un grande, rigoglioso istituto che raccolga in sè quanto v'ha di meglio nel campo musicale della città nostra? Tale istituto, degno, per le forze insegnanti di primo ordine di cui potrebbe disporre, di qualsiasi grande centro, avrebbe certo tutto l'appoggio della cittadinanza, perchè sarebbe in grado di corrispondere a tutte le esigenze, e concentrando in sè quanto v'è di più importante nell'insegnamento dell'arte musicale, debitamente organizzato, dovrebbe sviluppare in uno e frenare la produzione di professionisti musicali, e dovrebbe sistemare la istruzione con l'istituire posti stabili d'insegnanti per togliere alfine alla carriera dell'insegnante di musica quel carattere eminentemente aleatorio che essa ha oggi. Se così fosse organizzata la nostra vita musicale, se gli insegnanti potessero anche da noi - come altrove - svolgere la loro nobile missione guardando tranquilli all'avvenire, è certo che i casi come quello che oggi impressionano e allarmano i nostri circoli musicali non si verificherebbero più con tanta facilità.

L'Anfiparnaso

E' stato pubblicato a cura della Società «Filarmonico-Drammatica» il «libretto» dell'Anfiparnaso, la bizzarra e geniale commedia musicale di Orazio Vecchi, che l'illuminato fervore e l'opera infaticabile del m.o Bartoli risusciterà a nuova vita. Sarà uno di quei clamorosi avvenimenti d'arte che suscitano la curiosità e l'interesse, non soltanto di pochi intenditori e cultori di musica, ma di tutta quanta la popolazione; sarà ancora un avvenimento, che desterà larga eco anche all'estero, poichè mai in alcun luogo si sono trovati finora un maestro e un manipolo di cantori animati ugualmente da tanto zelo, da così paziente e pertinace amore per le musiche antiche, da affrontare lo studio e la preparazione d'un'opera, che per le sue enormi difficoltà è stata concordemente dichiarata inesiguibile. Ma dei meriti del m.o Bartoli e della musica avremo ancora da riparlare. Oggi vogliamo dare soltanto qualche notizia del libretto che abbiamo sott'occhio.

E' opera anche questa del Vecchi ed è in tutto degna del suo spirito capriccioso e scapigliato. Di una vera azione non si può parlare. Una vicenda d'amore tra Lelio e Isabella con relative gelosie e tentati suicidi sembra essere il centro dell'azione o almeno è l'episodio che ha più continuità, un certo svolgimento e una soluzione, che è naturalmente il matrimonio dei due innamorati. Ma a queste scene dolcemente sentimentali s'intrecciano episodi comici, scenette ridicole in cui agiscono le gustosissime maschere della nostra commedia dell'arte: Pantalone, vecchio innamorato, che corteggia la bella cortigiana Ortensia e ne riceve picche, onde scornato si sfoga, facendole una insulsa e risibile paternale; il Dottor Graziano, barbogio e balordo, che, ottenuta in isposa la figlia di Pantalone, quasi pazzo dalla gioia balla e salta e fa alla bella del suo cuore una serenata alla Beckmesser, per cui Pantalone, gioviale e motteggevole lo proclama un nuovo Orfeo: chè, come questi attirava colla dolcezza del suo canto e piante e fiere e pietre, così egli si tira dietro i sassi e i torsoli dei monelli della strada e i cani dei macellai, che vengono a fiutare le frittelle del suo gabbano. C'è ancora il capitano Cardon, spagnolo, che nella sua boriosa alterigia si fa corbellare da Isabella; e Pedrolino, formidabile mangiatore del tipo di Arlecchino, che passa la vita in cucina a inzepparsi di galletti e di piccioni; e Francatrippa, altro servitore, che fa il diavolo a quattro, perchè gli ebrei, raccolti nella sinagoga a ftsteggiare il sabato, non vogliono prestargli del denaro. Sono tutte scene episodiche non legate fra loro da nessun nesso. Se non che alla fine tutti i personaggi convengono agli sponsali di Lucio e d'Isabella e vanno a gara nell'offrire i regali di nozze. Il capitano da par suo promette, ma solo promette, tremila maravedi, mentre Pantalone offre un paio di guanti di suo bisnonno, che in quel momento si leva dalle mani, Pedrolimo un «ravanel» e il Dottore un paio d'occhiali senza lenti; tutti graziosissimi doni, che la sposa accetta con molto garbo.

Queste le scene più interessanti del bizzarro libretto, nel quale la comicità sgorga a volte da graziose ingenuità, a volte da situazioni di contrasto. Gracile trama, se di trama si può parlare: ma tutta profusa di tanto schietto sorriso, di tanta fine ornatezza, di una così strana e scapigliata spiritualità da costituire, pur nella mancanza di una struttura e se vogliamo di stile, un'opera veramente deliziosa: v'è una non so quale fresca, immediata e pura letizia, un'aria dolcemente scherzosa anche nelle scene sentimentali, che divertono cordialmente. Come abbiamo già detto le scene non sono rappresentate in atto, nè le persone sono raffigurate da solisti: tutte le parti e la descrizione delle scene sono affidate al coro, tutto, sino i colpi che Francatrippa dà alla porta degli ebrei, sino alle chitarrate di quell'antico e divertentissimo Beckmesser che è, come abbiamo detto, il dottor Graziano.

La Messa di papa Marcello a S. Giusto

Oggi alle 10, nella basilica di S. Giusto, sarà eseguita anche una volta la «Messa di papa Marcello», del Pierluigi da Palestrina. L'opera maravigliosa alla quale il maestro Painich ha dato con entusiastico amore tutta la sua fiamma d'artista, e la Cappella Civica una fervidissima volontà di vincere l'ardua prova richiesta, avrà anche oggi la bella esecuzione ammirata il dì di S. Giusto, rifulgerà certamente anche una volta di tutto il suo splendore. La ripetizione dell'esecuzione è arra che il sommo capolavoro sarà eseguito anche altre volte.

Un divieto levato. Il Magistrato civico porta a pubblica conoscenza che, d'accordo con l'autorità di polizia, a modificazione delle disposizioni vigenti, venne tolto il divieto di passaggio a cavallerizzi per le vie Chiozza prolungata e Ippolito Pindemonte per tutte le ore antimeridiane.

Una spedizione per i ghiacci del Polo Sud

partirà in primavera da Trieste.

Da Trieste partirà al principio della prossima primavera una spedizione per le regioni antartiche, e nella nostra città questa spedizione si sta ora allestendo.

Ancorato in Sacchetta, fra il «Venezia» in disarmo e alcuni depositi di carbone galleggianti, si può vedere un «bark» che fino a poco fa batteva la bandiera germanica, di nome «Deutschland», che replicatamente ha fatto parlare di sè negli ultimi tempi per pericoli corsi da uomini del suo equipaggio; la sua forma alquanto diversa dagli altri navigli dà facilmente nell'occhio; nelle linee generali è un veliero a tre alberi; il suo allestimento interno prepara invece una sorpresa a chi vi entra: è una nave destinata a passare alcuni inverni tra i ghiacci eterni del Polo Sud con una piccola schiera di arditi esploratori a bordo.

Il primo compito: «E' l'America congiunta con l'Australia?»

Ne è proprietario un legale di Graz, il dott. Felice Koenig, il quale l'ha acquistata - per conto del Governo - a Buenos-Aires dalla seconda spedizione antartica tedesca cui il «Deutschland» ha partecipato. Con esso il dott. Koenig conta di compiere una interessante esplorazione. E' un provetto alpinista che ha lasciato i ghiacciai delle montagne, per quelli delle regioni polari. Egli andrà verso il Polo Sud animato da una grande fede di ricercatore e sorretto da un solido corredo d'esperienza, acquistata negli anni 1911 e 1912 in una lunga spedizione in Groenlandia.

Naturalmente egli non tende al Polo Sud che è già stato scoperto. Dopo la scoperta dei due Poli, sono rimasti insoluti due grandi problemi: lo studio delle regioni artiche, che sarà tentato da Amundsen in una sua prossima spedizione, e quella del grande continente antartico. Di questo s'interessa il dott. Koenig, il quale si prefigge di scoprire se l'America meridionale non sia stata in tempi remoti congiunta per via di terra col continente antartico e, per mezzo di questo, con l'Australia. Pare infatti che la catena delle Ande si prolunghi sott'acqua formando un breve semicerchio sino alle isole Sandwich, quindi alle isole di Orkney, per raggiungere la terra di Graham. Visitando queste isole quasi inesplorate, a mezzo di accurati scandagli egli spera di poter fare questa importantissima constatazione geografica, di cui si avrebbe una prova nel rinvenimento nella terra del Principe reggente Luitpoldo di resti della caratteristica flora e fauna della Patagonia.

Il secondo compito. «L'esplorazione dell'altipiano antartico».

Questa una; un'altra meta si propone però il dott. Koenig. Finora tutte le spedizioni dirette al Polo Sud - Amundsen, Scott e Shackleton - sono partite dall'Australia e per la baia della Balena sono entrate nel mare di Ross. Il dott. Koenig partirà invece dall'America, e seguendo le orme di Nordenskjöld, del cacciatore di balene Larsen e del Weddel, entrerà nel mare da questo scoperto. Weddel aveva veduto terra, ma non vi era sbarcato; la spedizione che partirà da Trieste cercherà di essere la prima a sbarcare su quella terra ignota per spingere le sue esplorazioni a una terra intravveduta da Amundsen; questi avvicinandosi al Polo aveva incontrato due colossali catene di monti alte fino a 5000 metri, da lui battezzati catena della regina Maud e catena del principe Olaf: il tratto fra questi monti e il mare di Weddel sarà il campo di investigazioni della spedizione Koenig, che cercherà di appurare anche il problema geografico e geologico dell'imponente altipiano che le suddette catene formerebbero, allargandosi indefinitamente: si vuole infatti che nella regione antartica la superfice terrestre abbia un dislivello di circa 5000 metri d'altezza.

Il «Deutschland», cui sarà cambiato nome, partirà, come abbiamo detto, in primavera, alla volta di Buenos-Aires, completamente allestito per un lungo soggiorno fra i ghiacci. Sarà fatto arrenare sulla terra ignota del mare di Weddel; quivi sarà creata una stazione invernale ed una maggiore ne sarà stabilita più addentro, a circa 85 gradi. Da qui, un anno dopo la partenza - in primavera - muoveranno verso l'interno le slitte. Saranno due i convogli di slitte: l'uno si lancerà nella direzione della terra di Graham, l'altro verso l'Enderbay.

La nave avrà con sè provviste per due tre anni; in due anni e mezzo infatti il dott. Koenig spera di poter essere di ritorno. La spedizione, che è appoggiata dal Governo a.-u., dalle Società geografiche di Vienna e di Berlino e da accademie e varii altri istituti scientifici dell'interno e della Germania, verrà a costare circa 700.000 corone.

La nave dei ghiacci.

Il «Deutschland» è stato varato nel 1905 a Sandfjord in Norveglia col nome di «Isbjörn». Era originariamente destinato alla pesca delle balene. Due anni dopo fu comperato dalla seconda spedizione antartica tedesca, e da questa lo ha acquistato il dott. Koenig.

E' un «bark» a tre alberi, le cui vele sviluppano una superfice di 800 metri quadrati; con vento propizio può fare da 10 a 13 miglia all'ora. A bordo, come riserva per i giorni di bonaccia, ha una macchina a vapore di 300 cavalli, che in caso di bisogno, consumando 5 tonnellate di carbone al giorno, può imprimere alla nave una velocità di 7 miglia. Il tonnellaggio brutto del «Deutschland» è di 627 tonn.; lunghezza metri 56, larghezza 10 e mezzo, pescaggio 7 metri; lo spessore dei bordi va da 98 a 102 centimetri e ciò per la resistenza che i fianchi del battello devono opporre alla pressione dei ghiacci; tali pareti sono costituite da tre strati di legno diverso: quercia, abete e »greenheart»; inoltre tutto il corpo interno è solidamente puntellato da traverse. Il timone è di legno corazzato esso pure per resistere ai ghiacci; l'elica poi è protetta da una specie di tunnel.

La nave ha a bordo una stazione radiotelegrafica e ne stabilirà una provvisoria sulle isole Orkney per poter con sicurezza comunicare con l'estrema stazione meridionale dell'Argentina, che sorge nella Terra del Fuoco a Fackland.

Sul secondo albero si può notare una caratteristica botte di legno; in essa prende posto l'ufficiale di vedetta, quando la nave si trova fra i ghiacci, per poter più facilmente dirigere la rotta.

Dopo il «Fram» di Amundsen, il «Deutschland» è considerato, nel mondo degli esperti, la migliore nave polare.

La difficile preparazione.

Nel preparare la spedizione - cosa non facile nè rapida - il dott. Koenig, che è un uomo sulla trentina, scarno, sbarbato, dai lineamenti energici, si varrà della propria esperienza e di quella di Peary e di Amundsen, gli scopritori dei due Poli.

Dalla Groenlandia, offerti dal Governo danese, saranno spediti a Trieste 150 cani da slitta, giacchè nelle regioni antartiche non se ne trovano. Dalla Norvegia giungerà tutto l'equipaggiamento di pellicce, coperte, sacchi ecc. ecc. per i componenti la spedizione; le slitte saranno di un tipo affatto nuovo, uscito dalla combinazione della slitta di Nansen e di quella di Peary.

Le provviste per il lungo viaggio consisteranno in primo luogo di «pemmican« (carne e pane in tavolette), latte condensato con zucchero, tè pressato e biscotti di Plasmond. I cani saranno nutriti esclusivamente di «pemmican»; ogni uomo ed ogni animale riceverà 450 grammi di «pemmican» al giorno; l'alcool sarà riservato soltanto a scopi medicinali. Per il rifornimento del carbone, il pescatore di balene Larsen stabilirà un'apposita stazione nella nuova Georgia.

La parte più difficile della preparazione è però la scelta del personale; in piccolo numero esso è già fissato, ora si tratta di scegliere fra 200 offerenti. Dovranno essere a bordo 18 uomini d'equipaggio - compreso il capitano che si stenta molto a trovare - e 12 persone componenti la spedizione scientifica propriamente detta: persone che oltre alla conoscenza della loro disciplina, devono essere di costituzione robusta ed adattabili a qualsiasi rude lavoro: dovranno accompagnare il Koenig un astronomo, oceanografo, un metereologo, un geologo e uno zoologo, più uno o due medici. Tutti poi devono essere buoni alpinisti.

A bordo del «Deutschlaod» c'è una magnifica biblioteca, che comprende tutta la letteratura polare, e una quantità di opere di matematica, astronomia ed altre scienze: sarà questo l'unico svago offerto agli esploratori nei due anni e mezzo di segregazione completa dal mondo.

L'esposizione dei crisantemi, aperta in ritardo causa il maltempo di giovedì e di venerdì, si terrà aperta fino a tutto lunedì. Ieri la bellissima esposizione, che onora i nostri floricultori, fu visitata da alcune centinaia di persone.

Per i medici. Posto in concorso. A tutto il 20 corr. è aperto il concorso al posto di medico aggiunto presso il civico Fisicato, nella VII classe di rango degli impiegati comunali con le seguenti percezioni: stipendio di annue corone 2500, diritto a due aumenti di corone 200 l'uno dopo ogni tre anni di lodevole servizio e sussidio di alloggio di annue corone 800. A sensi delle vigenti disposizioni, l'aggiunto medico del Fisicato civico deve essere dottore in medicina, con diploma conseguito in una Università austriaca, e deve comprovare di avere dato con successo l'esame speciale prescritto dalla ordinanza ministeriale del 21 marzo 1873. Non sono computabili nella pensione gli aumenti di stipendio concessi per deliberato consiliare del 28 luglio 1910.

Congressi e convegni sociali. Martedì scorso nella sede sociale il fiorente Circolo ungherese tenne la sua XII assemblea generale ordinaria con numeroso concorso di soci. Letta la relazione, dalla quale risulta lo splendido sviluppo morale e finanziario del circolo, si procedette alle elezioni delle cariche sociali. Furono eletti per acclamazione i signori: Massimiliano Engel a presidente, Ernesto Krausz a vicepresidente; dott. Ferdinando Skutezky, Isidoro Schwarcz, Massimiliano Czinner, Arminio Langfelder, dott. Andrea Darvas, Andrea Zipszer, Giovanni Freischberger e Tiberio Eckwert a direttori, ed i signori Adalberto Steinmann ed Arnoldo Pollitzer a revisori.

★ Il «Circolo Sportivo» darà oggi dalle 4 alle 9 un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 4 alle 9 una riunione di danza nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

★ Il «Circolo Familiare» terrà oggi dalle 4 alle 8.30 pom. un festino di danza nella sala Fenice.

★ Il Circolo Excelsior terrà oggi ad ore 4 pom. un festino di danza nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti.

★ Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi un festino dalle ore 5 alle 10 pom., nella sala della trattoria «Ai Soci», a San Giovanni.

★ Il «Circolo Trionfo» terrà questa sera dalle 4 alle 10 un festino di danza nella sala Carducci.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di febbraio a biglietto rosso e precisamente dal N. 214400 al N. 217500.

L'omicidio per rapina

sulla strada di Senosecchia

Nei giorni scorsi abbiamo ampiamente riferito dell'omicidio per rapina commesso sulla strada di Senosecchia e del quale fu vittima il carradore Matteo Scherianz, di 50 anni, abitante a Sinedolo presso Senosecchia. Nel «Piccolo della sera» di ieri, poi, abbiamo riferito l'esito della sezione cadaverica, fatta venerdì mattina dalla commissione giudiziaria, e fu accertato che la morte del disgraziato fu causata da un colpo di rivoltella sparatogli alla nuca e non da un colpo di corpo contudente come dapprima si era dubitato.

In quanto alle indagini continuate dall'autorità per svelare il mistero che grava sul fattaccio, poco o nulla hanno finora fruttato. Si brancica tutt'ora nel buio, malgrado pare sia stato già operato un arresto; ad ogni modo l'autorità mantiene il più assoluto riserbo e continua nelle indagini.

Una grave ferita in rissa

Stanotte alle 12.40, veniva accompagnato all'«Igea», certo Antonio Vasanin, di 29 anni, carradore, abitante in via Riborgo N. 35. Il poveretto aveva una ferita di punta e taglio che dalla tempia sinistra andava fino al naso, ledendo fino all'osso. Dopo le prime cure fu inviato all'Ospedale, dove, medicato, non volle però rimanere. La ferita è grave. Egli disse d'esser stato ferito nei pressi della chiesa dei Gesuiti, da due individui che lo avevano rincorso dopo una breve disputa. Dichiarò di non conoscere i suoi feritori.

Dopo il caso di peste a bordo del „Sofia Hohenberg"

Tutto bene al Lazzaretto

La salute di tutti i ricoverati nel Lazzaretto di S. Bartolomeo è ottima. Delle 206 persone che si trovavano a bordo del «Sofia Hohenberg», i ricoverati nei vastissimi ambienti del Lazzaretto sono 184, divisi in tanti gruppi di dieci, più cinque isolati nell'ospedale per essere stati a contatto col Vladesich, morto, com'è noto, di peste bubbonica.

A bordo del «Sofia» sono rimaste 22 persone, marinai, fuochisti e un ufficiale.

A causa dei guasti prodottisi al Clayton, le disinfezioni per mezzo di vapori solforosi, con i quali si ottiene pure la sicura distruzione dei ratti, non sono ancora finite. In seguito a ciò la riammissione a libera pratica del «Sofia Hohenberg», che era stabilita per oggi domenica, ha dovuto essere forzatamente rimandata, per quanto a Trieste, già pronto, attendesse un'equipaggio affatto «nuovo».

Ieri mattina un pilota di porto si annunziò indisposto. Siccome egli era stato di servizio al Punto franco quando colà si trovava il «Sofia», il cav. Niseteo, a scanso di ogni incidente d'indole sanitario, ritenne opportuno di mandarlo subito al Lazzaretto. Colà il dott. Huber che lo visitò molto accuratamente, lo riscontrò sano e immune da ogni infezione. In ogni modo, per eccesso di precauzione, anche questo pilota rimase colà in osservazione.

★ Il sig. Mario Sossich, primo macchinista del piroscafo «Anna» dell'A.-A., quello di cui per un momento si sospettò fosse affetto da peste, ci prega di rilevare che l'enfiagione delle sue glandole non è affatto dovuta a malattia venerea. Questa asserzione del signor Sossich, è suffragata da un certificato medico rilasciatogli dal dott. Ravasini.

La triste fatalità di una donna

Due anni fa, e precisamente nella prima decade del mese di ottobre, giungeva nella nostra città tale Giustino Falleri, un robusto giovanotto di 24 anni, di professione manovale, nato in un villaggetto nel circondario di Bari. Il Falleri, che aveva trascorsi parecchi anni nel Brasile insieme al proprio padre, Lorenzo, e ad un fratello maggiore di nome Vitaliano, aveva abbandonato il paese natio per recarsi in cerca di miglior fortuna, ed era venuto a Trieste con l'intenzione di proseguire poi per l'Ungheria, dove sperava di potersi occupare nella costruzione di un tronco ferroviario.

Qui, però, trovò parecchi conoscenti e, siccome era benvoluto da tutti, questi lo indussero a rimanere fra noi. Il giovanotto si occupò prima in una casa che si stava costruendo alla riva del carbone; quindi passò alle dipendenze di un altro costruttore che lo mandò a lavorare in un cantiere edilizio sul colle di S. Vito.

Fu lassù che un giorno il bravo giovanotto s'imbattè in colei che per volere del destino, un giorno sarebbe stata sua moglie. Era una modesta servetta a nome Anna Marulje, da Pinguente, occupata presso la famiglia di un ingegnere abitante in via dei Navali. Tutti i giorni, durante la siesta del mezzogiorno, il giovanotto, come tutti gli altri, si sdraiava a terra con l'intenzione di schiacciare un sonnellino ristoratore, ma, conosciuta la Anna, invece di dormire, si recava nei pressi della sua abitazione per vederla. Aveva un paio d'occhi neri e profondi come le voragini del suo paese natio. I due giovani non tardarono ad intendersi e, qualche mese dopo, esaurite le pratiche con le autorità ecclesiastiche e politiche si sposarono. Fu un matrimonio d'inclinazione e riuscì veramente felice. Nove mesi dopo, e precisamente il 26 settembre 1912, la sposina regalò al marito una bellissima femminetta. Vedi combinazione: nacque il giorno di Santa Giustina e, come abbiamo detto più sopra, il manovale si chiamava Giustino. Tale circostanza rallegrò intensamente i due coniugi: vi avevano riscontrato un volere del fato e la consideravano come una benedizione.

Ma, lo si sa, «cosa bella è mortal, passa e non dura». Qualche mese dopo il povero Falleri ammalò e dovette entrare all'Ospedale. Non vi rimase molto, ma vi uscì indebolito in modo straordinario. Che fare? In quelle condizioni non avrebbe certamente potuto pensare al mantenimento della moglie e della loro piccina. La brava donnetta decise allora di trovarsi pure lei un'occupazione, ma il Falleri non acconsentì e la costrinse a recarsi con la figliuoletta nel suo paese natio, presso la madre sua.

— E tu rimarrai solo?

— Solo? C'è tanta gente a Trieste. No, non preoccuparti per me. Va a casa mia e vedrai che colà ti troverai bene. E anche per un altro motivo che ti mando: mia madre non ti conosce ancora e sarà felicissima di vederti e di baciare la sua nipotina.

La vinse. La donna pianse tutte le sue lagrime, ma partì. Nel primo mese, la Falleri ricevette settimanalmente notizie del suo uomo; ma poi, tutt'ad un tratto, la corrispondenza cessò. Perchè? Il poveretto si era nuovamente ammalato? La poveretta viveva in una continua, indicibile ansia.

Un giorno, stanca di attendere e non riuscendo a trovar pace, decise di tornare a Trieste; ma, mentre faceva i preparativi della partenza, ricevette lettera dal marito. Questo, seguendo il consiglio dei compagni, si era recato in Ungheria ed era da colà che le scriveva. Si sentiva meglio, ma non si era ancora ristabilito completamente. Ad ogni modo lavorava e nella lettera le preannunziava il prossimo arrivo di un vaglia.

Un mese fa, la corrispondenza cessò di nuovo. La Falleri scrisse al marito lagnandosi, ma non ricevette risposta. Che pensare? Non potendo sopportare più oltre la terribile ansia, lunedì mattina venne nella nostra città. Era sua intenzione di recarsi in Ungheria in cerca del marito; ma qui parlò con un romano, suo compagno di lavoro, il quale, appreso che ella si recava in cerca del Falleri, rimase sbalordito.

— Suo marito?

— Mio marito. Sapete voi dove si trovi? Ha cambiato città?

— E lo credo io... ma...

— Ma?

— Ma lei signora che... non sa che suo marito è morto?!

— Morto?

La sventurata impallidì, brancicò per un momento nel vuoto e quindi stramazzò pesantemente a terra priva di sensi. Quando tornò in sè, pianse dirottamente e quindi volle saper tutto. Il romano le spiegò che un mese e mezzo fa, colto nuovamente dal suo male, il misero era stato trasportato all'Ospedale, dove alcuni giorni dopo era spirato.

Venerdì sera la vedova partì col treno delle 8.45 per Fiume, da dove si recherà poi nella cittadetta in cui riposa il suo amato.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto, con infinita riconoscenza, sente il dovere di render pubbliche grazie all'esimio medico Dr. Antonio Sansa, che con sapiente cura, lo guarì da grave malattia.

Dignano, 8 Novembre 1913.

GIUSEPPE GIACHIN.

Porgo pubblicamente infinite grazie al valentissimo chirurgo signor **dott. Ettore Oliani,** esprimendogli la mia perenne riconoscenza per avermi, con una brillantissima operazione, sollevato da un grave disturbo che mi travagliava da anni. Ringrazio in pari tempo gli esimi medici signori **dott. Jurcev** e **dott. Mitrovich,** che cooperarono con la loro preziosa opera al buon esito dell'operazione; e ricordo con animo grato le rev. Suore della Piccola Sacra Famiglia per le premurose cure prodigatemi durante la mia degenza nella casa di cura del dott. Oliani.

Capitano Andrea Celebrini.

RINGRAZIAMENTO.

Mi sento in dovere di esternare anche pubblicamente i miei sentiti ringraziamenti e i sensi della mia perenne riconoscenza al valente operatore **Dr. Ettore Oliani,** che con una difficilissima e ben riuscita operazione liberò completamente la mia consorte da un grave e pericoloso disturbo, e tanto più vada a lui la mia gratitudine inquantochè altri e valenti operatori non si peritarono di eseguire siffatta operazione.

Un grazie pure di cuore agli egregi cooperatori signori **Dr. Susa** e **Mitrovich** e alle rev. Piccole Suore della Sacra Famiglia per le assidue e affettuose prestazioni prodigate alla mia consorte durante la degenza nella casa di cura del dott. Ettore Oliani.

ERNESTO AVANZO.

Il sottoscritto comunica a questa spettabile Cittadinanza di avere ceduto al signor **GIOVANNI FESTI, Trieste, via Valdirivo 29,** la rappresentanza per Trieste e Friuli dei propri Vini di Lissa.

Lissa, 6 Novembre 1913.

Cav. Pietro Dojmi di Delupis.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Le gesta criminose dei ladri

In un negozio di pellami

Nell'edizione serale di ieri, abbiamo riferito che ieri mattina poco prima delle 8 il sig. Luigi Schmutz, proprietario di un negozio di pellami al N. 8 di via Silvio Pellico, ebbe la poco gradita sorpresa di constatare che era stato vittima dei ladri. Se ne accorse quando si accinse ad aprire la saracinesca del negozio. Essa era chiusa da una sola parte e con un solo giro di chiave. Come mise piede nell'interno del negozio egli vi trovò un disordine indescrivibile. Carte e registri gettati sul banco alla rinfusa stavano a dimostrare che i ladri avevano scassinati i cassetti, dove trovarono due sole corone in moneta spicciola.

Quattro scansie che si trovavano dietro il banco erano state completamente vuotate da un numero indefinito di pelli di vitello e di «chevreaux; dai reparti di una vetrina poi era stata fatta man bassa di oltre un centinaio di tomaie («dritti») di pelli di diverse qualità. Gli ignoti però avevano avuto una cura speciale nello scegliere; difatti non si curarono di prendere delle tomaie di qualità grossolana. Il lavoro deve essere stato fatto con una gran fretta, perchè lo Schmutz rinvenne a terra alcune pelli e in un cassetto aperto, pieno a metà di punte di legno che si trova proprio sotto la vetrina delle tomaie, rinvenne una di queste, di qualità finissima.

Il furto fu tosto denunziato alla Polizia i cui organi si recarono sul luogo per le constatazioni di legge. Il danno, che ammonta a circa tremila corone, è coperto d'assicurazione. Dei ladri nessuna traccia fuorchè il loro immancabile... biglietto da visita depositato in un angolo, dietro il banco.

In un negozio di apparati fotografici

Il secondo negozio visitato dai ladri, e del quale pure riferimmo nel «Piccolo della sera» di ieri, è quello che il sig. Salvatore Sabbadini tiene al N. 6 di via del Ponterosso. Detto negozio è adibito alla vendita di articoli fotografici, cannocchiali, occhiali, termometri, barometri, lampadine elettriche, apparati per gas, fotografie ecc. La settimana scorsa registrammo il furto di cui fu vittima un altro Sabbadini, Alberto, quello che tiene il negozio in via S. Giovanni N. 13, ma si trattava in quel caso di poca cosa. Il Salvatore Sabbadini invece lamenta un danno di oltre un migliaio di corone. Ieri notte i soliti impenitenti ignoti penetrarono nel negozio segando le inferriate d'una finestra che mette in un piccolo cortile interno sfondando un'altra inferriata e poi la finestra. Giunti colà non faticarono gran che per fare la scelta di quanto loro tornava comodo e rubarono macchine fotografiche, cavalletti per macchine e parecchi cannochiali legati in madreperla.

Anche questo furto fu tosto denunciato alla Polizia, che fece un sopraluogo e avviò le consuete indagini. Dei ladri nessuna traccia.

Apoplessia mortale. Iersera verso le 7.30, la signora Caterina Abramovich, d'anni 59, telegrafista, abitante presso la famiglia Schür, in via Molin grande n. 16, fu colta da un improvviso malore. Chiamato un dottore questo constatò trattarsi d'apoplessia e con lettiga la fece trasportare all'Ospedale ove venne accolta nel primo riparto. Alle 9.30, però la poveretta spirava.

Tentato suicidio. Come abbiamo narrato nel «Piccolo della Sera» di ieri, verso le 8 di ieri mattina il signor Giuseppe Rossmann, camminando sul ciglio del molo nuovo a Sant'Andrea, scorse un uomo che si dibatteva nell'acqua. Senza indugiare, il Rossmann saltò in una barca che era ormeggiata poco discosto e, dopo un paio di vogate, fu vicino al pericolante e lo trasse a bordo, dirigendosi poi nuovamente verso terra. Appena il salvato fu tirato suo, con uno strappo tentò nuovamente di svincolarsi e gettarsi in mare. Il tentativo però riuscì vano. Il signor Rossmann, aiutato da qualche altro accorso, sdraiò a terra il disgraziato e gli praticò la respirazione artificiale, mentre dal fondo di legnami Malabotich veniva telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso in tassametro, visto che al poveretto erano già state prodigate le prime cure, lo pose nella vettura e lo trasportò all'Ospedale, ove venne accolto nell'VIII riparto. Il disgraziato, che è il bracciante Giacomo Polis, di 35 anni, abitante in via della Guardia N. 35, si era gettato in mare con l'intenzione di suicidarsi. I motivi sono ignoti.

Uscito dall'Ospedale. Il ciclista Pietro Mürer, che nella sciagura ciclo-automobilistica avvenuta domenica 26 u. s. sulla strada di Albaro aveva riportato una grave ferita alla testa e che al lunedì successivo era stato sottoposto alla trapanazione del cranio, ieri mattina, dopo 14 giorni di degenza, uscì dall'Ospedale, in via di guarigione.

Ha per il vino, non ha per il pane! Ierlaltro nel pomeriggio alle 3.30, una guardia colse in via dell'Istituto un individuo il quale lanciava dei sassi contro le finestre della Pia Casa dei poveri. Ne aveva già spezzate due. Lo arrestò e lo condusse alla sezione di p. s. del quartiere. Il tizio, però, era ubriaco in modo tale, che all'ispettore non riuscì di farlo parlare. Di conseguenza fu collocato a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti. Ieri mattina, svegliatosi dopo parecchie ore di benefico sonno, l'arrestato si qualificò per Carlo Caputto, nato a Trieste nel 1858, bracciante, senza stabile dimora. Quindi ammise di aver spezzato le lastre ed aggiunse di averlo fatto perchè gli si era rifiutato un sussidio.

— E mi gavevo fame, capì, gavevo fame - concluse il Caputto.

— Ma invece di bere tanto vino, poteva mangiare.

— Go bevudo coi mii, e dei mii soldi son paron mi...

Fu imprigionato. Il danno arrecato all'Amministrazione della Casa dei poveri è di 5 corone.

L'arresto di un ardito malfattore. Uscito dall'Ospedale, dove era stato per una quindicina di giorni, nella mattina del 7 marzo, lo stalliere Salvatore Minguzzi tornò nello stallaggio del suo padrone, Francesco Semararo, in Chiadino in monte, dove aveva lasciato il suo baule con entro 320 corone e parecchi effetti di vestiario e di biancheria. Entrato nella rimessa, il giovanotto si recò subito presso il baule e con sommo dolore constatò che durante la sua assenza era stato aperto e che il suo denaro era sparito. Chi poteva essere stato a fare il colpetto? Il Semararo, interrogato, lasciò cadere i suoi sospetti su di un giovanotto ch'era stato per qualche giorno alle sue dipendenze e che era sparito improvvisamente. Aggiunse che il sospetto ladro si era qualificato per Ugo Mariano. Il danneggiato denunciò in questo senso la cosa alla polizia. Un agente del commissariato della via dei Bachi si occupò subito della cosa e scoprì che l'Ugo Magliano non era altri che tale Ugo Enei, carrettiere, contro il quale nei vari commissariati della città erano state prodotte parecchie denuncie per furto e truffa e che gli agenti non riuscivano a rintracciare.

Nella mattina del 29 marzo, poi, Maria Versa, abitante in via della Madonnina N. 38, denunciava allo stesso commissariato che un suo subinquilino a nome Ugo Klein era scappato improvvisamente da casa dopo averla derubata di 30 corone. Gli agenti fecero delle altre indagini e sempre con l'identico risultato: si trattava sempre del famoso Enei. Ancora una volta, agenti e guardie si misero in cerca del malfattore; ma questo, sebbene fosse sempre a Trieste, non si lasciò mai acciuffare. Ma tutto ha un fine a questo mondo: ierlaltro mattina, quando meno se l'aspettava, l'Enei fu preso ed ora si trova in gattabuia. Egli dovrà rispondere di almeno una quindicina di furti e truffe.

L'Enei ha 27 anni, è triestino e ultimamente abitava in via dei Conti N. 5.

La sparizione d'una banconota. Giovedì sera il muratore Giuseppe Moisek, abitante al N. 231 di Servola, mentre si trovava nel caffè Benussi, di quella località, intento a giocare alle carte, fu derubato di una banconota da 10 corone che egli teneva dinanzi a sè. Interrogò i suoi compagni di gioco e alcuni avventori che si trovavano attorno al tavolo, ma nessuno gli seppe dir nulla. Il Moisek però concentrò i suoi sospetti su uno di questi ultimi e, recatosi al Commissariato, estese relativa denuncia.

In seguito alle indagini tosto avviate dal'autorità, l'altra sera furono arrestati e deferiti al Giudizio penale i braccianti Antonio Sussich, di 23 anni, abitante al N. 267 di Servola, e Giovanni Kert, di 26 anni, abitante pure a Servola al N. 394. I due si mantennero da prima negativi, ma poi, posti con le spalle al muro, confessarono. Il Sussich aveva fatto il colpo: aveva rubata la banconota da dieci corone con la complicità del Kert. La ripartizione era stata così fatta: 6 corone al Sussich e 4 al Kert. Ora si trovano in via Tigor.

Largo al medico che porta soccorso! Come abbiamo narrato nel «Piccolo della Sera» di ieri, mentre l'automobile con entro il dottore della Guardia medica e quel disgraziato che aveva tentato d'annegarsi, stava attraversando la piazza Carlo Goldoni, diretta all'Ospedale, una villica, credendo di arrivare ad attraversare correndo la piazza prima del sopraggiungere dell'automobile, venne da un fanale di questa urtata e sbattuta a terra. L'incidente per fortuna non ebbe conseguenze, perchè la villica si rialzò da sola e scappò via di corsa, ma sarebbe raccomandabile che il pubblico, udendo il fischio speciale dell'automobile della Guardia medica, avesse cura di scansarsi con la maggior sollecitudine, di far il possibile di dar agio al conduttore della vettura di tenere una certa velocità, poichè da un minuto solo di tempo può dipendere la salvezza d'un uomo.

Per indebita ingerenza. L'altra notte alle 2.30, una guardia di p. s. arrestava in via della Procureria, per prostituzione clandestina, una ragazza, certa Pidrus. Questa non disse verbo, ma un uomo ch'era con lei invitò la guardia a lasciarla perchè avrebbe risposto lui. La guardia non gli diede neanche risposta e continuò la sua strada con la ragazza. L'altro la seguì, continuando a dire: «No la la doveva arrestar, la ga fato una mancanza». Quando la comitiva giunse all'Ispettorato di via della Muda vecchia, l'individuo fu fatto entrare e dichiarato in arresto anche lui. Si qualificò per Antonio Drudic, di 33 anni, carbonaio, abitante in via del Boschetto N. 24. Si scusò dicendo che la ragazza era con lui. Furono entrambi trattenuti a disposizione del Giudizio.

Attenti con le mine! In una collina sopra la campagna Mauroner, in Chiadino-S. Luigi, all'altezza di via dei Piccardi, sono stati da alcuni mesi iniziati, consenzienti le autorità, alcuni lavori di escavo di materiali. Quasi seralmente, verso le 5, e cioè quando cessa il lavoro, vengono sparate mine preparate durante la giornata: non sono però state fino ad ora prese le opportune precauzioni, e continuamente gli abitanti di quelle vicinanze sono soggetti al pericolo di restar vittime di qualche sasso che piove dall'alto in seguito allo sparo. L'altra sera, ad esempio, la signora Ludmilla Sgorbissa, abitante al N. 260 di via dei Porta, per un vero miracolo potè sfuggire ad un grosso sasso caduto nel suo cortile, nel quale si trovavano pure alcuni bambini intenti a giocare. Sarebbe opportuno che lo sparo delle mine fosse preavvisato dai prescritti segnali.

Non all'osteria di Bolle ma... di Bolle. Nel giornale del 4 corr. abbiamo riferito dell'incidente accaduto in una trattoria di Roiano: Arturo Weidlik, di 26 anni, dopo aver fatte alcune consumazioni, sembrandogli il prezzo troppo eccessivo, era montato sulle furie, e perchè l'oste lo richiamò all'ordine, gli si era avventato contro con uno stiletto, motivo per il quale fu poi tratto in arresto. Ora siamo pregati di rilevare che il fatto è accaduto nella trattoria Bolle al N. 2 di valle di Roiano, e non in quella di Francesco Bolle, al N. 668 di via dei Molini, essa pure a Roiano.

Un pugno del marito. Ieri mattina si presentò alla Stazione di soccorso una donna che aveva una contusione al padiglione dell'orecchio destro. Raccontò d'essere stata colpita con un pugno dal marito. Si chiama Italia Kert, di 25 anni, infermiera, abitante in via del Pozzo 4.

Spaccando legna. Il ferroviere Francesco Andlovitz, di 38 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 240, ieri, mentre tagliava legna, con la mannaia s'inferse un colpo al dorso del piede sinistro, riportando una ferita di taglio denudante i tendini lunga 6 centimetri. Alla Guardia medica gli furono praticate due suture.

Caduto da bordo sulla riva. Ieri alle 6 pom. il timoniere Osma Sain, d'anni 25, imbarcato sul piroscafo «Zora» della Ragusea, che si trova ormeggiato alla riva 5, del Punto franco di S. Andrea, mentre voleva prendere un cavo, cadde dalla coperta sulla riva. Riportò escoriazioni e contusioni al crure destro, che gli furono medicate da un dottore della Stazione di soccorso.

Cadute. La lavandaia Giuseppina Iurcovich, di 18 anni, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 850, ieri mattina scendendo in città, scivolò e cadde in modo da riportare una ferita lacero-contusa al mento.

★ Carlo Ferch, di 42 anni, cameriere, abitante in via Valdirivo N. 23, ieri cadde con alcuni piatti che aveva in mano e riportò una ferita lacera al cubito sinistro e contusioni all'occipite.

★ Ricciotti Fuchs, di 16 anni, pasticcere, abitante in via Alessandro Manzoni N. 18, si produsse, cadendo, una contusione al braccio sinistro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Carlo Visentini, di 42 anni, bracciante, abitante a Scorcola N. 144, per una ferita al pollice sinistro; Leone Iacovich, di 23 anni, impiegato, abitante in via Chiozza N. 32, per una ferita all'indice sinistro; Carlo Ronzel, di 54 anni, oste, abitante in via del Broletto N. 30, per delle escoriazioni al crure sinistro; Francesco Mreula, di 19 anni, impiegato, abitante in via S. Anastasio 16, per la frattura di una falange dell'indice sinistro; Angela Relach, di 16 anni, domestica, abitante in via del Coroneo N. 1, per leggere ustioni alla mano destra; Luca Cergol, di 47 anni, carradore, abitante in via del Solitario N. 17, per una contusione al piede sinistro; Giovanni Cecovin, di 3 anni, abitante in Guardiella N. 732, per una ferita al mignolo sinistro; Aurelio Raicovich, di 30 anni, impiegato, per una ferita alla mano destra; Raul Denipoti, di 16 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 8, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Lorenzo Cechini, di 20 anni, macellaio, abitante in via S. Michele N. 9, per una ferita di punta alla coscia destra; Carlo Croinz, di 25 anni, abitante in via Bonomo N. 2, per una ferita sopra l'occhio sinistro; Luigi Novich, di 46 anni, impiegato, abitante in via del Bosco 48, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Galatea.* Sì; si tratta semplicemente di un renitente alla leva che, scontata la pena che gli spetta e prestato il servizio militare che gli incombe può contrarre matrimonio come qualunque altro cittadino. — *Costante lettore.* Se Ella leggesse la corrispondenza aperta giornalmente non avrebbe avuto bisogno di rivolgerci quella domanda. La data dell'estrazione della tombola della «Previdenza» - abbiamo detto - non è ancora stata fissata. — *Pensierosa.* Quella nave si trova attualmente a Pola. — *Madre infelice.* Si rivolga al Giudizio pupillare nella sede del Tribunale provinciale in via S. S. Martiri. — *Orientale.* Il porto di Mersina nell'Asia Minore presso Adana conta circa 10.000 abitanti. Il clima vi è mite come in genere su tutte le coste orientali del Mediterraneo. Non siamo in grado d'informarLa sul costo della vita in quella città. — *Sempre avanti.* Poichè il Suo medico Le dice che sta bene noi non possiamo sostituirci alla sua competenza e darLe diverso parere. — *Riformatorio.* Sì. Si rivolga all'VIII sezione del Civico Magistrato. — *Battocin.* Napoli ha, secondo gli ultimi dati statistici (31 agosto 1912) 683928 abitanti non compresa la guarnigione. — *Argia.* E' nome di origine greca. Non figura nel calendario. — *F. C.* Ai disertori non vengono rilasciati i documenti necessari al matrimonio. — *Filo d'erba.* Cavata la metrica, non c'è male. Si tratta di un grillo abbastanza fortunato. Lo metta un po' in trappola e lo obblighi a studiare un pochino il numero delle sillabe e gli accenti; poi lo liberi e forse potrà riuscire a far qualche cosa di buono. In altre parole: La stoffa c'è, ci manca il sarto. — *Costante lettore.* 1) La legge non stabilisce alcun termine per impartire il battesimo ai figli. 2) Il latte si può sterilizzare in vari modi; il più semplice è quello di farlo bollire a bagno maria per una decina di minuti. — *Russa.* Edelinda non c'è nel calendario. — *Firenze.* Non sappiamo che cosa intenda con l'espressione «carta nerografica». Se intende della solita carta da decalcare essa si prepara come segue: Si prende un foglio di carta a colla e la si spalma con una miscela composta di sapone molle e nero d'avorio in parti eguali. Se no cerchi di spiegarsi meglio. — *Maria.* Quell'artista cinematografico è il sig. Valdemaro Psylander. — *Nella.* E' tanto nome a sè quanto vezzeggiativo di Anna. Come nome a sè non figura nel calendario. Anna 26 luglio. — *Alcuni contrastoni.* No. — *Villico italiano di Servola.* I prodotti della combustione del tabacco sono nocivi agli organi respiratori. I medici dicono che respirare, anche senza fumare, in un ambiente dove si fuma, è più nocivo che fumare all'aperto. La nicotina è solubile nella saliva e quindi il cosidetto «ciccare» è più dannoso del fumare. — *481 Trieste.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Laura.* 1) Per ginnastica polmonare o respiratoria s'intende un complesso di movimenti ritmici atti a far lavorare più energicamente i polmoni. Si usa specialmente per evitare i postumi delle malattie polmonari. 2) Idroterapia scientifica vuol dire la scienza applicata alla cura delle acque. — *Va pensiero.* Nel «Piccolo della Sera» abbiamo pubblicato parecchi scherzi matematici. Non sappiamo a quale Ella voglia alludere. — *Merlin Cocai.* 1 Sì, tra l'altro al Politecnico di Graz. Sono poi ottimi i Politecnici di Milano, Torino e Zurigo. Il Comune conferisce di quei sussidi. Si rivolga all'VIII sezione magistratuale. 2) Quella data non è ancora fissata. All'Università popolare si terranno anche quest'anno lezioni e conferenze. — *C. C.* Le cartoline vaglia in uso nel vicino Regno corrispondono ai vaglia postali austriaci. Il resto a un'altra volta. — *Magnolia.* Si lasciano le olive immerse in una soluzione di calce e potassa da 6 a 12 ore, secondo che il liquido è più o meno saturo. Quindi si immergono in acqua pura, rinnovandola ogni giorno fino a che, assaggiandole, si riscontri aver esse perduto l'amaro ed il sapore della soluzione adoperata. Si mettono poi in salamoia con qualche fascetto di finocchio comune. — *Devotissimo, mandriloide e Mario Cavaradossi.* Gli esami di contabilità di Stato sono normeggiati dal decreto aulico 2 maggio 1833 N. 101071. Si tengono davanti una commissione di tre membri presso la Luogotenenza in due sessioni una primaverile e una autunnale. Non si richiedono speciali qualifiche di studi precedenti. Un corso di contabilità di Stato è tenuto presso la i. r. Accademia di commercio a Trieste. Un buon testo di contabilità di Stato austriaco redatto in italiano è quello del Monti, ma l'edizione è esaurita. Un buon testo tedesco è il «Lehrbuch der Staatsverrechnung» del dott. Gustavo Seidler; editore Alfredo Hölder k. u. k. Hof- und Universitäts-Buchhandlung Vienna 1909. — *Arpia.* Ecco: se egli cerca affetto e tenerezza, ci pare che con la Sua risposta, data durante la gita: «farò come vorrai tu» Ella debba averlo commosso. Evidentemente quella frase non potè che aumentare l'intensità dei sentimenti che lo legano a Lei! — *Un costante lettore.* Scusi, ma Lei non capisce niente! E' il meno che la nostra macchina può dirLe! L'amore di una donna che resta fedele tenacemente anche quando - con piena responsabilità o con responsabilità attenuata dalla conformazione del cervello o dalla circolazione del sangue - l'essere amato - vittima della propria colpa - divenuto assassino, perseguitato e punito dalla Società, esecrato da tutto il mondo, muore come un cane, in carcere, l'amore - diciamo - di questa donna è sublime. L'affermare che la pubblicazione di una sua lettera, quale documento umano, equivalga a difendere un volgare assassino è a tal punto puerile che esclude la possibilità di qualsiasi discussione. A Lei certamente apparisce sublime l'amore di una donna che dall'uomo amato, ricco, elegante, intelligente, colto, giovane, forte e geniale ottiene una posizione sociale, morale ed economica! Le ruote della nostra macchina non sono del suo avviso! — *Secolo.* Se «secondo la nostra esperienza è possibile che un amore già superlativamente forte, aumenti di giorno in giorno?» Ecco: l'affetto deve venir misurato con vari sistemi metrici. Certamente in un dato giorno, quando la conoscenza e la fiducia reciproche sono perfette, l'affetto ha raggiunto uno dei suoi massimi. Ma in relazione a nuove manifestazioni, a nuove prove, a nuovi dolori da superarsi in comune, possono subentrare certamente nuove forme di tenerezza, di ammirazione e di desiderio. - *Urgentissimo. Riviera.* Non si può dire quale stipendio possa o debba chiedere una cameriera entrando al servizio di un dentista in Abbazia. Poichè in quella stazione di cura il costo della vita è piuttosto alto, è presumibile che gli stipendi stieno con quello in corrispondenza. Anche in Abbazia i dentisti ricevono soltanto in determinate ore ciò che non toglie che la cameriera possa essere adibita a lavori anche fuori di quelle ore. — *Malato.* 1) Trieste-Rovigno III classe omnibus cor. 4.60. 2) Alla Società di navigazione Istria-Trieste. — *Romagnolo premuroso.* Si dice naso greco il naso aquilino cioè il naso affilato e con la punta tendente al basso a guisa di becco d'aquila. Naso romano è un'espressione inventata da Lei. — *Italo del bosco.* Non conosciamo un procedimento per estrarre dal tabacco la nicotina senza fargli perdere le sue qualità aromatiche. Se non Le importa che queste qualità vadano perdute, poichè la nicotina è solubile nell'acqua, immerga il tabacco per un paio d'ore nell'acqua e quindi lo faccia asciugare. — *Dorina.* In Austria è sempre in vigore il cosidetto matrimonio civile di necessità («Notcivilehe»). per gli appartenenti ad una confessione religiosa riconosciuta, in tutti i casi in cui ostino impedimenti al matrimonio religioso non riconosciuti dall'autorità civile. Per tutte le altre persone è obbligatorio il matrimonio civile. — *Lettrice.* Ella non legge la corrispondenza aperta. L'espressione «sub scontrino» significa che la risposta al collettivo inserito non può essere ritirata che dalla persona che si presenti con lo scontrino rilasciato dalla nostra amministrazione al momento dell'inserzione. — *Trieste 0000.* Le sirene sono un parto della fantasia dei poeti. Di sirene autentiche non esistono che quelle meccaniche che servono per segnali sui piroscafi e nelle automobili. Che cosa fiuti quella sirena? Probabilmente.... l'odore della buona fede del pubblico. — *Due amiche.* Nessun'altra di quelle scuole nella nostra città. — *Lettore. Trento.* Si rivolga all'Ufficio notifiche della locale direzione di polizia accludendo il francobollo per la risposta e dieci centesimi per tassa d'informazione. — *Vecchietta.* Appunto. Si rivolga al capo del Comune nel quale eventualmente sarebbero state fatte le pubblicazioni. — *Impiegato privato.* Può ordinare la puntata del bollettino delle leggi dell'Impero contenente la legge 16 gennaio 1910 B. L. I. N. 20 presso qualunque libraio. I par. 8 e 9 di detta legge che fanno al Suo caso stabiliscono che se un addetto, dopo l'entrata nel rapporto di servizio, si trova impedito per malattia o per infortunio di prestare i suoi servizi, senza aver cagionato l'impedimento deliberatamente o per crassa trascuratezza egli mantiene il suo diritto al compenso per la durata di sei settimane. Il par. 9 poi stabilisce che l'addetto non potrà venir licenziato entro il periodo di tempo per cui sussiste il diritto al percepimento continuato del compenso. — *Legale.* Perchè possiamo accontentarLa Ella dovrebbe precisare un po' meglio la data. I numeri arretrati del «Piccolo» costano 20 cent. se più vecchi d'un mese.

Lotto. Estrazione dell'8 corr.:
Vienna 81 27 56 1 42

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.—, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.6. - Oggi: Alta marea 7.01 ant. e 7.28 pom. - Bassa marea 0.35 ant. e 1.24 pom.

Ogni giorno una.

— Dimmi, caro genero, tu che hai tanto buon gusto, qual'è dei miei vestiti quello che ti piace di più?

— Il tuo vestito da viaggio, cara suocera!

L'alcool ed il tabacco con la continua irritazione dei nervi e delle muccose dello stomaco cagionano dei disturbi di digestione e con ciò diverse malattie. Osservazioni ed esperimenti fatti alla clinica medica della regia Università ungherese di Budapest confermano che alcoolisti che avevano perduto completamente l'appetito, con l'uso dell'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe riuscirono a riacquistare in brevissimo tempo quasi completamente l'appetito. L'acqua purgativa naturale Francesco Giuseppe si vende nelle farmacie, nonchè nelle migliori drogherie.

Teatri e Concerti

Verdi. Il poema di Sem Benelli «La cena delle beffe» anche iersera esercitò il suo potere di seduzione sul numerosissimo pubblico, per la forza del verso, per la sensualità suggestiva di alcune scene, per la drammaticità beffarda di alcune altre. Il Ninchi ricomparve nelle vesti del suo personaggio prediletto: «Neri» e fu plastico e veemente, nella scena della simulata pazzia all'atto terzo sopratutto. Egli ebbe un vivo successo di acclamazioni iersera e le divise con gli altri attori: il Mastrantonio, «Giannetto» non privo di buoni momenti, la Celli, dolce «Ginevra», la Rossi-Bissi, la Onorato, il Bissi, ecc., tutti formanti un assieme pregevole.

Questa sera «La signora dalle camelie». Domani un'interessante novità: «Guerrin Meschino» di Domenico Tumiati. Martedì: «Come le foglie»; mercoledì serata d'onore di Annibale Ninchi: «Resa a discrezione».

Politeama Rossetti. Pubblico molto numeroso alla «Traviata» datasi in onore della signorina Caprile, cui furono rivolti frequenti applausi e fu regalata di ben nove superbi mazzi di fiori.

Applausi frenetici, come sempre, allo Stracciari che replicò le strofe «Di Provenza», e all'ottimo tenore Navia.

Questa sera ancora «Traviata»: spettacolo che, oltre all'attrattiva del baritono Stracciari, avrà quella del debutto della signorina Toinon Enenkel, la gentile artista concittadina che già l'anno scorso, nella stessa parte, al teatro Fenice, conseguì quel clamoroso successo che tutti ricordano.

Alle 3.30 pomeridiane ultima «matinée» del «Ballo in maschera».

* Terminati gli impegni col m.o Padovani, la direzione dello spettacolo fu assunta dal m.o cav. uff. Teofilo de Angelis, espressamente scritturato per concertare l'«Aida».

Fenice. Alla replica di «Sua Altezza balla il valzer» del m.o Leo Ascher il pubblico accorse numerosissimo e il successo della bellissima operetta è stato confermato pienamente. Molti pezzi replicati e calorosi applausi e chiamate al proscenio alla Sanipoli, alla Zanoncelli, al Bertini, efficacissimo nella parte del maestro di musica, al Zacchetti e agli altri interpreti.

Oggi, domenica, due rappresentazioni: alle 3.30 «Eva»; alle 8 «S. A. balla il valzer».

Eden. Il programma d'oggi, al quale sono ammessi anche i ragazzi, è ricco e vario. Eccolo: «Fritscinopoli», usi e costumi dell'India, «film» a colori; «Ricordi del passato», emozionante episodio di vita vissuta, e «Max virtuoso di pianoforte», farsa del famoso Linder. L'Anita D'Armero e la famiglia Minellis si presenteranno per la penultima volta.

Minimo. Folla anche iersera alla replica del «Ludro e la sua gran giornata» e molti applausi. Oggi, domenica, dalle 4 in poi: «Bebè».

Il II concerto del quartetto triestino. Domani alle 8.15 pom. il quartetto triestino darà la sua seconda produzione col seguente programma:

Reger. Quartetto in mi bem. op. 109. Allegro moderato - Quasi presto - Larghetto - Allegro con grazia. (Nuovo per Trieste).

Brahms. Quintetto in fa min. op. 34. Allegro non troppo - Andante, un poco adagio - Scherzo - Allegro - Finale. Poco sostenuto - Allegro moderato.

La parte del pianoforte è assunta dalla signorina Lonny Epstein.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «La signora dalle camelie».

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 3.30. «Un ballo in maschera». Ore 8. «La Traviata».

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. Ore 3.30. «Eva». Ore 8. «Sua altezza balla il valzer».

EDEN. Ore 3.30-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

Furto di rame alla ferrovia Meridionale

(Tribunale provinciale penale di Trieste)

Ieri mattina fu tenuto dibattimento contro due ex-braccianti della «Meridionale», Massimiliano Cehovin, di 30 anni, da Oberbranizza, e Giuseppe Sustersich, di 29 anni, da Dornegg, accusati del crimine di furto. L'accusa attribuiva ai due imputati di essersi accordati per l'asporto di sette sbarre di rame del valore superiore alle 200 corone, di una partita di rame che si trovava nei magazzini della «Meridionale», diretta alla ditta Schröder e C., che doveva inoltrarla al destinatario. La domenica 20 luglio i due accusati, che erano occupati quali braccianti presso la «Meridionale», nascosero le sette sbarre sotto una panchina a circa trenta metri dal luogo dove erano depositate e le coprirono con dei sacchi. La mattina dopo, recatisi prima del consueto al lavoro, muniti di un carretto a mano, presero le sbarre di rame e le trasportarono nella casa dove abita il Sustersich, in via Fabio Severo, nascondendole in un sottoscala.

L'accusato Sustersich confessa il fatto sostenendo però che la domenica tanto lui quanto il suo compagno erano ubriachi, avendo bevuto molti liquori. Non sa come fu che si decise a commettere la mala azione. Fu il Cehovin che manifestò per il primo l'idea di asportare quel rame, ma subito dopo egli stesso aveva soggiunto: «Ma no gavemo a chi venderghelo. Dove lo tegniremo?». Il rame venne nascosto e il giorno dopo, pur essendo ancora tutti e due presi dal vino, egli e il suo compagno, intimoriti all'idea che venisse scoperto il nascondiglio del rame, decisero di portarlo in casa di esso Sustersich. Più tardi però, pentiti anche di aver fatto questo, ripresero il rame dal sottoscala, lo ricaricarono sul carro, e stavano trasportandolo nuovamente al suo posto nei magazzini della «Meridionale», quando, scoperto il furto, vennero arrestati con la refurtiva.

Il Cehovin a sua volta dice che ricorda a mala pena di aver parlato del rame nella mattina della domenica, perchè era ubriaco sfatto, e per sua disgrazia beve, a malgrado che anche poco alcool gli faccia di questi tristi effetti. In lui gli effetti dell'alcool non cessarono neanche il giorno dopo, tanto che avrebbe obbedito macchinalmente a quanto disponeva l'altro. Quando, pentito del mal fatto, stava con l'altro trasportando il rame con intenzione di portarlo nuovamente nei magazzini prima che il furto venisse scoperto, vennero arrestati per strada.

Martino Dollenz, magazziniere della «Meridionale», depone che gli accusati lavoravano da quattro anni nei magazzini dele ferrovie e sino al momento dell'arresto si erano dimostrati onesti. A domanda del presidente, dichiara che se i braccianti si presentano al lavoro ubriachi, vengono respinti, per cui non dovrebbe essersi presentato il caso che gli accusati fossero comparsi al lavoro evidentemente ubriachi.

Matteo Ducich, guardiano ai magazzini, constatò la sparizione delle sette sbarre di rame.

Risultando dagli atti che nei giorni in cui si trovava in arresto preventivo il Cehovin aveva avute delle allucinazioni, il suo difensore domanda che, oltre al protocollo del medico delle carceri dott. Franzini, di cui fu data lettura, sia ritirato l'istoriato sul decorso della malattia dell'accusato, potendo darsi che si tratti di un psicopatico da trattarsi differentemente in linea penale di quanto viene trattata persona sana. La Corte, trovando, nel caso presente, la proposta inconferente per una decisione, la respinge.

Il P. M. rileva come la scusa dell'ubriachezza accampata dagli accusati sia alquanto originale; ma nel dubbio che essi abbiano con tale scusa fatto breccia nell'animo dei giudici, il rappresentante dell'accusa ritiene che anche nel caso si volesse ammettere la ubriachezza nel momento in cui il furto venne perpetrato, non si potrebbe ammetterla quando il rame era già in casa del Sustersich, e allora subentrerebbe per gli accusati la colpa di avere occultata roba rubata, e quindi esisterebbe il crimine di truffa. Però ove si pensi che gli accusati, al lunedì, muniti di carretto, si recarono a ritirare quel rame per trasportarlo a casa di uno di loro, bisogna convenire che la questione della sbornia che li avrebbe resi incoscienti, è una «bala» e di «bala», come nel gergo dei bevitori, si usa chiamare la sbornia, si sarà anche trattato, ma non di quella ubriachezza che può venire considerata contravvenzione escriminante. Il P. M. sostiene anche, che i furti di rame ebbero così tragiche conseguenze da far perdere un occhio, e rischiare la vita, ad uno zelante commissario di finanza, che ai furti di rame della «Meridionale» voleva por termine.

Il difensore del Cehovin osserva come l'accenno al bravo funzionario che rimase vittima nelle sue ricerche di servizio, suoni nel caso presente fuori posto, e la difesa vi si oppone in prima linea poichè grave sarebbe il caso se i giudici volessero tener conto delle parole del rappresentante dell'accusa. Se si volesse caricare quanto è successo a quel degno funzionario, per il quale certamente tutti sentono pietà, a tutti coloro che prima o poi hanno rubato del rame, ci sarebbe da finire nell'assurdo. Sarebbe quanto dire: «Vi fu un giorno un uomo chiamato Freno, che, arrestato per schiamazzi, ammazzò una guardia. Tutti coloro dunque che fanno schiamazzi, dovrebbero essere ritenuti in qualche maniera responsabili della deplorata fine della guardia». Il difensore sostiene quindi che i due accusati non possono venir neanche chiamati ladri. Sono due ladri da gran via. Faticarono a portare via, da ubriachi, del rame, lo nascosero senza sapere ciò che ne avrebbero fatto, mancando loro il compratore, e pentiti poi del mal fatto, riflettendo che con una confessione avrebbero perduto tuttavia il posto, pensarono di riportare la merce nel magazzino da dove l'avevano tolta; e furono impediti a fare questa buona azione dall'intervento degli organi dell'autorità, che li arrestarono. Che sieno stati ubriachi non risulta soltanto dalle loro parole, ma anche dalla deposizione scritta dell'oste Napoleone Balan, presso il quale bevettero vino bianco. Domanda venga accolta la tesi degli accusati e sieno condannati per contravvenzione di ubriachezza, qualora i giudici non convengano che fosse subentrato in loro l'efficace pentimento e non vogliano così mandarli assolti. In via subordinata, fa valere le mitiganti per il caso di condanna.

Il difensore del Sustersich si associa alle vedute del collega, e sostiene quanto viene a dimostrare che gli accusati erano in quei due giorni realmente in preda a grave sbornia, rilevando anche, per la peggiore delle ipotesi, come manchi affatto il danno e come gli accusati abbiano il vantaggio della mitigante della confessione.

La Corte ritiene gli accusati colpevoli come in accusa e, tenuto calcolo delle mitiganti, li condanna a tre mesi di carcere ciascuno. Il Cehovin si riserva. Il Sustersich adisce la pena e, siccome sono entrambi a piede libero, se ne vanno.

★ Corte: presidente il cons. Sbisà giudici i cons. Pacor, Rencel, bar. Farfoglia; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich; difensore del Cehovin il dott. Robba, del Sustersich l'avv. Giachin.

„No me ne intendo: i fazi lori"

Ieri fu tenuto pure dibattimento contro Marcello Sansone di Francesco, di 29 anni, da Capodistria, impiegato in quella Cassa distrettuale per ammalati, redattore responsabile del giornale «L'Istria socialista». Egli era accusato di avere permesa la pubblicazione di un articolo di commento sul dibattimento tenutosi nel luglio scorso contro Antonio Depangher, dibattimento nel quale l'accusato venne anche assolto, ma che non si poteva ritenere quale processo chiuso poichè il P. M. aveva presentata querela di nullità.

Pres.: Si dichiara colpevole?

Acc.: Mi iero via. Ai 8 de agosto, quando che nel giornal xe comparso l'articolo, mi iero a Monfalcon, dove che go la mama. Là, go leto l'articolo, quando che za el iera sul giornal. Del resto anche adesso no me par de esser colpevole, perchè quel articolo se riferiva a un dibatimento finido. Gavevimo leto nel «Piccolo» che el Depangher iera stado assolto.

P. M.: Ma allora avranno anche letto che il P. M. aveva presentata querela di nullità. Quindi il processo non era esaurito. In tutti i casi sarebbe stato suo obbligo di informarsi anche direttamente dall'autorità se il processo fosse chiuso, prima di permettere quella pubblicazione.

Pres.: Adesso daremo lettura degli articoli incriminati.

Acc.: No ocori, no. So za cossa che xe scrito.

— Ma dobbiamo saperlo anche noi!

L'accusato, dalle autorità di Capodistria, è descritto bene. Finita la lettura degli atti, il P. M. rileva nella sua requisitoria come risulti già nell'articolo stesso che chi scriveva sapeva come il processo non fosse ancora chiuso, poichè concludeva col dire che il giornale e con esso tutta la cittadinanza sarebbero stati soddisfatti quando l'accusato fosse riuscito a dimostrare la propria innocenza. La scusa del viaggio a Monfalcone - conclude il P. M. - non va presa sul serio: i redattori responsabili dei giornali diventerebbero per la legge degli uomini di paglia, o degli esseri inafferrabili, perchè basterebbe loro andare in gita nel giorno della pubblicazione di un articolo incriminabile, per cavarsi da ogni responsabilità.

Pres. (all'accusato, che è senza difensore): Ha inteso? Il P. M. domanda la sua condanna. Che cosa ha da dire lei?

Acc.: Cossa la vol che digo? Mi no go fato che quatro elementari. No me ne intendo: I fazi lori.

La Corte condanna il Sansone a trenta corone di ammenda, commutabili soltanto in caso d'insolvenza in cinque giorni di arresto.

Il Sansone dichiara di adattarsi.

★Presiedeva il cons. Sbisà; giudici i cons. Pachor, bar. Farfoglia; giudice dott. Luccardi; P. M. il procuratore di Stato dott. Tomicich.

Sulla via del male

Per ieri era stato fissato anche dibattimento per crimine d furto contro la sartina Antonia C. di Antonio, da Pola, la quale è confessa di aver derubati, a Trieste, di una quantità di gioielli i propri zii, dai quali era stata accolta per essere fuggita dalla casa paterna - come dice lei - perchè stanca di assistere il proprio padre ammalato da nove anni e la madre inferma da cinque anni. Dopo il furto, la C. fuggì da Trieste. Sul piroscafo «S. Marco» incontrò un tale Devescovi, che l'avrebbe decisa ad andare con lui all'estero. Prima, però, i due pernottarono a Rovigno, e colà il Devescovi, presi alcuni gioielli, li cambiò presso un orefice, facendosi dare una catena d'oro massiccia e un anello adatti a sè stesso. La ragazza venne arrestata quando stava per partire, nel giugno a. c., da Rovigno. Essendo stata regolarmente intimata la citazione all'accusata, e non essendo questa comparsa, il dibattimento era stato incominciato in contumacia; ma nel corso del dibattimento essendo emerso che la imputata appena il 27 corrente avrebbe raggiunti i quindici anni di età, su proposta del P. M., non potendosi decidere in contumacia per disposizione di ordinanza ministeriale contro accusati di quella età, la Corte proroga il dibattimento.

★ Presidente il cons. Sbisà, giudici i cons. Pacor, bar. Farfoglia, giudice dott. Luccardi; P. M. il dott. Tomicich; senza difensore.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

I casi della vita

Bambino ella lo aveva nutrito: Giudice è costretto a condannarla.

In sessant'anni che contava, Anna non le aveva fatte mai quelle scale. Chi fu che la trasse lassù? «Tratta», sì, tratta per i capelli, era stata: colpa quelle lingue che non potevano non occuparsi degli affari degli altri, specie degli affari suoi. Che cosa doveva importare agli altri di quello che avesse detto lei, così per parlare, senza veruna intenzione, senza cattiveria? Nossignori: c'erano le buone comari che lo andavano a proclamare per tutto il quartiere: «Sapete? Annetta ha detto questo e questo di Vittoria». E le altre a tener bordone: «Eh, non è una novità! E' il suo vizio sparlare così della gente!».

Ah il suo vizio? Voleva vederla lei e farla vedere a tutte quelle cattive! Le scale del Tribunale non le aveva fatte mai, ma stavolta l'avevano tirata per i capelli: se non ne avesse presa una per tutte, la Marietta, la più linguacciuta, chissà dove si sarebbe andati a finire! Che, diavolo! Non avevano mica diritto, quelle.... a diffamarla con tutti, perchè ella (gran colpa, poi!) aveva avuto il coraggio di dire quello che non sapevano dire gli altri: dire che cosa andassero a fare da Vittoria, la vedova, quei sette sonatori di pizzico e di violino! Chè, Santa Barbara benedetta, le cose non dovevano poi esser tanto liscie: una vedova bella e giovane, e sette, dico «sette», suonatori belli e giovani; che traevano - è vero - con loro, ogni sera che salissero dalla vedovella, i violini e i mandolini e le chi-

tarre; ma che poi s'udivano suonare troppo raramente.

E lei, Anna, credeva poi che ogni persona per bene potesse e avesse diritto di sentire e sapere che cosa facessero le altre persone per bene. A meno che...: ma già, non sono le cose buone che si fanno di nascosto; nè in silenzio i concerti innocenti. Questo aveva detto Anna, niente altro: e ne avevano menato un chiasso, quelle cattive lingue?! Sì, sì: non bisognava avere scrupoli adesso: su quelle scale l'avevano tirata per i capelli. Ma pure, quantunque cercasse di scacciarli, gli scrupoli sbisciavano: in fondo, ella sapeva d'essere una buona donna; e i buoni dovrebbero perdonare, non vendicarsi.

Il dubbio, come un rimorso, la tormentava: non era stata mai così agitata in sessant'anni di vita. Sessant'anni! Come ella stava per trovarsi dinanzi a una nuova situazione, la coscienza della vita la teneva così tesa, ch'ella ricordava tutte le vicende passate, tutte le cose passate.

E mentre, così perdutamente, riandava gli anni più belli, la fredda voce dell'usciere chiamò il suo nome, ed ella dovette entrare là, nella saletta della giustizia, dinanzi al magistrato... Il cuore teso: un attimo: e le parve che il dubbio svanisse, che l'anima le si facesse leggera, che qualche cosa come una vecchia cara cadenza le esalasse dallo spirito: che cosa era? Non lo seppe, subito. Poi, poco a poco, le parve di riconoscere, di ricordare, di scoprire. Che cosa fu in lei che parlò e che l'avvertì? A un tratto la vecchietta si scosse, e fissò un po' il magistrato, e ricompose serenamente la faccia:

— Mi la conosso - disse - sior giudice, lei no la se ricorda, ma mi la conosso: e come! Su questi brazi lo go portado, lo go brazzolado; con questi oci lo go visto nasser; che iero in casa sua, e la sua povera mama me voleva tanto ben e la me tigniva come una fia adotiva... Povera sua mama! Che la me ga insegnado a viver: e se gavaria de far del mal, me paressi de veder la sua ombra rimproverarme...

Come l'anima ha trovata la sua via, le parole escono in flumana: la vecchietta non è più «una donna», ma è «la nutrice»: ed è qualche cosa di irreducibile che le fa traboccare il cuore nella voce; anche il magistrato s'è commosso, ma non sa parlare; e poi, come «la nutrice» s'è taciuta, sorride, sorride, e non sa dire che: «ricordo..., la ricordo...; sì, sì...; ricordo...».

Non più: è stato un attimo, ed è stato l'incontro di due vite oltre un abisso di tempo che non si può colmare.

E la realtà ha dettato: «non si ricorda, qui, ma si vive: un'altra vita, non quella che è stata: ora tu, donna, hai mutata la tua «parte», non sei più «la nutrice» ma «una querelata»; e tu, uomo, non sei più «il fanciullo» ma sei «il giudice»: è l'ora questa: la nuova «rappresentazione» incomincia: ognuno al suo posto!».

E così è.

*

Quindi il dibattimento incomincia. La accusata Anna B. nega d'aver, come in accusa, attribuito alla denunciante fatti o parole che ad essa potrebbero essere di disdoro; una teste però la smentisce, e il giudice - su proposta del patrocinatore della querelante - punisce l'accusata con 10 corone d'ammenda.

★ Giud. distr. dirigente Zaccaria; pa-
A. Farano da Napoli e Catania, «Leone»
studenti parentini, domani domenica,
trocinatore della querelante il dott. Pangrazi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il drammatico incendio di un piroscafo carico di petrolio

Telegrafano da Calcutta 7: Giungono ora i primi particolari dell'incendio di un grande piroscafo carico di petrolio, il «Twingone», avvenuto nel porto di Tuticorin. Il fuoco è divampato improvvisamente mentre la nave stava scaricando il petrolio nei barconi serbatoi attraccati ai suoi fianchi e subito prese proporzioni allarmanti, tanto che dei numerosi «coolies» che stavano lavorando a bordo del «Twingone» una parte soltanto è riuscita a salvarsi. Le fiamme si comunicarono quasi subito dal piroscafo al petrolio che si era sparso sulla superficie del mare, cosicchè gli infelici che si trovavano a bordo del «Twingone» non ebbero scampo alcuno. Una scialuppa nella quale, appena scoppiato l'incendio, i marinai avevano messo la moglie e due bambini del capitano, riuscendo a calarla in mare, si trovò circondata dalle fiamme. La moglie del capitano ed uno dei bambini di 12 mesi sono sopravvissuti alla terribile prova, ma l'altro figlio di tre anni è morto. Il capitano pare che sia riuscito a salvarsi. Sono invece periti il primo macchinista che tentava di salvarsi a nuoto sul mare in fiamme, e di salvare con sè stesso un ragazzo di nove anni, figlio del capitano del porto, che si trovava casualmente sul piroscafo. E' rimasto pure vittima il secondo macchinista, la «nurse» del capitano del «Twingone» e molti «coolies» indiani. Lo spettacolo della nave che bruciava sul mare in fiamme era terrificante. Non fu possibile cercar di spegnere l'incendio stante la mancanza di mezzi adatti.

Natanti in cemento armato.

Sotto il nome di «Société du materiel flottant en ciment» è stato costituito a La Seyne un nuovo cantiere che si propone la costruzione di galleggianti in cemento armato. Per quanto le officine non siano ancora al completo, la nuova Società dispone gi àdi tre scali. La Società ha ricevuto l'ordinazione di quattro barconi da 100 piedi di lunghezza per la «Société des grands bassins du port de Toulon».

Il ministro della repubblica cinese al cantiere di Monfalcone.

Ieri l'altro il ministro della repubblica cinese a Vienna, onor. Shen Soeu Ling, si recò a Monfalcone per visitare il Cantiere navale triestino, nel quale per conto del suo Governo si stanno facendo i preparativi per l'impostamento di quattro incrociatori rapidi.

Il ministro si espresse in termini molto lusinghieri rispetto al Cantiere navale triestino, dichiarandosi soddisfatto della visita, durante la quale egli ebbe campo di osservare i piani per i quattro incrociatori suddetti; ammirò pure lo sviluppo preso dall'industria delle costruzioni navali e si persuase che per l'efficenza dei mezzi e la modernità degli impianti la costruzione dei quattro incrociatori è stata bene affidata.

Il ministro della Cina, ch'era accompagnato da due ingegneri cinesi, partì ieri mattina per le isole Brioni.

Un nuovo vapore per la linea Trieste-Cervignano.

Il costruttore navale Francesco Apollonio di Pirano ha consegnato agli armatori E. Dominutti e C.i il nuovo vapore «Ado», da lui costruito per essere adibito al trasporto delle merci fra Trieste, Cervignano e viceversa.

Il nuovo «Ado», costruito tutto in legno, ha la portata di circa 200 tonnellate.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. A. Manerin da Venezia con 60 pass., «Princ. Hohenlohe» cap. B. Tripcovich da Cattaro con 191 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Laconia» cap. L. Pesut da North Shields, «Bellena» cap. A. Lupis da Seriphos, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia, «Sebenico D.» cap. M. Gottwald da Lissa, «Bosnia D.» cap. G. Vuscovich da Metcovich, «Josephine» cap. A. Vidulich da Fiume, «Turul» cap. F. Fritz da Sydney (Australia) e Fiume, «Istok» cap. G. Iurissevich da Methil e Spalato, «Capodistria» cap. N. Sauro e «Tonci» cap. G. Ferari ambidue da Arsa, «Albania» cap. N. Iovanovich da Obotti.

I piroscafi italiani «Plata» cap. S. Marini da Genova e Ancona, «Ancona» cap. A. Fasano da Napoli e Catania, «Leone» cap. Z. Monaro da Ravenna.

Partirono: il piroscafo del Lloyd «Metcovich» per Venezia; «Wurmbrand» (S. A.) per Cattaro.

I piroscafi a.-u. «Arpad» per Marsiglia, «Sparta» per Patrasso, «Tebe» per Ancona, «Teresa» per Nuova Orleans..

I piroscafi italiani «Maria Carmela» per Siracusa, «Brindisi» per Brindisi.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carlo» da Braila passò i Dardanelli il 5, «Florida» passò i Dardanelli il 5 diretto ad Anversa, «Immacolata» partì il 1. da Rotterdam per Trieste, «Iskra» il 1. da Cardiff per Venezia, «Matlecovitz» proseguì il 6 da Gibilterra per Malaga, «Illiria» arrivò il 1. a Napoli, «Aristea» proseguì ieri da Bona per Algeri.

Il comizio pro Università di Trieste, a Parenzo

Parenzo, 8. Sotto gli auspici degli studenti parentini, domenica alle 5 pomeridiane, nel Teatro comunale «Verdi», verrà tenuto un pubblico comizio per l'Università italiana a Trieste. L'argomento, che verrà svolto al comizio di domani dai nostri studenti è di tale importanza che si può prevedere larghissimo concorso di cittadini di ogni classe.

★ Sono principiati alla palestra della nostra Società ginnastica i festini di ballo nei pomeriggi e nelle sere delle domeniche, che riescono magnificamente sia per concorso di soci come pure per animazione.

CRONACA DI POLA

Pola, 8. La seduta della Giunta comunale consultiva, che doveva tenersi iersera, venne, per sopraggiunti impedimenti, rimandata a giovedì prossimo.

★ Il 10 corr. andrà in iscena al Politeama Ciscutti la compagnia veneziana del cav. Ferruccio Benini, che darà «El nostro prossimo».

★ Stasera al «Circolo famigliare Unione» si diede il primo trattenimento della stagione, con programma di recitazione, canto, musica e danza.

★ La banda cittadina darà domani domenica, a mezzodì, concerto al Foro.

★ Alla biblioteca civica pervennero doni di libri dai signori Gustavo Mikesch ed Eugenio Aversa.

★ La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti dell'erigendo «Circolo di coltura» a Porer nel distretto politico di Pola.

Conto preventivo di Medea

Medea, 7. Il conto preventivo del Comune per l'anno 1914 è esposto a libera ispezione nella cancelleria comunale a tutto 17 corr. Benchè nelle poste d'esito sia stato tenuto conto di alcuni lavori per il prossimo anno, fra i quali i più importanti lo stanziamento per la luce elettrica, l'attuazione d'una stazione telefonica e della canalizzazione, tuttavia si abbassarono le addizionali del 10% in confronto dello scorso anno.

Cambio di vocale.

Recitare *totale con l'a*
Ben poco, in verità.
Sicchè giuro che quando ci vo
Mi fanno *totale con l'o*.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIA. MIA. SIO.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa dell'8 novembre

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.13, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.07 a 24.16, Francia 95.20 a 95.60, Italia 94.45 a 95.—, Banconote ital. 94.45 a 95.—, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germ. 117.50 a 117.85, Rend. austriaca in carta 80.70 a 81.30, Rendita ungherese in oro 4%, 98.45 a 98.85, Rendita austr. in cor. 81.30 a 81.70, Rend. ung. in cor. 80.40 a 80.80, Credit 620.— a 622.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 690.50 a 692.50, Lombarde 107.— a 109.—, Lotti turchi 226.— a 230.—.

VIENNA Rendita aust. carta 80.95, Azioni Credit 620.50, Lloyd a. 603.—, Ferrov. dello Stato 689.50, Lombarde 106.50, Alpine 782.25, Lotti turchi 228.25, Chèques Parigi 95.35

MILANO. Cambio 105.76, Rendita 99.12, Meridionali 526.—, Mediterranee 245.—, Edison 560.—, Commerciali 828.—, Terni 1526.

PARIGI. Rendita francese 3%, 87.02, Rend. ital. 3 3/4% 98.25, Rend. aust. oro 88.15, Rend. ungh. oro 4%, 84.—, Rend. spagnola 90.30, Cambio Londra 25.30, Rend. turca unif. 86.10, Azioni Banca ottom. 630.—, Rio Tinto 18.49, Lotti turchi 195.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 111.—, Länderbank 553.—, Banca di Parigi 17.20, Meridion. ital. 523.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 8070, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.70, Rendita ungh. oro 4% 82.70, Azioni Credit aust. 198.37, Lombarde 22.75, Ferrate dello Stato 151.12, Vienna breve 84.87, Parigi 81.02_5, Londra breve 20.50_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 105.75, Cambio Italia 80.35, Laurahütte 149.12, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 216.05, Disconto Commandit 182.75. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.80, Rendita aust. oro 88.25, Azioni Credit 198.40, Banca nazion. 148.—, Ferrate Stato 150.60, Lombarde 22.75, Cambio su Vienna 84.90, Londra breve 20.50_5, Parigi 81.05. staz.o

LONDRA. Consolidati 72 7/8, Lombarde 4 1/8, Argento 27 9/16, Rend. giappon. 98—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 15/16. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 90 7/8, Baltimore and Ohio 92 1/4, Canadà Pacific 222—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99—, Missouri Pacific 26 1/2, Northern Pacific 106—, Pennsylvania 107 5/8, Philadelphia and Reading 158 7/8, Southern Pacific 85 3/4, Southern Railway Com. 21 1/8, Union Pacific Com. 147 7/8, Amalgamated Copper 69 1/4, Anaconda 33 1/4, U.S. Steel Corp. Com. 54 1/4. Tendenza fiacco.

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 55.—, per marzo 56.25, per maggio 56.75, per settem. 57.25. staz.o
HAVRE 8. Santos good average per dicem. 50 chilò) a 68.50, per marzo 69.—. staz.o
NUOVA YORK 8. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. ottobre-dicem. 10.20, per decembre-marzo 10.50, per marzo-maggio 10.67, maggio-luglio 10.77. staz.o

Zucchero. AMBURGO 8. (Chiusa). Per novem. 9.52 1/2, per dicem. 9.57 1/2, per genn. 9.62 1/2, per febbr. 9.67 1/2, per marzo 9.72 1/2, per aprile 9.80—. sost.o
PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50 calmo, bianco per mese corr. 31 3/4, per dicem. 32—, per genn.-aprile 32 1/2, per marzo-giugno 32 7/8, Raffin. 64.— a 64.50. calmo
LONDRA 8. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. [illegible]. casmo

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato staz.o. Vendite 6000. Importazione —.—. Morce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 7.24, novembre-dicembre 7.13, dicem.-gennaio 7.11, gennaio-febbraio 7.10, febbraio-marzo 7.11, marzo-aprile 7.11, aprile-maggio 7.11, maggio-giugno 7.11, giugno-luglio 7.10, luglio-agosto 7.06, agosto-settembre 6.90, settembre-ottobre 6.62.

Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corr. 77.50, per dicem. 76.—, p. marzo-giugno 72.25, per maggio-agosto 71.50. calmo

Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 25.90, per dicem. 26.—, per gennaio-aprile 26.55, per marzo-giugno 26.80. calmo

Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.35, p. dicem. 35.20, p. genn.-aprile 35.25, p. marzo-giugno 35.50.

Avena. PARIGI 8. Mese corr. 19.55, per dicembre 19.65, per gennaio-aprile 20.35, per marzo-giugno 20.80. calmo

Spirito. PARIGI 8. Per mese corr. 44.25, per dicem. 44.75, per gennaio-aprile 46.25, per maggio-agosto 47.25. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera dell'8 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni ;

Hangar 1, «Balaton», 12, scaricazione; Molo IV, «M. Bacquehem», 10, caricazione; «Vega», 13, scaricazione; Hangar 1 a, «Szapary», 8, scar.; Molo Lloyd B, «China», car.; C, «Baron Beck», car.; E, «Stambul», car.; Hangar 6, «Tracky»; «Brindisi», 8, car.; 9, «Gilda»; 12 a, «Gnossitea», 8, scar.; 12 b, «Euterpe», 9, car.; Hangar 13 a, «Breghenz», 11, scar.; 13 b, «Cyclops», 8, scar.; 17, «Erodiade», 9, scar.; 21, «Grilcia», 9, scar.; 22, vel. «Panagina», scar.; Molo I, «S. Spiridione», car.; Hangar 23, «Ambra», 8, scar.; 24, vel. «Venere», scar.; 32, «Marianne», car.; 58, vel. «Cecilia»; 69, «Numidia», «Goritia»; 71, «Graz».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE fiorentina, colta, occuperebbesi a giornata per istruire ed attendere bambini. Offerte sub «C. D. Fiorentina» al Piccolo. 9203 A

CUOCA indipendente, offresi dove vi sia cameriera presso famiglia tedesca, piccola o grande, purchè signorile. Dispone di ottimi attestati. Offerte «Ehrlich» Piccolo. 5043 A

CAMERIERA sa cucinare, parla tedesco, francese, offresi piccola famiglia, qui o fuori. Richieste «Capace 9152» Piccolo. 9152 A

CUOCA fina, capace offresi prontamente, stabile o provvisoria. Barriera N. 1. 9085 A

CUOCA capace, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca posto tutto assieme presso piccola famiglia; attestati di lungo servizio. Offerte «Maria 9033» Piccolo. 9033 A

GIOVANE tedesca, maritata, offresi quale prestaservizi. C. C., via Pauliana 10, p.terra. 9122 A

PRESTASERVIZI offresi dopopranzo. Via Navali N. 8, botteghino. 9095 A

SIGNORINA tedesca offresi durante il giorno, accudire bambini. Offerte «H. D.» fermo posta Opicina. 9039 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA italiana, cercasi prontamente. - Via Nuova 19, II. 9077 B

CUOCA tedesca, giovane con buoni attestati, viene assunta prontamente. Via dell'Istituto 12, primo. 4919 B

CAMERIERA brava, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5124 B

CUOCA pel Friuli, salario 30 cor., cercasi. Rivolgersi via Tigor N. 24. 5062 B

CUOCA capace, con buoni attestati, cercasi subito per distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 5008 B

DOMESTICA ammodo cercasi per piccola famiglia. Pietà 35, II. 9183 B

DOMESTICA giovane cercasi per coniugi. - Largo Boschetto 556, terzo, sinistra. 5086 B

DOMESTICA italiana o tedesca cerca piccola famiglia. Chiozza 52, secondo, sinistra. 5072 B

DOMESTICA tedesca-slava che sappia cucinare, buoni attestati, cercano coniugi. Giulia 3, IV. 5073 B

DOMESTICA tedesca, giovane, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi domenica 2-6 dopopranzo, via della Fontana 14, secondo, porta 9. 9043 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via Nuova 45, primo. 9180 B

PERSONE tranquille, cercansi per prestazioni campagna. In compenso cucina gratuita. Indirizzo Piccolo. 5105 B

PRESTASERVIZI di media età, cercasi, dalle 8 alle 4. Indirizzo al Piccolo. 5041 B

PRESTASERVIZI, cercasi per la mattina. Via Molin grande 16, IV destra. 5060 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 5 ore al giorno. Farneto 26, terzo. 5090 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Torre bianca 43, porta 8. 9235 B

PRESTASERVIZI, preferibile in età, cercasi. Largo Santorio 5, II, destra. 9224 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. - Via Bosco 1, piano terzo. 5221 B

RAGAZZA friulana, di bella presenza, capace tutti lavori di casa, eccetto cucinare, cercasi per signora sola. Indirizzo Piccolo. 5121 B

RAGAZZA per stanze, cercasi dalle 9 alle 11, mensili cor. 14. Via Palestrina 8, p. I. 9051 B

RAGAZZETTA o donna media età cercasi prontamente quale domestica presso famiglia con bambini. Inutile presentarsi se non paziente. Indirizzo Piccolo. 5174 B

SERVETTA cercasi per piccola famiglia, vicinanze Boschetto. Indirizzo al Piccolo. 5073 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRAZIONI di stabili, assume persona versata, offrendo migliori garanzie, accordando eventualmente anticipazioni sulle pigioni. - Casella postale 10, Trieste, Piazza della Borsa. 8895 C

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, inglese, italiano, spagnuolo danese svedese, stenografo, cerca posto. Offerte sub «Capacità 8736» Piccolo. 8736 C

CORRISPONDENTE indipendente, perfetto tedesco e francese, conosce inglese, spagnolo, italiano, perfetto contabile, assolto «Handelsakademie», offresi prontamente. Offerte «Accademico 9045» Piccolo. 9045 C

CORRISPONDENTE di Banca, tedesco, francese, inglese, italiano cerca occupazione di sera. Scrivere sub «Contabilità-Traduzioni» poste restante. 9069 C

DONNA offresi per rammendare e stirare biancheria, a giornata. Via del Toro 4, III, presso Bauzon. 5141 C

DATTILOGRAFA, corrispondente italiana, tedesca, pratica lavori scrittoio cerca posto presso primaria ditta pel 1.o dicembre. Offerte sub «5068» Piccolo. 5068 C

DONNA per riparare vestiti da uomo e donna, offresi cent. 60. Via Barriera 25, quarto. 9023 C

DIRETTORE di studio, italiano, con conoscenza dattilografia, lingue tedesca, serbo-croata e slovena offresi. Richieste «Giudizio» al Piccolo. 4424 C

GIOVANE istruito occuperebbesi indifferentemente. Scrivere «Pronto 8872» Piccolo. 8872 C

GIOVANE tedesco, con conoscenza della lingua italiana, cerca posto pel 1.o gennaio 1914, quale corrispondente dattilografo o fatturista; certificati pronti e primarie referenze. Offerte «R. T.» Piccolo. 13880 C

GIOVANE tedesco, conosce bene l'italiano, discretamente il francese ed inglese, corrispondente, contabile, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «Attivo 611» Piccolo. 5150 C

GIOVANE professore trombone, offresi, corpo musicale qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 5227 C

IMPIEGATO bancario cerca occupazione accessoria. Offerte sub «Impiegato 9075» al Piccolo. 9075 C

LEGNAMI. Magazziniere espertissimo offresi prontamente. Richieste sub «Legnami» al Piccolo. 8917 C

MACCHINISTA, fuochista autorizzato, professione meccanico, conoscenza motori offresi. Richieste «Anche per fuori» Piccolo. 5050 C

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli elegantissimi, buon prezzo. Alfieri 10, III. 9211 C

ORFANA educata, prega persone di cuore appoggiarla, dandole occupazione, negozio o famiglia, leggeri lavori. Offerte «Riconoscente» Piccolo. 9047 C

PENSIONATO distinto, cinquantenne, corrisponderebbe in tedesco, serbo,croato ed italiano, anche ad ore. Traduce pure dall'inglese. - Gentili offerte su «Intrepido 5082» al Piccolo. 5082 C

SIGNORINA di bella presenza, offresi quale venditrice articoli affini. Gentili richieste indirizzare sub «Giovane 9124» Piccolo. 9124 C

SIGNORINA tedesca con buoni attestati, offresi per bambini per la mattina, o anche dopopranzo. Offerte «Anna 9383» Piccolo. 9383 C

SIGNORINA offresi anche senza paga quale praticante scrittoio; conoscenza dattilografia. Offerte sub «Volontà 100» Piccolo. 9038 C

SIGNORINA prenderebbe a casa lavori da eseguirsi a macchina, parla lingue italiana, tedesca e slovena. Indirizzo al Piccolo. 5202 C

SIGNORINA di famiglia parla tedesco e italiano offresi quale istitutrice per bambini. Indirizzo al Piccolo. 5051 C

SIGNORINA tedesca, perfetta inglese, cerca posto presso bambini dalle ore 8 ant. alle 2 pom. Offerte «Anna 5067» Piccolo. 5067 C

SIGNORINA con esame maturità liceale, conoscenza italiano, tedesco, francese e slavo cerca impiego qui o fuori. Offerte sub «Matura liceale» Piccolo. 5098 C

SIGNORINA distinta famiglia, tedesca, occuperebbesi quale bonne per 1-2 bambini. Offerte sub «Anita 23» Piccolo. 5108 C

SARTA confeziona vestiti, prezzi miti. - Via Nuova 35, quarto. 5170 C

SIGNORINA intelligente, assolta scuola commerciale, con distinzione, bella calligrafia, parla tedesco e sloveno, conosce tenitura libri, stenografia e dattilografia, cerca impiego. Offerte «Strebsam 345» al Piccolo. 9188 C

SARTA ricamatrice in bianco, raccomandasi per corredi. Darebbe anche lezioni di lavori recentissimi, prezzi modici. Via Gatteri 10, porta 11. 9166 C

SARTA offresi a famiglie per riparare vestiti uomo, donna e biancheria, confeziona anche per bambini dai 7 ai 9 anni, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 5157 C

SARTA tedesca, bravissima per costumi ecc., offresi. S. Francesco Assisi 26, terzo piano, scala seconda. 9207 C

SIGNORINA, corrispondente tedesca e serbocroata, cognizioni delle lingue italiana e francese, tenitrice libri, indipendente, svelta dattilografa, con lunga pratica commerciale, cerca posto adatto. Offerte «Croata 25» fermo posta centrale Trieste. 5094 C

SARTA forestiera offresi a giornata cor. 3, parla italiano, tedesco, croato. Sanità 10, I, p. 11. 5223 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia offresi pei dopopranzi condurre passeggio bambini. - Scrivere «Herta» Piccolo. 9113 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE dell'età dai 18-20 anni, pratico banco, cercasi. Alfonso Fabris, via Bellini 13. 8964 D

APPRENDISTA falegname, volonteroso, cercasi. Via S. Michele 37, Crisman. 4860 D

CORRISPONDENTE pratico ramo navigazione, eventualmente spedizioni, cercasi. Offerte: Casella postale 532. 8969 D

COMMESSE di banco, intelligenti e pratiche, età 25-30 anni, adatte anche per provincia cercansi per propaganda da grande casa generi alimentari. Si richiedono: bella presenza, ordinatezza, massima serietà, ineccepibile moralità, qualche conoscenza lingue. Offerte con fotografia indicando stipendio desiderato sub «M. V.» al Piccolo. 90911 D

FALEGNAME lavorante, capace di fino, cercasi. Benedetto Marcello 4. 5234 D

GARZONE stiratrici cercansi. Acque 22, Pagan 5166 D

GIOVANE praticante, 15-17 anni, cercasi. Riceverebbe stipendio. Offerte «Practicus» Piccolo. 9119 D

GARZONA sarta donna, brava, cercasi. - Via Nuova 22, secondo, Kosorel. 5196 D

GARZONA sarta donna cercasi. Rapicio 5. 9209 D

IMPIEGATO con perfetta conoscenza lingua tedesca, dattilografo, stenografo, cercasi. Offerte sub Casella postale 430. 5085 D

LAVORANTI calzolai da uomo e donna abili e una apparecchiatrice cercansi prontamente Micolich, Caprin 16. 5107 D

LAVORANTI fabbri da banco, cercansi. Via Coroneo N. 33. 5189 D

PORTINAIO coniugato, calzolaio o sarto, senza figli, cercasi. Rivolgersi: via S. Lazzaro 5, dal portinaio. 12881 D

PRINCIPIANTE sarta con paga cercasi. Parini 13, porta 10. 9068 D

PIAZZISTA principiante, età 18-24, attivo, cercasi, introdurre articolo nuovo, presso commercianti, privati, verso provvigione, eventualmente fisso. Offerte «Danao» Piccolo. 9128 D

PRATICANTE di buona famiglia che sappia il tedesco, cercasi per speditore. Offerte sub «Strebsam 9066» al Piccolo. 9066 D

RAGAZZO praticante negozio commestibili, cercasi prontamente. Ruggero Manna 14, Henig. 5035 D

RAGAZZO con paga per negozio manifatture cercasi prontamente. Piazza della Borsa, vicino Perotti, Cillo. 9200 D

RAGAZZE per calzoni fini cercansi. Via Rettori 1, piano IV. 5079 D

RAGAZZO onesto, intelligente, assumesi prontamente quale apprendista negozio commestibili. Caret, Settefontane 1. 9080 D

RAGAZZA per calzoni fini cercasi. Sapone 5, terzo, porta 10. 9036 D

RAGAZZE pratiche cercansi, fabbrica turaccioli. Indirizzo al Piccolo. 5171 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmstrasse 9. 87739 D

SIGNORINA giovane (anche principiante) cercasi quale impiegata; deve conoscere perfettamente le lingue tedesca ed italiana, preferita se conosce stenografia tedesca. Offerte sub «Pronta» all'amministrazione del Piccolo. 5088 D

SIGNORINA corrispondente tedesca, perfetta conoscenza stenografia, dattilografia, cercasi. Offerte «Dactilus» Piccolo. 9120 D

SIGNORINA pratica contabilità, conoscenza tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5089 D

SIGNORINE o signore di simpatica presenza, che vogliono crearsi posizione, adattandosi all'acquisizione di clientela privata, trovano pronto impiego. Riflettesi soltanto su persone serie, molto attive e di buona condotta. Offerte sub 5205» al Piccolo. 5205 D

VENDITRICI che parlino italiano e tedesco, cercansi. Bazar Spiegl, via Poste 1. 9048 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO comfortaible: Bagno, stufa, luce, volendo salotto, ingresso libero, affittasi a persona indipendente. Indirizzo Piccolo. 4944 E

ALLOGGIO, vitto, darebbesi impiegato, tutto compreso, mensili corone 70. Vicinanze Giardino pubblico. Indirizzo Piccolo. 5116 E

ALLOGGIO e vitto darebbesi pensionato, presso famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 5136 E

CAMERA bene ammobiliata, ascensore, affittasi. Via Cecilia N. 14, IV, porta 16. 8927 E

ALLOGGIO e vitto darebbesi pensionato, presso famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 5136 E

BIMBA, bimbo dai 2-4 anni, prenderebbero a pensione giovani sposi. Offerte «Amore» al Piccolo. 5167 E

BARCOLA, Riviera 65, villa Deangeli, stanza elegantemente ammobiliata affitta famiglia tedesca, Pikusch. 9219 E

CAMERA bellissima, ariosa, soleggiata, affittasi a distinto signore, presso persona sola. Via Foscolo 46, primo, angolo Rossetti. 9063 E

CAMERA grande, ammobiliata, chiara, ariosa, pianoterra affitta famiglia tedesca, corone 4 settimanali. Tor S. Lorenzo 10, porta 4. 9060 E

CAMERE (due) splendide, ammobiliate, affittansi a distinti signori. Via Nuova 32, porta 8 (angolo S. Antonio). 5132 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi per 18 cor.. Salice 15, primo. 8880 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale affittasi. Via S. Sebastiano 7, primo. 8632 E

CAMERA grande, 3 finestre, vista Cavana, Felice Venezian, mobili nuovi, uno, due letti, volendo vitto, affittasi presso Kariz, Madonna del mare 2, II. 12883 E

CAMERE due, una 4 finestre; altra 1, abbastanza grande, affittansi, con o senza mobili, pel 1 dicembre, presso famiglia Kariz, Via Madonna del mare 2, II. 12884 E

CAMERA vuota o ammobiliata, con, senza comodo cucina affittasi. Ireneo della Croce 3, portinaio. 4931 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, per una o due persone. Via Torricelli 7, II, paraggi Giardino. 9206 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, eventualmente coniugi, senza cucina, affittasi. Coroneo 9, III, porta 9. 9205 E

CAMERINO affittasi a operaio pulito. Via Stadion 26, IV, sinistra. 5161 E

CAMERINI due, d'affittare, via Vittoria Colonna N. 2. Rivolgersi alla portinaia. 5100 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Belpoggio N. 7, pianoterra. 9132 E

CAMERINO chiaro, affittasi prontamente. Acquedotto 73, III. 5145 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Molino a vento 19, II, sinistra, 6. 5147 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con stufa, massima nettezza, affittasi, unico subinquilino. Gatteri 28, IV, destra. 9133 E

CAMERINO d'affittare, Via Belvedere 20, IV. 9129 E

CAMERINO affittasi ad un giovane onesto. Via Romagna 4, I. 9127 E

CAMERA, camerino vuoto, comodo cucina, affittasi prontamente. Canova 20, porta 10. 5044 E

CAMERA presso persona sola affittasi; volendo caffè, pranzo. Istituto 12, mezzanino, destra. 9054 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Molin piccolo 1, secondo, porta 8. 9030 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota con comodo cucina affittasi. S. Francesco 53, porta 6. 9022 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi presso persona sola. Piccolomini 8, porta 17. 5018 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Maurizio 9, II, porta 15. 9026 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi corone 75. S. Nicolò 10, primo. 5033 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, fuori galleria, via Bosco 50, terzo, 15. 5031 E

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi per due persone. Via Coroneo N. 9, p. quinto. 9187 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Scuole nuove 19, II. 5184 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, compreso ottimo vitto, 56 corone mensili affittasi prontamente. Belvedere 2, terzo, porta 12. 9184 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, buon vitto. San Francesco 9, primo. 9181 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi giovane onesto. Carradori 16, V, porta 13. 5172 E

CAMERA bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Zudecche 3, II, porta 15. 5169 E

CAMERINO con letto e camera vuota affittasi. Alfieri 8, porta 7. 9165 E

CAMERETTA soleggiata, vitto famigliare affittasi corone 65. Manzoni 15, II, 6. 9186 E

CAMERA ammobiliata, con due letti, affittasi. Barriera 13, porta 12. 5187 E

CAMERA ammobiliata, due letti, pulitissima, affittasi. Valdirivo 19, terzo, destra. 9164 E

CAMERETTA affittasi a donna sola. Via Mura 22, I, 12-2. 9041 E

CAMERA affittasi vuota, con, senza comodo cucina. Canova 9, p. 18. 9244 E

CAMERA bella, chiara, piccola famiglia, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1224 E

CAMERINO ammobiliato, sul davanti, affittasi prontamente ad onesto operaio. Cologna 19, V, p. 17. 5231 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente cor. 14 mensili. Bosco 9, terzo. 5233 E

CAMERA ingresso libero con vitto affittasi. - Torre bianca 15, p. 12. 9237 E

CAMERA ammobiliata per una, oppure due persone, affittasi prontamente. Caserme 8, primo. 5230 E

CAMERA comodo cucina affittasi. Via Scorzeria n. 13, IV. 5235 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi. Rossetti 31, piano primo. 5206 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, buon vitto, affittasi cor. 64. Rossetti 17, porta 6. 5217 E

CAMERA grande, vuota, stufa gas affittasi. - Gatteri 11, II, sinistra. 9214 E

CAMERINO vuoto affittasi prontamente, otto mensili, esclusi uomini. Nuova 13, quarto. 9208 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara e netta affittasi prontamente. Tiziano 9, p. 28. 5194 E

CAMERA ammobiliata, vitto affittasi cor. 75. Via Bachi 11, terzo, sinistra. 9193 E

CAMERA bella, ariosa, senza vis-a-vis, affittasi presso piccola famiglia tedesca. Gatteri 34, secondo, porta 9. 9210 E

CAMERINO con vitto buonissimo affittasi. Alfieri 10, terzo, porta 15. 9212 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 9154 E

CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Canova 12, quinto. 5154 E

CAMERINO completo, affittasi. Media 8, II, porta 19. 5129 E

CAMERINO con vitto, affittasi. Via Giotto N. 9 destra. 5155 E

CAMERINO con letto, affittasi. Maiolica 8, secondo, porta 19. 5110 E

COMPAGNO di stanza cercasi prontamente. Via Conti 36, primo, sinistra. 5152 E

CAMERINO completo affittasi prontamente a onesto operaio. Via Conti 36, secondo. 5153 E

COMPAGNO stanza con ottimo vitto, cercasi. Madonnina 11, III, porta 8. 5149 E

CAMERINO ammobiliato con vitto affittasi. Via Farneto 46, porta 14. 9118 E

CAMERETTA con letto affittasi. Via G. Gatteri 25, porta 3. 9116 E

CONIUGI senza figli, di cuore, prenderebbero ragazzina pensione. Indirizzo Piccolo. 5131 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vuota, cameretta ammobiliata, ingresso scale, affittansi, Escluse donne. Monte 9, porta 9. 9086 E

CAMERA bella, ammobiliata, stufa, gas, volendo vitto affittasi prontamente. Istituto 5, III. 9079 E

LETTO affittasi onesto operaio. Olmo 6, p. 4. 9204 E

LETTO d'affittare. Via Molin grande N. 5, II piano. 9151 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(49)

— Non facciamo sciocchezze! - interrompe vivacemente Babillard interponendosi. - Voglio sperare che non rovinerete la nostra posizione.... e la vostra. Sapete pure che avete tutto da guadagnare col mio principale.

— Scherzavo - si affretta a spiegare Barisel, fattosi pallido all'idea del pericolo corso. Indi, battendo amichevolmente la spalla di Pasquale Bustarin, gli dice con voce carezzevole:

— Sapete bene che ho per voi la massima stima ed il più sincero affetto. Ve l'ho già provato. Siamo due buoni, due veri soci. E dal famoso miliardo toglieremo un bel fascio di biglietti pel vecchio Pasquale....

— Quanto? - chiede prontamente Bustarin, arrossendo di gioia.

Il deputato Barisel non ha il tempo di rispondere. Si ode un rumore di passi e di voci, dietro la porta ed Emilio Skin entra gravemente, seguito da un uomo dal fare energico ma corretto. E' Adriano.

La sua bocca fremente e i suoi pugni stretti rivelano tutto lo sforzo che deve fare per non prorompere in una scenata. S'è promesso di essere calmo, prudente.

Getta quindi sui suoi due nemici uno sguardo di cui tenta dissimulare il furore. Ma si aspettava tanto poco di trovare il suo antico concorrente seduto insieme agli altri alla tavola di suo zio, che la sua collera cessa per cedere il posto alla meraviglia.

Frattanto Emilio Skin constata con grande interesse la straordinaria rassomiglianza dei suoi due «nipoti». Uno dei due è, per forza di cose, un impostore e dalla spiegazione che deve fatalmente aver luogo, dovrà scaturire la verità.

Si tratta di un piccoloproblema di famiglia la cui soluzione interessa vivamente l'Americano. Bisogna convenire che per divertirsi non c'è che Parigi.

Volgendosi ai suoi invitati, egli dice loro giovialfente:

— Non ho voluto privarvi di una sì bella scena da commedia. Figuratevi che il signore - e indica cortesemente Adriano - pretende di essere mio nipote....

— E' un filibustiere! - grida Barisel con indignazione meravigliosamente simulata.

— Per di più - seguita Emilio Skin - il signore si chiama anch'egli Barisel ed afferma di essere deputato.

— Deputato! - esclama sogghignando Barisel. - Se non ha mai seduto alla Camera!

Adriano allora fa cenno di voler parlare. E spiega con una voce di cui si sforza di moderare l'intonazione:

— Infatti, non sono mai seduto alla Camera dei deputati, per la buona ragione che mi è stato rubato il posto!

— Come un portamonete o un fazzoletto da naso! - osserva Barisel con una risata nervosa. - Certe storielle vanno serbate per i bimbi. Noi viviamo a Parigi nel ventesimo secolo; non siamo tra i selvaggi...

— Ma i malandrini esistono ancora! - interrompe Adriano, disponendosi a saltargli addosso.

Ma Emilio Skin ferma il suo slancio, e dice con voce persuasiva:

— Adriano, spiegatevi pure, ma senza leticare. La collera non ha mai provato nulla.

— E' vero - ammette Adriano, - ho torto di riscaldarmi. Non mi accadrà più....

— La situazione è, del resto, semplicissima, - dichiara Barisel, deciso a dar subito un gran colpo. - Pretendete di essere il deputato Barisel? Ebbene, fateci vedere le vostre carte e i vostri distintivi.

— Le mie carte? Me le avete rubate voi! - dichiara Adriano con un gesto desolato.

Barisel comprende che è giunto il momento di trionfare. Mandando indietro i capelli, ed ergendo il busto, declama con un bel gesto da oratore:

— Il sistema è molto comodo! Il signore si adorna di un nome e di un titolo che non gli appartengono. E quando gli si domanda una prova, un principio di prova, mostra le mani vuote accusando l'Universo intero d'averlo derubato. Le carte? Non le ha. Le insegne? Non le ha più. Gli resta una cosa sola: l'impudenza! Vuole approfittare d'una fortuita rassomiglianza per ispogliarmi d'una posizione conseguita col mio lavoro, con la mia perseveranza, col mio ingegno. Giacchè «io» ho una posizione ben definita. Sono stato visto alla Camera. Sono stato ricevuto dai ministri e non più tardi di ieri ho rivolto un'interruzione al presidente del Consiglio...

Poi, volendo schiacciare definitivamente il suo nemico, soggiunge mostrando Pasquale Bustarin:

— Ma v'ha di meglio. Ho la fortuna di avere al fianco il mio più caro e più fido elettore, quegli che m'ha combattuto dapprima per appoggiarmi poi con uno zelo e una devozione che non dimenticherò mai. Egli è stato il compagno delle mie lotte, dei miei sforzi. Parlate, Pasquale Bustarin, parlate davanti a tutti: chi s'inganna qui?

Dopo quella tirata che sembra aver sedotto lo zio ed immerso Babillard in un vibrante entusiasmo, il deputato Barisel si passa una mano sulla fronte carica di pensieri ed atteggia le labbra ad un sorriso vittorioso.

Ma Adriano risponde, pacato:

— Anch'io sono lieto di trovare qui il mio antico competitore Pasquale Bustarin. Egli ricorda certamente la mia campagna elettorale, sa come sono giunto a batterlo e non ha dimenticato le parole d'amicizia e di riconciliazione che ci siamo scambiati. Ed io lo prego di pronunciarsi liberamente, senz'altra preoccupazione che quella della giustizia e della verità.

Posto così fra i due Barisel che fanno appello ai suoi ricordi ed aspettano da lui la parola decisiva, Pasquale Bustarin è gongolante. Egli è giudice supremo e tiene in mano la fortuna di due uomini. E' divenuto un personaggio anche agli occhi del miliardario, che sembra attendere la sua risposta con viva curiosità. Egli vuol prolungare quel minuto d'onnipotenza e dice gravemente:

— Prima di pronunciarmi, mi preme di riprendere un aspetto degno del giudizio che sono chiamato a rendere. Permettete quindi che mi accomodi la cravatta e mi rimetta la giacchetta.

E va a prendere il vestito rimasto presso il «punching-ball», approfittando di quella mossa per passare vicino a Barisel e bisbigliargli:

— Siamo soci?

— Per la vita e per la morte! - mormora Barisel ammiccando.

Allora Pasquale Bustarin si annoda la cravatta rossa, s'infila lentamente la giacca e mentre fa quei preparativi non cessa di riflettere. Pensa prima di tutto ch'egli è ormai d'accordo col falso Barisel e non ha alcun motivo di diffidarne. Non ha già raccolto un primo utile, in forma del modesto spaccio di vino che dipenderà da lui di fare ingrandire ricattandolo con intelligenza e facendosi dare qualche piccolo acconto sulla sua parte di miliardo?

Egli prova inoltre un certo piacere a umiliare e canzonare il suo antico competitore, il vero Barisel, l'intruso giunto al suo paese per portargli via un posto cui non aveva alcun diritto. Bustarin guarda con la coda dell'occhio Adriano che aspetta nervosamente, coi pugni stretti, la sentenza che deve restituirgli il nome, il titolo, la posizione. Gli si avvicina, lo guarda come se lo vedesse per la prima volta e sentenzia solennemente:

— Confesso che la vostra rassomiglianza con l'uomo venuto a chiedere il voto dei miei concittadini è sorprendente. Ma una persona avveduta come me ed un ex-concorrente non può ingannarsi. Voi non siete il Barisel della mia campagna elettorale. Non avete nè il suo sorriso, nè il suo fare, nè la sua voce. E lo deploro, perchè sono certo che voi non mi avreste sconfitto facilmente come l'altro, il vero.

Così dicendo, Pasquale Bustarin si volge con un gentile sorriso al deputato Barisel, esultante.

Adriano si sente salire la mosca al naso e grida mostrando i pugni:

— Ah, briganti, ve la intendete tutti per derubarmi, per rovinarmi...

Emilio Skin gli fa cenna di calmarsi. Per lui non v'è più dubbio. Quell'uomo irascibile che ha tutte le probabilità contro di sè è l'impostore, lo scroccone.

Babillard, senza perder tempo, gli mette sotto al naso un giornale che parla del tentativo d'un pazzo che alla Camera voleva passare pel deputato Barisel.

— Vedete? - conclude astutamente Babillard, - il giovanotto non è alle prime prove.

Emilio Skin, più convinto che mai, fa un cenno al fido Jach Nock e gli dice qualche parola in inglese. Oh! Jack Nock va per le spiccie e mostra all'intruso, con fare aggressivo, la porta ed i propri formidabili pugni.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

†

Antonio Divari fu Lod.

d'anni 76, dopo brevi sofferenze spirò oggi, assistito dai suoi cari.

La desolata consorte **Maria nata Grassi**, i figli **Lorenzo, Caterina** mar. **Todero, Carmela** e **Dorotea**, in unione agli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno addì 9 corr., alle ore 3 pom.

Umago, 7 Novembre 1913.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

Giuseppina Bruck, profondamente commossa, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

FRANCESCO

Un grazie di cuore all'egregio medico **dott. Piero de Favento** che con rara valentia e disinteresse, durante la lunga malattia seppe lenirne le inenarrabili sofferenze.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

FAMIGLIA di cuore, senza figli, offresi per accudire bambino o bambina. Indirizzo Piccolo. 5126 E

STANZA bella, ammobiliata, con vitto famigliare, affittasi. Acquedotto 1, III. 9002 E

STANZA grande, con 3 letti, affittasi per 3 operai. Sapone 5, quinto. 8921 E

STANZA ammobiliata e vitto, affittasi a unico subinquilino. Via Squero nuovo 7, terzo, porta 10. 8865 E

STANZA bellissima, due letti, affittasi presso presso signora e signore soli. Boccaccio 16, porta 6. 8791 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi a signore, unico subinquilino. Commerciale 5, III, destra. 4960 E

STANZETTA bella, soleggiata, vitto, affittasi. Risorta 5, porta 8. 9100 E

STANZA vuota o ammobiliata, ingresso scale, affittasi persona dabbene. Carducci 14, porta 10. 9107 E

STANZA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affittasi centro, casa signorile. Torre bianca 20, II. 9135 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 5148 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 5143 E

STANZA splendida ammobigliata ingresso libero, massima pulizia, affittasi. Cunicoli 13, porta 8. 9153 E

STANZA davanti, ammobiliata, volendo vitto affittasi, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 5095 E

STANZETTA vuota o ammobiliata presso coniugi soli cederebbesi a signorina distinta. Miramar 53, terzo, porta 7. 9065 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Zonta 5, secondo. 9098 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona pressi Acquedotto. Paduina 11, porta 19. 9074 E

STANZE (due) vuote, comunicanti delle quali una con ingresso libero, affittansi per scrittoio, posizione centralissima. Indirizzo al Piccolo. 5052 E

STANZA bella, volendo vitto affitterebbesi a signore distinto, centro, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 5070 E

STANZA bene ammobiliata, 2 letti, affittasi. Barriera 21, porta 15. 9042 E

STANZA ammobiliata affittasi. Felice Veneziau 10, terzo piano. 5134 E

STANZA elegante, ammobiliata, affittasi a 1-2 signori. Belvedere 12, III, 20. 8643 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi, prezzo mite. Via Farneto 28, I. 4962 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Belvedere 33, II, porta 12. 8931 E

STANZA bella, casa signorile, vicinanze Meridionale, affitta piccola, distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 4958 E

STANZA bellissima, splendida vista al mare e stanzetta allegra, bene ammobiliata affittansi prontamente. Via Michelangelo 727, terzo. 5197 E

STANZA da letto, con attiguo salotto, elegantemente ammobiliati affittansi prontamente. Paraggi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 5198 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Madonnina 11, IV. 9216 E

STANZA elegantemente ammobiliata, tutto nuovo, affittasi prontamente. Toro 11, terzo. 9218 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, splendida vista, con stufa, volendo vitto affittasi. Via Belvedere N. 4, porta 16. 9217 E

STANZE due, davanti, vuote, una ingresso libero, gas, stufa, volendo vitto affittansi. Zovenzoni 5, quarto, destra. 5212 E

STANZA ammobiliata a nuovo, gas, stufa, vitto buono affittasi. Torre bianca 23, III, 10. 5210 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi prontamente. Via Rossetti 13, mezzanino. 9199 E

STANZA ammobiliata, vitto affittasi unico subinquilino. Commerciale 9, primo, porta 33. 12889 E

STANZE due, vuote, per tre persone affittansi presso famiglia tedesca. Via Valdirivo N. 36 IV piano. 9093 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto fino, affittasi. Rossetti 15, II. 9226 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, affittasi a signore stabile, eventualmente con vitto. Via Boschetto 2, II. 5236 E

STANZA ammobiliata cor. 20, volendo vitto 50, affittasi a signorina. Via Foscolo 19, I. 9236 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia affittasi. Via Rossetti 26, porta 1. 5185 E

STANZETTA vuota, davanti affittasi prontamente, persona sola. Fonderia 5, terzo, 18. 5164 E

STANZA ammobiliata, pensione tedesca affittasi. San Nicolò 13, terzo. 9170 E

STANZE due, tre, elegantemente ammobiliate, volendo salotto affittansi presso signora. Via Boschetto 2, terzo, vicino Carducci. 9192 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Olmo 4, II. 5190 E

STANZETTA con vitto affittasi. Lavatoio 1, I. 9191 E

STANZA ammobiliata, gas, bagno, affittasi, prezzo mite. Acquedotto 56, porta 11. 5188 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Molino a vento N. 7, terzo, porta 13. 9158 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Tivarnella 3, primo, porta 7. (Meridionale). 9103 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente. Zonta 3, II sinistra. 9094 E

STANZE (due), bene ammobiliate, una con stufa, volendo vitto, affittansi prontamente. Boccaccio 2, secondo. 9125 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Ghega 8, I, porta 12. 5112 E

STANZA affittasi prontamente a distinto signore. Casa nuova, via Fontana 11, primo. 5101 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Maurizio 9, I. 9114 E

STANZA elegantemente ammobiliata, moderna, stufa, gas, Palestrina 2, II piano. 5125 E

STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi. Piazza Lipsia 2, I. 5139 E

STANZETTA vuota, chiara, parchettata, buon prezzo. Canova 13, porta 24. 5123 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 12, porta 16. 9073 E

STANZA da letto ed attigua salotto con poggiuolo, vista sul mare, tutto elegantemente ammobiliato affittasi soltanto a signore distintissimo quale unico subinquilino; eventualmente vitto. Pendice Scorcola 330, porta 8. 9082 E

STANZA sul davanti, ammobiliata a nuovo, disobbligata, affittasi prontamente ad unico subinquilino. Via Manzoni 15, porta 10. 9024 E

SIGNORINA casalina offresi tenere bambini a pensione, dalla mattina alla sera. Indirizzo Piccolo. 5083 E

STANZA bellissima, per due amici affittasi prontamente. Fonderia 5, terzo, 14. 5163 E

STANZA grande, vuota, ammobiliata, affittasi. Via Caserma 6, porta 6. 9037 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi unico subinquilino. Via Giotto 11, porta 4. 5040 E

STANZA ammobiliata, bella, affittasi prontamente. Via Bosco 14, V, destra. 9028 E

STANZA grande, vuota, ingresso libero affittasi. Lazzaretto vecchio 35, II. 9046 E

STANZA con due letti affittasi. Scalinata 3, I, porta 6. 5200 E

STANZE due, splendide, lussuose, pulitissime, grande comfort, affittansi, centro. Indirizzo Piccolo. 5201 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via S. Giovanni 8, IV. 9197 E

STANZA ammobiliata, affittasi per due amici. Solitario 9, I. 9064 E

STANZA ammobiliata, con due letti, vista al mare, affittasi; escluso uomini. Via Filippo Zamboni 1, V piano. 9096 E

VITTO viennese, soltanto a prezzo conveniente, trovasi via Valdirivo 36, secondo, Becher. 8099 E

VITTO buono trovano uno, due signori presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 5057 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

ALLOGGIO cercasi presso donna cinquantenne sola. Offerte sub «Alloggio 4855» Piccolo. 4855 F

CAMERA ammobiliata, davanti, soleggiata, presso signora sola o coniugi senza bambini cercasi in contrada quieta, preferibile Meridionale. Offerte «Sofferente reumatismo» Piccolo. 9185 F

FAMIGLIA civile, di cuore, tedesca, senza prole, che prenderebbe a pensione bambina sana, di un anno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5191 F

STANZE (2), ammobiliate, con vitto, cercano 2 studenti. Offerte «Studenti 5103» al Piccolo. 5103 F

STANZE (due) ammobiliate, eventualmente con camerino per servo cercansi. Offerte «Anglo» Piccolo. 9078 F

STANZA soleggiata, elegantemente ammobiliata presso distinta famiglia cerca distintissimo signore stabile. Richiedesi scrupolosa pulizia. Offerte «Signorile 5063» Piccolo. 5063 F

STANZETTA e vitto cerca prontamente giovane impiegato. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 9081 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, sulle scale cercasi. Offerte sub «Bene ammobiliata» al Piccolo. 5238 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

AUTORIZZATO studio linguistico «Polyglotte». Piazza S. Giovanni 1. 8 lezioni di tedesco, corone 4 mensili. 4850 G

APERTURA ogni settimana: contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, corone otto mensili, due lezioni settimanalmente; corone venti mensili, giornalmente lezione. Studio Cernè, Stadion 11. 4570 G

APERTURA di nuovi corsi di solo taglio, 15 novembre, durata un mese. Inscrizioni giornalmente alla scuola di Fanny Luzzatto, trasferitasi in via Fontana 11, primo. 5101 G

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 5225 G

BERLITZ school. Strabiliante nuovo libro Berlitz, composto dal commendatore Berlitz, proprietà esclusiva delle scuole Berlitz. Metodo celerissimo per l'italiano, tedesco, inglese, francese, spagnuolo, cinquanta lezioni, trenta corone; contabilità americana di ragioneria impartita dall'ex-presidente della società dei ragionieri in Firenze. Corso rapidissimo, sicura riuscita venticinque lezioni, quindici corone. Rilasciansi attestati approvati dal Governo. Inscrizioni sino al 15 novembre. Via Sanità 2, quarto. Dalle 10-1. 9087 M

BERLITZ School. Lezioni per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 8165 G

CANTO. Signora distinta impartisce lezioni a signore e signorine, secondo il metodo di rinomattissima maestra ex-conservatorio Milano. Gentili offerte sub «Canto 4896» al Piccolo. 4896 G

CANDIDATO esame avvocato, dà lezioni a studenti legge, condizioni buone. Offerte Piccolo «Harry». 12893 G

FRANCESE, lezioni particolari, 60 cent. Scrivere «Diplomato» Piccolo. 5074 G

GRATUITAMENTE aritmetica, contabilità, tenitura libri (tutti sistemi) metodo patentato per apprendere in sei lezioni. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, terzo. «Minerva». 4998 G

GIOVANE impartisce lezioni grammatica, conversazione italiana, tedesca. Offerte «Studente 32» Piccolo. 5046 G

ITALIANO, tedesco, apprendesi da distinta signorina. Via San Giorgio 7, IV. 5047 G

LEZIONI violino, mandolino, corone 5 mensili. Maestro Cantarutti, Segantini 4. 9055 G

LEZIONI pianoforte impartisce signorina diplomata dal Conservatorio Tartini e dallo Stato. Offerte «Tartini 4901» Piccolo. 4901 G

MAESTRA piano, paziente, dà lezioni 6 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5128 G

MAESTRA: Impartisce lezioni di ricamo, merletti a fuselli, ecc. casa, fuori, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5106 G

MAESTRA di canto possa istruire italiano-tedesco cercasi. Offerte «Fedora 5078» Piccolo. 5078 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Istruzione italiana, tedesca. Madonna del mare 16, Petrich. 5069 G

MISS Sablich maestra diplomata d'inglese, riprende lezioni. Via Cavana 21, terzo. 5055 G

MAESTRA tedesca, diplomata, impartisce istruzione materie scuole popolari e cittadine, ripetizione e conversazione. Praticissima, migliori referenze. Offerte «Viennese 5211» Piccolo. 5211 G

MISS Hancock. Univ. Diploma. English Lessons. Via Corti 4, I. 12891 G

MAESTRA canto, che prepari maturità magistrali, cercasi. Offerte «Esame 9239» Piccolo. 9239 G

MAESTRA distinta darebbe lezioni sloveno-tedesco. Offerte «Conversazione 8935» al Piccolo. 8935 G

PIROSCULTURA, metallo sbalzato, lavori artistici, insegna signorina. Offerte «Modico 9117» Piccolo. 9117 G

PERSONA capace di aiutare 3 volte alla settimana nelle lezioni di tedesco e italiano tre bambini inglesi, frequentanti la quinta elementare, cercasi. Offerte con tutti particolari e salario richiesto sub «9109» al Piccolo. 9109 G

PIANISTA distinta, allieva del professore Skolek, impartisce lezioni. Gentili offerte sub «Tecnica moderna 4897» al Piccolo. 4897 G

PROFESSORE insegna tedesco, perfezione, brevissimo tempo. Gatteri 10, III, sinistra. 9196 G

PIANISTA istruisce metodo nuovo, tedesco, italiano, 1 ora settimanale 6 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 5218 G

RIPETIZIONE in tutte le materie scolastiche, specialmente latino, greco, tedesco, matematica da appositi specialisti. Retta modica. San Michele 14. 9150 G

SIGNORINA tedesca per istruire e condurre a passeggio bambini alcune ore giornaliere cercasi. Offerte sub «Tedesca 8947» al Piccolo. 8947 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, in 12 lezioni, via delle Acque 20, terzo, destra Grospitz, già primo presidente dell'Unione Stenografica d'Amburgo. 8382 G

STENODATTILOGRAFIA (scrivere celerissimamente a macchina) impara chiunque in un mese (24 lezioni). Onorario corone venti. Elvira Cernè, Stadion 11. 4571 G

SIGNORINA darebbe lezioni italiano, piano, prezzo modico, volendo uso piano. Offerte «Laura 9134» Piccolo. 9134 G

STUDENTE emmentista offresi ripetitore Ginnasio italiano. Offerte «Modesto 5037» Piccolo. 5037 G

SIGNORINA assolta Conservatorio impartisce lezioni di canto. Indirizzo al Piccolo. 5192 G

STUDENTE istruisce ragazzi delle scuole medie nell'italiano, tedesco, matematica. Due lezioni settimanali cinque corone mensili. Via Stadion 11, terzo. 9070 G

SIGNORINA italiana, con ottime referenze, per istruzione bambino anni sei, cercasi prontamente. Presentarsi in via Gaetano Donizetti n. 1, scrittoio lunedì dalle 10-12 ant. 9234 G

STUDENTE IV reale, offresi per ripetizioni qualunque materia. Offerte «Soria» Piccolo. 5122 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO smarrì povera ragazza percorrendo Piazza Goldoni, via S. Antonio. Mancia portandolo negozio Burgstaller, via Campanile. 5165 H

CANE bianco, testolina nera, risponde nome «Reno», smarrito. Mancia portandolo: Petronio 1, II, porta mezzo. 9198 H

CATENA-braccialetto oro smarrito Piazza Ponterosso-Pescheria. Generosa mancia chi la riporterà Aleardi 321, II. 5056 H

CIONDOLO oro, con fotografia di donna, smarrito mercoledì sera, percorrendo le vie San Giacomo-Cimiteri-Istituto-S. Luigi e viceversa. Generosa mancia portandolo in via Castaldi 9, II, Battistel. 5195 H

CAGNETTA piccola, grigia, petto bianco, smarrita sabato mattina Via Rossetti. Generosa mancia portandola, Via Piccardi 6, terzo, porta 19. 9123 H

E' stato perduto un cane da caccia bianco con macchie caffè, coda lunga, con appesa al collo una medaglia del comune di Buje. Chi lo avesse raccolto è pregato di indirizzarsi Piccolo. 5199 H

MANTELLINA bianca, per bambina, con ricami, smarrita durante percorso Piazza Grande-Riva Grumula. Mancia portandola Riva Grumula 20, I, destra. 5237 H

SCOIATTOLO rosso, domestico, scappato. Mancia portandolo via Corti 4, primo. 12890 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, con orto, corte o terrazzo paraggi Politeama cercano coniugi soli. Offerte «Urgente 8730» Piccolo. 8730 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, affittasi, Vasari 17, pianoterra, ore 3-5. 8948 L

APPARTAMENTO centro, primo piano, 2 stanze, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Sebastiano 2, secondo. 8930 L

APPARTAMENTO splendido, 4 stanze, 2 camerini, bagno, luce elettrica, stufe gas, magnifica vista, subaffittasi prontamente. Via Scorcola N. 495. 8883 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. S. Michele 37. Rivolgersi portinaio. 8797 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente. Via Raffineria 5. 8809 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Francesco Hermet. Rivolgersi via Zonta 7. 8810 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Guardiella P. 557, (fermata tramway). 8812 L

APPARTAMENTI di 3 camere e cucina affittansi prontamente. Via degli Apiari 12, (dietro la chiesa di Roiano). 8815 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina appigionasi prontamente. Via Pondares 4; prezzo conveniente. 8775 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, affittasi. Via Gozzi 3, I. 8681 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, bagno, dispensa, cucina, affittansi, casa nuova. Via Raffineria 3. 8682 L

APPARTAMENTI bellissimi, camera, cucina, e due camere, cucina, comfort moderno, affittansi. Via Bonomo 11. 8684 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, acqua, affittansi, Settefontane. Via Vergerio 228. 8685 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, posizione salubre, affittasi. Via Ananian 73, angolo via Rossetti. 8686 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e due camere, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente. Informazioni Zonta 5. 10526 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, stanzetta, bagno, tutto il comfort moderno affittasi causa improvvisa partenza, prezzo mitissimo. Belpoggio 3 A, secondo. 4953 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, camfort moderno, affittasi via Guerrazzi 2 A, rivolgersi portinaia. 4389 L

APPARTAMENTI campestri, due camere, camerino, orto, cor. 360; parchetti, quadrelli, affittansi prontamente. Guardiella 1766, strada nuova Opicina vicino Finanza. 3822 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, dispensa, cucina, acqua, affittansi, via Revoltella 544. Rivolgersi amministratore Zudenigo, Piazza Scorcola 3. 9009 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, poggiuolo e bellissima terrazza, gas e luce elettrica affittasi. Via Giulia 23. 9049 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, cucina con acqua affittasi prontamente per corone 1050. Via Giulia 37. 5029 L

APPARTAMENTINO camera con cucina, camerino, soleggiato, affittasi. S. Zenone 3. 9061 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi centro, cor. 600. Indirizzo Piccolo. 5080 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Zamboni 2, (S. Vito). Amministrazione Clemencich. 9137 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, stanzino bagno, cucina, affittasi prontamente. Via Galleria 15. Amministrazione Clemencich. 9136 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, compreso accessori, corone 48. Via Tesa 7. 5144 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 9141 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, cucina, affittansi via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9140 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi, via Petronio 7, amministrazione Finzi. 5130 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 9139 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 9138 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi. Via Gatteri 34, terzo. 5097 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, campagna affittansi. Via Scoglio N. 3. 5176 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, oppure vuoto, città, casa nuova, tre stanze, bagno, accessori, luce elettrica, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5175 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, Fontana 3, secondo, appigionasi 24 novembre, prezzo conveniente. Rivolgersi: Via S. Giovanni 7, primo. 9171 L

APPARTAMENTO tre camere, cucina, con tutto comfort, d'affittare, corone 700 tutto compreso. Via Fonderia N. 6. 5183 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. 8811 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato affittasi prontamente, 3-4 camere, cucina arredata, terrazza, Barcola Riviera 65, Villa Deangeli. 9220 L

APPARTAMENTO: una sala (72 m. q.), quattro stanze, tre stanzini, ripostiglio, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi. Madonna del mare 16, primo. Rivolgersi portinaio. 5219 L

APPARTAMENTI camera, cucina affittansi prontamente, vis-a-vis Scuola via Istria. Rivolgersi via Manzoni 8, II, Valle. 5214 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina affittasi prontamente corone 40 mensili, via Campanelle 590. Rivolgersi via Manzoni 8, II, Valle. 5215 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, doghe, acqua, gas, cantina, casa nuova affittansi prontamente, cor. 40 mensili, vicino Scuola via Istria. Rivolgersi via Manzoni 8, II, Valle. 5213 L

APPARTAMENTO bellissimo, Giustinelli 4, mezzanino, cinque stanze grandi, giardinetto, appigionasi prontamente. Rivolgersi: via San Giovanni 7, primo. 9172 L

BOTTEGA con retro locale, con focolaio affittasi prontamente, prezzo modico, vis-a-vis la scuola via Istria. Rivolgersi via Manzoni 8, II Valle. 5216 L

BOTTEGA di due fori, con retro locale, affittasi prontamente, Via Media 48. Amministrazione Clemencich. 9148 L

CAMERA camerino, cucina, affittasi prontamente. Via dell'Eremo 227 (campagna). 9149 L

CASA nuova. Piazza Vico, affittasi prontamente, botteghe, appartamenti grandi e piccoli, con tutto il comfort moderno. Indirizzo Piccolo. 5118 L

CAMERA, cucina affittasi prontamente. Cattedrale 10, pianoterra. 5071 L

CAMERE (due) cucina affittansi prontamente, corone 384. Via Giulia 46. 5084 L

LOCALE per uso tappezziere od altro, affittasi, cor. 300 annue. Via Giovanni Boccaccio 4. 4983 L

LOCALE bellissimo, due fori, con retro locale, affittasi prontamente, via Giulia 32. Amministrazione Clemencich. 9146 L

LOCALE di un foro, in facciata affittasi prontamente, nel nuovo stabile, Via Donadoni 6A, Amministrazione Clemencich. 9147 L

LOCALE bellissimo affittasi prontamente, centro, prezzo mite. Via Toro 13. 5173 L

LOCALI vasti, posizione centralissima, primo piano, piazza Ponterosso affittansi. Informazioni Vasari 12, ore 1-3. 9057 L

LOCALI uso deposito, lavoratorio, riducibili a piacimento, affittansi, prezzo modestissimo. Bosco 7. 5228 L

LOCALE quattro porte, affittasi prontamente, anche porta per porta, prezzo da convenirsi. Tesa N. 3 a. 9177 L

LOCALE angolo, otto fori, metri quadrati 120, alto metri cinque, affittasi. Via Gatteri 34. 5090 L

MAGAZZINO tre fori angolo affittasi prezzo mite. Via Boschetto 10. 9058 L

MAGAZZINI grandi, con retro locale, affittansi prontamente, prezzi ridottissimi, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 9142 L

MAGAZZINO vasto, due fori in facciata, affittasi prontamente, via Paduina 9. Amministrazione Clemencich. 9143 L

MAGAZZINI di due fori, con retro locale, affittansi prontamente, via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 9145 L

MAGAZZINO d'angolo, grande, altro di un foro, affittansi prontamente, via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 9144 L

MAGAZZINO spazioso, con grande scrittoio, affittasi, Piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 5119 L

MAGAZZINO due fori, adatto per latteria, affittasi prontamente, corone 400. Cristoforo Cancellieri 98. 10529 L

MAGAZZINI affittansi. Donato Bramante 6. Pigione da convenirsi. 8683 L

MAGAZZINI affittansi. Rivolgersi: via S. Francesco 56. 8960 L

NEGOZIO con mobiglio, centrica posizione, affittasi. Rebulla, Caffè Adriatico. 5109 L

NEGOZIO splendido, d'angolo, Settefontane 34, adatto qualsiasi genere, affittasi prontamente, prezzo mite. 9176 L

NEGOZIO affittasi prontamente, prezzo conveniente, grande passaggio. Gatteri N. 20. 9175 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 8814 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente, via Apiari 12, (dietro la chiesa di Roiano). 8813 L

RONCHI: affittasi appartamento signorile, composto 4 stanze, cucina, terrazza, con annesso giardino, eventualmente volendo un posto cavallo e rimessa. Informazioni: via Manzoni 20, Bruschina, oppure presso signora ved. Blasig, Ronchi, via Santa Trinità. 5226 L

STANZA con cucina affittasi. Maurizio 14, III, sinistra. 5032 L

STANZE (3) camerino, cucina, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4899 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMONIUM ottimo vendesi corone 120. Indirizzo Piccolo. 5064 M

ARMADIO del '700, vendesi; esclusi rivenditori. Rossini 20, III, porta 10. 9131 M

ALBUM francobolli vendesi occasione. Via Felice Venezian 30, terzo, porta 11. 9088 M

ARMADIO cassetti, lettino bambini, cortinaggi, involti neonati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5229 M

BIGLIARDO carambol, usato, buono stato, compresa palle cercasi. Scrivere Fr. Teck, Monfalcone. 9221 M

BICICLETTA ottimo stato, accessori, vendesi causa partenza. Via Belpoggio 3, quinto. 9168 M

BICICLETTA quasi nuova, perfetta vendesi, corone 80. Via Fabbrica N. 3, I. 5168 M

BICICLETTA da viaggio, mozzo contrapedale, buonissima, vendesi cor. 90. Farneto 44, porta 22, interno. 9072 M

BUFFET splendido, finto mogano, uso caffè, vendesi. Teatro Eden. 9159 M

CUCINA completa, armadi, letto pieghevole, tavoli, lampade gas, chincaglie, oggettini, quadri, cortine, barometro, orologi, scale, cassetta ordigni, vendonsi dalle 3 in poi. Canova 2, p. 4. 8897 M

CORTINAGGI due finestre, tappeto tavolo, splendidi, vendonsi. San Giusto 28, Gregoris. 4940 M

CORSIA cocco, manicotto, cravatta, pelliccia, vendonsi. Lazzaretto vecchio 15, porta 6, 10-12. 4951 M

CAMERA matrimoniale e pranzo vendonsi occasione. Molin grande 44, porta 12. 5027 M

CAPPOTTI usati, uomo, donna, ragazzo, ragazzetta, cappello signora, fornimento pelo bianco, vendonsi, prezzi miti. Gatteri 19, porta 31. 9021 M

CESTA da viaggio, grande, cercasi. Eckhel, via del Coroneo 39, II. 5012 M

CASSONI, scansie, due carrozzette, da vendere a prezzi modesti. Indirizzo Piccolo. 5013 M

CAPPOTTO uomo, nero, finissimo, poco usato, vendesi. Via Scuole nuove N. 20, IV. 5003 M

CAPPOTTI moderni, vestiti uomo, signora, vestaglie vendonsi corone 5. Scorzeria 1, porta 14. 4917 M

CASSONI olio (5), (4 ferro, 1 bandone), capacità 140 quintali, vendonsi. Muggia, via Dante 178. 12841 M

CALDAIA di rame, usata, capacità litri 100 circa cercasi prontamente. Offerte «Caldaia» Piccolo. 4964 M

CASSAFORTE piccola vendesi. Via Nuova 26, primo. 4973 M

CANARINI (Harz, Seifert), cantori insuperabili, femmine, razza, vendonsi. Manzoni 24, quinto. 9106 M

CHITARRE due, con meccanica, vendonsi corone 7. Salice 1, terzo. 9555 M

CAPPOTTO ragazzina, altro donna, vestito, braccialetto, catena lunga orologio vendonsi anche a rate. Ponte 6, porta 11. 5054 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, vendesi occasione. Ponte Fabbra 2, primo, destra. 8846 M

CREDENZA pranzo bellissima vendesi, occasione. Via Edmondo De Amicis N. 7, porta 9. 5038 M

CAGNETTA, pura razza, pinch giapponese, piccolissima, rara bellezza, intelligentissima, vendesi. Via Lavoratori N. 16. 9040 M

CUTTER con cabina, largo, spazioso, completamente armato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5665 M

CANARINI Herz, originali Seifert, splendidi cantori, femmine, vendonsi. Via Commerciale 329, porta 20. 9031 M

CAPPOTTO usato per bambino 10 anni, ed uno per bambina 12 anni, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5099 M

CANAPE', modiglioni, vendonsi. Via S. Nicolò 2, quarto. Dalle 10-1. 9087 M

CANARINI Harz, veri Seifert, insuperabili cantori giorno, notte, vendonsi. Foscolo 15. 9102 M

CAPPOTTO panno nero, vestito panno bleu, nuovo, soprabito, altri vestiti, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5104 M

CANE da ferma, a prova 2 anni, vendesi corone 400. Scoffie di sotto N. 216, Zugna Giuseppe. 8731 M

CONTRABASSO perfetto da vendere. Indirizzo al Piccolo. 5045 M

CAMERA matrimoniale, splendida vendesi. Barriera 33, primo. 9190 M

CANI eccellenti, «Airedale-terrier» «von Traunsee» vendonsi a prezzo mitissimo. Scrivere Vipacco N. 18. 9105 M

CREDENZA moderna e altri oggetti vendonsi. Via Istria 10, quarto. 9213 M

CASSAFORTE, mobili ufficio diversi, vendonsi. Sonnenfeld, Punto franco, magazzino 19, 1, Bratanich, Vincenzo Bellini 5. 5208 M

CANARINI Harz, stampo Truter, Sefert, cantori, canti lunghi, variabili, vendonsi da cor. 9 a 12 in più, femmine a due corone. Valdirivo 12, terzo. 5159 M

CAPRE vendonsi prezzo occasione. Francesco Redi, 289. 9156 M

CANARINI bravissimi vendonsi. Via Bachi 23, I, Grusovin. 9232 M

FORNIMENTO salone, bellissimo, vendesi, prezzo mite. Via Boccaccio 20; rivolgersi portinaia, dalle 11-1. 9090 M

FORNIMENTO in acero, stile impero, gobelin ed altri oggetti antichi da vendere. Angelo Bratenich, Vincenzo Bellini 5. 5208 M

FRANCOBOLLI collezione Europa, catalogo Senf, 15.000, vendonsi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 5209 M

GRAMMOFONO splendido, con dischi, vendesi qualunque prezzo. Pozzo bianco 3, primo. 5091 M

GRAMMOFONO usato anche in disordine, acquisterebbesi. Offerte sub «Motore 9025» al Piccolo. 9025 M

GRAMMOFONO elegantissimo, 14 pezzi musica, canzonette, tutto quasi nuovo, cor. 48. Sebastiano 4, secondo. 9173 M

GRAMMOFONO Pathè, ultimo sistema, buonissima voce, con 36 dischi, vendesi per cor. 80. Indirizzo Piccolo. 5204 M

IMPERMEABILE uomo; tavolo 100-160, vendonsi prezzo irrisorio. Via Stadion 26, IV, sinistra. 5162 M

LETTI due, ottone, con materassi, quasi nuovi, vendonsi. Via Commerciale 347. 5025 M

LAMPADA splendida, elettricità, per salone; macchine caffè, per una o due persone, a corrente elettrica; tavoli ferro, nuovi, uso restaurant, vendonsi. Teatro Eden. 9161 M

LENZUOLA tela, con pizzo incasso Idria, federe, camicie donna, tutto nuovo, nonchè splendide alpagas nero vendonsi. Via Istituto 9, porta 8. 5138 M

LAMPADA ridotta a gas, con sei bracciali; un parastufa giapponese, di seta, vendonsi. Acquedotto 32, I, destra. 5146 M

LIBRI diversi, «Chronik», «Güten Stunde», «Moderne Kunst», vendonsi prezzo bassissimo. Piccardi 14, III, 22. 5140 M

MACCHINA fotografica, extra rapida, 9×12, e accessori, vendesi giornata, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 5186 M

MACCHINA Singer, vendesi, corone 36. Via delle Mura 5, II piano. 9215 M

MANTELLO da signora. Serratura inglese, ottimo stato vendesi. Conti 40, secondo. 5075 M

MOTOCICLETTA 2½ cavalli, quasi nuova, funzionamento perfetto vendesi entro giornata, occasionalmente, corone 350. Indirizzo Piccolo. 5061 M

MACCHINA scrivere usata, in buon stato, con scrittura visibile cercasi. Offerte «Macchina 5039» Piccolo. 5039 M

MOBILI per camera e cucina più un letto da una persona e mezza, cercansi. Offerte «Dicembre» al Piccolo. 5133 M

PIANINO usato, anche da riparare comperasi. Offerte ultimo prezzo sub «Pianino 9195» Piccolo. 9195 M

PORTE, ringhiera per scala, vendonsi. Via Paduina 5, Montegani. 8961 M

PIANINO ottimissimo, voce splendida, rarissima occasione, vendesi. Risorta 5, porta 8. 9101 M

PENDANTIF brillanti, cor. 140, e splendido paravento giapponese, ricamato vendonsi. Via Istituto N. 9, porta 8. 5137 M

PIANTE d'acqua, belle, «Aspedistre» cercansi. Offerte «Piante 9194» Piccolo. 9194 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, con garanzia, vendesi. Farneto 12, primo. 9243 M

PORTALE legno, da vendere. Stella, barbiere, Acquedotto 10. 9089 M

PALETOT bleu, buonissimo stato, vendesi. Farneto 43, porta 23. 5117 M

PIANO Mignon (Liliput), mogano, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 4869 M

PIANO coda, voce forte, vendesi per mancanza spazio, prezzo irrisorio. Barriera 1, primo. 5093 M

STANZA splendida, nuovissima, mogano, solida, costò 1200, vendesi cor. 700. Via Madonnina 34, primo. 4173 M

SPARHERD a gas, piccolo, con 2 forni, bollitori a tre posti, vendonsi. Carradori 16, portinaio. 5135 M

STANZA matrimoniale di lusso, lavoro garantito, vendesi prezzo conveniente. Manzoni 4, portinaio. 8937 M

SUSTA, materasso, nuovissimo vendonsi entro giornata. Solitario 11, terzo, sinistra. 9157 M

ROSIGNOLO, canta giorno e notte, vendesi. Via Commerciale 329, porta 20. 9032 M

SCAFFALE legno, 144 divisioni, 200 per 260 centimetri, adatto archivio, vendesi. Via Cecilia de Rittmeyer 12, primo. 5182 M

SCRIVANIA elegante, da signora, cercasi. Offerte sub «Scrittoio 4907» Piccolo. 4907 M

SCANSIE, banco a giorno, metri 4; tabelle in legno, vendonsi prontamente; altre scansie e banchi per negozio vendonsi, consegna entro un mese. Rivolgersi: Piazza Borsa 10, negozio manifatture vicino Perotti. 9201 M

SCRIVANIA con poltrone, adatta studio, vendonsi, ultimo prezzo corone 80. Via Istituto 22, secondo, sinistra. 9202 M

STANZA matrimoniale, splendida, nuova, vendesi, rara occasione. Manzoni 3, primo, destra. 9230 M

STANZA da pranzo splendida vendesi occasione. Rivolgersi Anselmo, via Benvenuto Cellini 3. 9227 M

VESTITO completo, sacchetto e gonnella bluse, vendonsi; piazza Giambattista Vico N. 8, porta 9. 9053 M

VESTITI da signora (3), vendonsi, prezzo mitissimo. Via Caserma 13, porta 10. 9092 M

VESTITO grigio, signorina quindicenne, vendesi. Piazza S. Giovanni 4, IV. 5239 M

VESTITO di velluto, da signora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5203 M

VESTITI (2), 2 cappotti signora o signorina, vendonsi. Via Boschetto 11, I, destra. 5058 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA bene avviata, anche provincia, rilevérebbesi. Gentili offerte sub «C. S. 37» al Piccolo. 4443 N

ANTECIPAZIONI sugli affitti offresi verso amministrazione stabili. Offerto sub «Buone condizioni» Piccolo. 5179 N

CREDITO personale per impiegati, docenti, ufficiali, verso prenotazione emolumento, pensione, accorda Consorzio «Società Impiegati», trattazione diretta, informazioni gratuite. Squero nuovo 7, secondo, dalle 5.30 alle 7. 9873 N

CAPITALI forti, disponibili per intavolazioni e costruzioni, tasso mite. Indirizzo Piccolo. 5115 N

CALZOLERIA bene avviata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5142 N

DECRETO trattoria, buffet cercasi in affitto. Offerte «Decreto 5042» Piccolo. 5042 N

DECRETO per albergo privato, con pensione, da vendere. Indirizzo Piccolo. 5081 N

DENARO a mutuo riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza, verso estinzione rateale o a termine fisso. Verso prenotazione emolumento o pensione ricevono impiegati dello Stato, del Comune, d'Istituti privati e godenti pensioni, da restituirsi in rate mensili estese a periodi da uno a 46 anni, come pure pagabili a morte. Pure accordansi mutui ipotecari sopra beni immobili, tanto città che territorio, a condizioni da convenirsi e si assume qualunque altra operazione riflettente affari di mutui. Si provvede per una sollecita evasione, senza alcuna spesa iniziale. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla Eccelsa I. R. Luogotenenza, proprietario Enrico Giberti, via Giacinto Gallina 6, secondo; orario dalle 4-7 pom. 9056 N

LATTERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5036 N

LATTERIA avviatissima, vendesi prontamente, rione popolatissimo, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5220 N

LATTERIA bene avviata, con vendita erbaggi, altri articoli, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5077 N

MUTUI procuransi verso restituzione rateale, con garanzia. Indirizzo Piccolo. 5114 N

MUTUI con, senza garanti; intavolazioni. Dellavella, via Campanile 11, dirimpetto Ditmar. 9130 N

MUTUI verso prenotazione ed altre buone garanzie a scadenza lunga procura A. Turchány, Machiavelli 9, Universale. 8120 N

MACELLERIA da vendere. Rivolgersi: Via Scuole nuove, S. Giacomo N. 19, latteria. 9099 N

PRESTITI di qualsiasi importo, con e senza garanti, a breve o lunga scadenza, intavolazioni, mutui ipotecari di qualunque rango vengono accordati con sollecitudine da capitalisti. Offerte con lettera affrancata Casella postale 10. Trieste, Piazza della Borsa. 8894 N

RENDITA Stato 50 mensili, codesi, venti anni, verso 4000 contanti. Indirizzo Piccolo. 5059 N

SOCIO capitalista, con corone 20.000, cercasi per azienda lucrosissima, guadagno sicuro 20.000 corone annue. Scrivere sub «Azienda 8926» al Piccolo. 8926 N

SOCIO collaboratore, capitale necessario corone 10.000, per sviluppare locale azienda commerciale cercasi. Riflettesi soltanto su persona seria. Scrivere «Avvenire» Piccolo. 4890 N

TRECENTO corone, cercansi, restituzione rate mensili. Ottima garanzia. Offerte «Impiegato» Barcola. 9067 N

150.000 corone disponibili, I, II intavolazione, divisibili. Offerte dirette sub «Preciso» Piccolo. 5177 N

200-300 corone, cambiale 1.o gennaio, rimborsabile cassa ufficio, cerca impiegato primaria banca. Offerte «Banca 5151» Piccolo. 5151 N

25.000-70.000 corone, cercansi, prima intavolazione. Mediatori esclusi. Anonime cestinansi. Offerte «Perseveranza 13881» Piccolo. 13881 N

3-500.000 corone carte valore solidissime, 4½%, intavolerebbesi sopra stabili città primo luogo, anche costruzioni. Mediatori esclusi. Scrivere «Affare» Piccolo. 4905 N

400 corone cercansi, buon interesse, sicurezza. Gentili offerte sub «Puntuale» posta centrale. 9241 N

500 corone, cercansi prontamente, restituiscesi 550 entro due mesi. Offerte «Sicuro 5160» Piccolo. 5160 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTE due, orto, due pozzi, splendida posizione vendesi. Roiano P. 2. Informazioni Zonta 5. 10527 O

CASA 11 locali, stalla, giardino, campo, in Friuli presso Gorizia vendesi o affittasi prezzo mitissimo. Domandare Ajdisek, Passeggio S. Andrea 8. 4852 O

CASETTA con piccolo orto, paraggi Montecucco-S. Vito cercasi. Indirizzo Piccolo. 5127 O

CASETTA, villino con giardino comprerebbesi nei pressi Scorcola, Guardiella, S. Giovanni. Offerte «Prontamente 5076» Piccolo. 5076 O

CASA centro città, buona rendita, vendesi piccolo saldo. Bosco 14, terzo, destra. 9007 O

FONDI in bellissima posizione con vista sul mare, vendonsi accordando qualsiasi desiderata facilitazione nel pagamento. Indirizzo al Piccolo. 3512 O

STABILI e fondi in città e territorio, vendonsi o permutansi. Indirizzo Piccolo. 5113 O

TENUTA grande, in bella posizione, possibilmente al mare, oppure Friuli, acquisterebbesi. Offerte: Casella N. 93, posta Stadion. 9162 O

VILLA 230 tese, via Commerciale, 9 locali, vendesi, cor. 20.000. Offerte sub «Vista splendida» Piccolo. 9238 O

VILLA splendida, Portorose, adatta uso pensione, vendesi, eventualmente affittasi, pure permutasi con ente in Trieste. Indirizzo al Piccolo. 5007 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

A sole corone 1.30 splendidi costumini per bambini, camicette per bambini, centesimi 0.42, grande assortimento biancheria donna, uomo, a prezzi di vera occasione. Negozio manifatture Piazza piccola 1, dietro il Magistrato. 8873 P

AMMOBILIERETE degnamente, apprezzando l'onestà, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, accanto teatro Eden. 8111 P

ARTE di far denaro, per realizzare lauti guadagni in commercio, industria, agricoltura, impieghi, professioni, esercizi, mestieri: bel volume cor. 2.80. Adolfo Lovati: Amori, cor. 2.25. Gratis cataloghi. Libreria Concordia, via Fabbri 5, Milano. 13809 P

ACQUISTATE soltanto modiglioni d'ottone per cortinaggi, corone 3.50, Via Caserma 14, Cesca. 4982 P

ABBISOGNANDO mobili, non mancate visitare il ben conosciuto deposito via S. Giovanni 5. 9233 P

ASSORTIMENTO piante fresche, artificiali, a prezzi mitissimi. Maron, Via San Giovanni 1. 5180 P

APPARATI fotografici, binoccoli prismatici, binoccoli in madreperla, vendonsi a rate da 5 corone mensili. Per ordinazioni, scrivere Spadaro, Caffè Tommaso. 9169 P

BAMBOLE s'aggiustano, negozio chincaglie-giocattoli, Via Stadion 13, Cadel. 8711 P

CAPPELLI forme splendide, recentissimi arrivi, aigrettes, piume, fantasie, tutto prezzi rarissima occasione. Via Boschetto 42, I, destra. 12892 P

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore acquistansi prezzo convenientissimo. Parrucchiere, via Poste 3. 5066 P

CASTELLO Moccò, Borst, nuovo arrivo di vino Moscato dolce, Refosco, Terrano e Rissling. 5120 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro prod[...] Estratto Cammomilla speciale. Farmacia [...] za S. Francesco. 874[...]

CALZE seta «Changeant», signori cor. 2, [...] gnora 2.90. Sebastiano 4, secondo. 917[...]

ESTETICOLTURA eseguita da distinta, esp[...] tissima specialista (soltanto per signore), [...] dona freschezza giovanile, bellezza, fa spa[...] segni della vecchiaia. Scrivere: «Espe[...] al Piccolo. 922[...]

FRANCOBOLLI per collezione, grande sce[...] prezzi miti. Poropat, Stadion 20. 911[...]

LASAGNE e pastine Monopol, garantite nuova fresche, igieniche, nutritive, economi[...] vendonsi soltanto nei migliori negozi. Bad[...] acquistandole, alle imitazioni, pretendendole [...] pacchi originali, marcati Gloria, Cuore, Occ[...] 11496 [...]

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestan[...] Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, vill[...] proprio, telefono 278, romano 4. 504[...]

LAVORATORIO da bottaio, assumonsi ripa[...] zioni di botti e barili. Via Geppa 10. 912[...]

MODISTA, via Nuova 45, primo. Splendidi [...] delli parigini, assortimento forme, guar[...] zioni, prezzi bassissimi. 8987 [...]

SPARHERD vendonsi 10 corone in più. Fon[...] na 3, mezzanino, sinistra. 918[...]

TINTURA nera, bruna, bionda per cape[...] grigi, garantita innocua. Farmacia Stan[...] Piazza S. Francesco. 874[...]

TOSSI le più ostinate guariscono in brevis[...] mo tempo colle rinomate pastiglie Men[...] Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 1387[...]

NUOVI magazzini vestiti fatti uomo, raga[...] paletots, raglan, soprabiti recentissimi, gra[...] de scelta. Prezzi bassi. Jess, Barriera 10. «[...] grandi fabbriche». 9050 [...]

OCCASIONE! Nello spaccio vini, via Piccardi [...] vino nero, bianco, a centesimi 72; refo[...] corone 1.28. 9091 [...]

OCCASIONE. Orologi di ogni qualità a pre[...] di concorrenza, assumo qualsiasi riparazi[...] di orologi e oreficeria. Vendonsi, comperan[...] scambiansi oro, argento e gioie. Vendonsi an[...] a rate. Orologiaio, Sette fontane 10. 5111 [...]

PELLICCE per signora, stole e manicotti e[...] ganti, acquistati da un fallimento, vendo[...] a prezzi di vera occasione. Piazza della Bor[...] 14, secondo, dalle 4 alle 7 pom. 4502 [...]

PIUMISTA viennese, Piazza Goldoni 5, prim[...] Grande assortimento, piume, fantasie, Bo[...] forme di cappelli. Modelli Vienna, Parigi. La[...] ratorio piume. 4264 [...]

POLLASTRONI a 1.50, dindi, dindiette a 1.[...] galline a 2.40 al chilogramma nello spa[...] nuova stiriane Carducci 39, ex teatro Goldo[...] 4136 [...]

VINO Terrano Carso, annata 1911; Chianti o[...] ginale, tenuta 3 ville, regione Chianti; [...] francesi originali, vendonsi. Teatro Eden. 9160 [...]

VINO dalmato, di pura uva; nero a cent. [...] opollo a cent. 96, bianco a cor. 1.04. All[...] grosso a prezzi da convenirsi. Smerciasi [...] minuto nelle sottoindicate trattorie: via Sc[...] zeria 4, Tintore 8, Valdirivo 14, Passeg[...] S. Andrea 40. Non badate al prezzo ma gust[...] la bontà del vino. Giorgio Karaman. 9029 [...]

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotte[...] esatta soltanto presso cambio valute A. [...] laffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 ce[...] tesimi per biglietto. 8094 [...]

VESTITI, cappotti, impermeabili, Raglan [...] uomo, signora e ragazze, stoffe, biancher[...] cortinaggi, coperte di lana e imbottite, tapp[...] corsie, ecc. ecc. pagamento a rate con pr[...] modicissimi. Filiale M. B. Katz, Barriera [...] 8444 [...]

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

IMPIEGATO cerca, scopo matrimonio, conosce[...] za con signorina statura alta. Scrivere «Bio[...] 30» Barcola. 5034 [...]

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato anni [...] con diritto pensione, possidente, con signo[...] o signorina avente dote. Scrivere lettere «Go[...] zia 100» posta Piazza Borsa. 9103 [...]

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato tren[...] ne, posizione sicura, con signorina giova[...] avente discreta dote. Lettere posta centrale, p[...] sibilmente con fotografia, che verrà subito [...] stituita, verso scontrino sub «Eisenb[...] beamte». 9059 [...]

SPERANZA mia, che cosa fai? Tua Piccia [...] infinite belle speranze, ti pensa sempre! [...] contento? Ardentissimi. 9052 [...]

SIGNORE quarantenne, sano, simpatico, ind[...] pendente, contrarrebbe matrimonio con signo[...] ra, signorina, vedova, purchè ricca, scopo s[...] luppo azienda commerciale. Scrivere «S. G.» [...] sta centrale Trieste. 5092 [...]

SIGNORINA ventenne, elegante, buoni cost[...] mi, cerca amica pari, preferibile sartina, [...] po passeggiate e divertimenti. Scrivere «Sin[...] rità 8876» al Piccolo. 8876 [...]

CANI due, barboni nani, bianchi, di 6 settim[...] ne, cedonsi gratuitamente insieme alla m[...] dre a distinta famiglia amante delle besti[...] Indirizzo Piccolo. 5892 [...]

CHIUNQUE volesse dedicarsi al teatro, qua[...] cantante, danze, ecc. pu rivolgersi Chiozza [...] secondo, destra. 9115 [...]

SIGNORA che corrisponda in tutto alle esige[...] ze del comunicato sub «Coltura», deside[...] corrispondere, per qui. Prega gentilmente vo[...] scrivere sub «Fiducia» Piazza Borsa. 5030 [...]

SIGNORINA che si sottofirmò foreste, ca[...] Moncenisio, favorisca prelevare lettera co[...] l'ultima volta. 9044 [...]

GUARDIA luminosa. Non posso martedì, [...] lunedì. Salute. 9242 [...]

VELIVOLO, Gorizia, 19 ottobre. Attendo ind[...] rizzo sub «Adria» verso scontrino. 5087 [...]

VINICIO. Prego notizie. Affettuosi saluti. [...] 9111 [...]

TROUVILLE. Attendoti lunedì 3.30, solit[...] Passerò prima, solita ora. Mille. 9126 [...]

UCICI! Non intendevo offenderti, mi hai co[...] preso male. 9113 [...]

MATRIMONIO contrarrebbe distinta vedov[...] avente dote, appartamento, con signore col[...] posizione assicurata, anche attempato, con fig[...] Serie offerte «Tüchtige Hausfrau», Piazza G[...] seppina (verso scontrino). 5207 [...]

MAGNOLIA. Non dimenticata, mia stella [...] schiarante ognora, la via del mio amore. [...] invisibile angelo del mio cuore; solamente [...] visione mi resta incancellabile. Scrivimi! B.[...] ardentemente. Adoroti. 9245 [...]

MONFALCONE-Miramare. Prelevate posta ce[...] trale sub M.... Santa. 5232 [...]

MAFALDA. Auguro di cuore perenne vita e [...] licità. Tuccio. 9229 [...]

PARENZO. Vieni mercoledì solita ora Acqued[...] to, altrove momentaneamente impossibile. 9228 [...]

SICUREZZA. Per altra assenza sembrami esse[...] ancor più solo, appena possibile pregoti ma[...] darmi lungo, lungo scritto. Desidero vivame[...] risposta mia, tue notizie, ebbi occasione intrat[...] nermi a lungo di te. Indovina. Dolci ricordi [...] resero ancor più insopportabile orrido prese[...] Ridonami la mia felicità. 9240 [...]

NON posso martedì, ma lunedì. Salute. 9242 [...]

SIGNORINA anni 38, avente cor. 10,0000, mob[...] lio, contrarrebbe matrimonio con signore [...] stinto, avente diritto pensione. Scrivere «S. [...] posta restante. 9223 [...]

NININA mia adorata, l'affare venne conclus[...] e da questo lato non ci sono più pensieri. Ta[...] tissimi cocoluccia mia. 5222 [...]

SCOGLIO romantico. Spiacentissimo devo [...] mandare ritorno lunedì, invio infiniti affetti. 9223 [...]

POVERO giovane, volonteroso studiare, non [...] tendo pagare il noleggio, dovendo pensare [...] padre da vari mesi ammalato, prega persone [...] bili cuori, volergli regalare piano usato, (opp[...] piccolissime rate mensili). Indirizzo Piccolo. 5193 [...]

SIGNORINA ventenne, cerca ricco signore, sc[...] po matrimonio. Scrivere «Avvenente» pos[...] Stadion. 9167 [...]

ARRIVATO. Ritiri lettera signora, o signorin[...] e da tre giorni, coltura. 5178 [...]

ALCOOLISMO: Consigli per guarire bevitori [...] la Lega del bene, via Raffineria n. 11, I, d[...] le 3 alle 4 pom. 9180 [...]

LUSINGATO, perchè non direttamente? Passe[...] e datemi un cenno finestra 3. 6. 9163 [...]